

ITALSPURGH
ECOLOGIA
Al servizio della mia città
Per interventi urgenti e straordinari
PRONTO INTERVENTO H24
+39 335 1214516

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

neweco
chimica e ambiente
Tel. 040.825522

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40
Croazia KN 10,4

ANNO 140
N° 290

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCC 85



GNN
GEDI NEWS NETWORK

SPORT

Allianz, riecco un po' di luce Riprendono gli allenamenti

DEGRASSI / A PAG. 34



Le partite dell'Unione a pagamento su Sky

ESPOSITO / A PAG. 35



METEO

Pioggia e alta marea: molo Audace chiuso A Muggia l'acqua invade il porticciolo

PIERINI / A PAG. 24



Il mandracchio di Muggia
completamente sott'acqua
Foto Andrea Lasorte

DOMANI IN REGALO L'INSERTO

Salute, il Dna e le nuove cure: vita allungata

Nella Silicon Valley delle visioni e degli eccessi si punta allo spettacolare connubio tra digitale e scienze della vita: i miliardari del Big Tech investono in tecnologie che studiano come allungare a dismisura l'esistenza, fino a una possibile immortalità, sospesa tra cellule perpetuamente riparate e memorie sintetiche che si auto-replicano. Questo è altro domani nell'inserto gratuito.
/ A PAG. 16

VIRUS / L'INTERVISTA AL GOVERNATORE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: COSA HA FUNZIONATO E COSA NO IN QUESTI MESI, LA COLLABORAZIONE E GLI SCONTRI CON IL GOVERNO. ECCO IL PIANO FVG

«Vaccini e scuola, faremo così»

Fedriga frena sul ritorno in classe il 7 gennaio:
«Meglio aspettare ancora qualche settimana»
«La curva scende ma non quanto vorremmo»

Esattamente un anno fa Massimiliano Fedriga sorrideva con i bambini della quinta primaria del Sacro Cuore di Gesù che avevano allestito un presepe davanti alla stanza della presidenza, in piazza Unità a Trieste. L'auspicio era di una scuola diversa a Palazzo a ogni Natale, ma poi, d'improvviso, è cambiato il mondo. Dalla scuola ai vaccini, fino all'andamento

della pandemia in Fvg: in questa intervista a tutto campo il governatore fra un bilancio di questi mesi - fra luci e ombre - e traccia i piani futuri.
BALLICO / A PAG. 3

della pandemia in Fvg: in questa intervista a tutto campo il governatore fra un bilancio di questi mesi - fra luci e ombre - e traccia i piani futuri.
BALLICO / A PAG. 3

VIRUS / IN FVG IL TREND NON RALLENTA: 658 CASI E 30 MORTI

Aumentano i ricoverati nelle terapie intensive

Sono 658 i nuovi contagi rilevati ieri in Friuli Venezia Giulia (pari al 10,24 per cento dei 6.427 tamponi eseguiti), mentre le nuove vittime da Covid 19 sono 21, a cui si aggiungono ulteriori 9 morti pregresse inserite a sistema e riferite al periodo dall'1 al 6 dicembre. A fronte di un calo dei ricoveri nei reparti a media e bassa intensità (658, -7), torna a crescere l'occupazione delle terapie intensive (64, +6, con 8 nuovi ingressi in giornata).
/ DAPAG. 2 A PAG. 9



Una terapia intensiva

VIRUS / L'ANALISI

MASSIMILIANO CANNATA

BINARI DIGITALI PER LA SICUREZZA IN ERA COVID

L'ultimo Consiglio europeo il 25 novembre scorso, con una specifica risoluzione, ha sollecitato l'Ue a dotarsi di una «infrastruttura di difesa digitale». Il cyber spazio è dunque la nuova frontiera da proteggere. I maggiori pericoli per la sicurezza degli stati arrivano da minacce globali, sempre più sofisticate, difficili da prevenire.
/ APAG. 20



Il flash mob degli specializzandi «Fateci andare in corsia ora»

Il flash mob in piazza Unità Foto Massimo Silvano CAGLIONI / A PAG. 22

BUIO PRENDIMI PER MANO DI DENNIS LEHANE Domani in edicola

BRIVIDO NOIR

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
PIAZZA VECCHIA, 6 - TRIESTE
www.rettoritribbio.com info: 340 8057703

“UNA NATURALE SEDUZIONE”
Espongono i pittori

GABRIELLA DIPIETRO
LIVIO MOŽINA

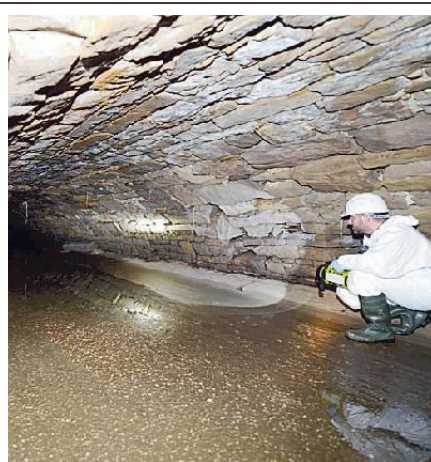
Dal 28 novembre all'11 dicembre 2020

Il 30% del ricavato dalla vendita dei quadri in mostra sarà donato all'ASUGI per l'acquisto di materiale sanitario inerente all'emergenza Covid.

TRIESTE / IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Città sotterranea: il piano decennale per “liberare” i torrenti in centro

“Piano coordinato di interventi finalizzato alla prevenzione del rischio idraulico nel bacino idrografico del torrente Chiave e dei suoi affluenti”: è il titolo dell'accordo di programma approvato dalla giunta comunale.
GRECO / A PAG. 21



Il torrente Chiave sotto via Carducci

CHRISTINE
CONCEPT STORE
P.ZZA TOMMASEO 4-TRIESTE

**SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI**

DOMENICA APERTO!

VISITA LO SHOP ONLINE:
www.christinetrieste.it

**SCONTI
FINO AL
70%**

VENDITA PROMOZIONALE
FINO AL 31/12/2021

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia			
Totale	36.484	(+658)	
di cui			
Trieste	8.223	(+87)	
Gorizia	4.378	(+16)	
Udine	16.148	(+400)	
Pordenone	7.291	(+150)	
Residenti fuori Fvg	444	(+5)	
Attualmente positivi	15.366	(+27)	
Decessi			
di cui			
Udine	443	(+14)	
Trieste	360	(+9)	
Pordenone	226	(+3)	
Gorizia	60	(+4)	

* = di cui 9 pregressi, relativi al periodo 1-6/12, inseriti ieri a sistema

In terapia intensiva 64 (+6)
In altri reparti 658 (-7)
In isolamento 14.155 (+9)

Clinicamente guariti 489 (+19)
Totalmente guariti 20.029 (+601)

Tamponi eseguiti 6.427
(2.446 in più rispetto al giorno prima)



L'effettuazione di un tampone all'interno del comprensorio del parco di San Giovanni a Trieste. Lasorte

Il 25% dei cittadini sottoposto a test In salita i ricoveri in terapia intensiva

Da inizio emergenza tampone per oltre 300 mila residenti. Comunicati altri 30 morti. Registrati 658 positivi sulle 24 ore

TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia un cittadino su quattro è stato sottoposto al tampone per la diagnosi di Covid-19. Di quel 25% di popolazione regionale, uno su otto, circa il 12%, è risultato contagiato dal virus. Nel giorno in cui i casi testati hanno superato quota 300 mila da inizio emergenza, la Regione informa di 658 infezioni di giornata e 30 decessi, di cui 9 inseriti ieri a sistema, ma che risalgono al periodo 1-6 dicembre.

A leggere i dati della Protezione civile nazionale, con i 1.751 sulle 24 ore, i primi test sono saliti a quota 300.223. Molti di più i tamponi complessivi (ieri ne sono stati comunicati 6.427, la somma da febbraio è di 778.693) perché comprensivi degli screening ripetuti sulle categorie a rischio e dei controlli sui già contagiati che attendono la negativizzazione per rientrare nella comunità. Il + 658 di giornata (incidenza del 37,58% sui primi test, quasi doppia rispetto a lunedì, e



La scritta "ospedale in emergenza" sul cancello di Cattinara

del 10,24% su tutti i tamponi) porta le infezioni a 36.484, di cui 16.148 in provincia di Udine (+400), 8.223 a Trieste (+87), 7.291 a Pordenone (+150), 4.378 a Gorizia (+16) e 444 di residenti fuori regione (+5). Gli attualmente positivi salgono a 15.366 (+27), i totalmente guariti a 20.029 (+601), i clinicamente guariti a 489 (+19) e gli isolamenti a 14.155 (+9).

Nel dettaglio dei contagi, il bollettino pomeridiano del vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi rende noto che nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 42 casi di persone ospitate nelle strutture regionali e altri 6 tra gli operatori sanitari al lavoro nelle strutture. Sul fronte del Sistema sanitario regionale ci sono poi da registrare le positività di un Oss nell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, di sette infermieri, un medico, un amministrativo, due tecnici e tre Oss nella Friuli Centrale e di due medici, quattro infermieri, un tec-

nico e quattro Oss nella Friuli Occidentale.

Sempre molto alto, purtroppo, il dato dei decessi. Dal 7 marzo sono morte con diagnosi Covid 1.089 persone: 443 a Udine (+14), 360 a Trieste (+9), 226 a Pordenone (+3) e 60 a Gorizia (+4). Il Fvg si conferma come da giorni la regione in cui si muore di più in rapporto alla popolazione: l'incidenza su

Media di 508 infetti al giorno da lunedì, quando la settimana scorsa era stata di 770

100.000 abitanti negli ultimi sette giorni è di 18,6 contro il 17,5 della Valle d'Aosta e l'11,3 della Provincia di Bolzano. Altrettanto preoccupante è il carico di lavoro sugli ospedali. A fronte di un calo dei ricoveri nei reparti a media e bassa intensità (658, -7), torna a crescere l'occupazione delle terapie intensive (64, +6, con 8 nuovi ingressi

in giornata). I 722 ospedalizzati rappresentano il 143% del picco della prima ondata (297 pazienti Covid in ospedale il 29 marzo). Il Fvg, nel trend settimanale (2-8 dicembre) è tra le regioni in controtendenza con la media Paese: dai dati del 1° dicembre c'è un aumento del 3,2% nelle Ti (-9% in Italia, fanno peggio della nostra regione solo la Provincia di Trento con il +9% e il Veneto con il +6%), mentre negli altri ricoveri il +3,3% (-8% Italia) è superato unicamente dal +17% di Bolzano, dal +6% della Sardegna e dal +5% di Trento.

La curva della pandemia? Se la scorsa settimana, stando ai bollettini della Regione, la media giornaliera dei casi è stata di 770, nei primi due giorni della settimana in corso siamo scesi a 508. Si tratterà però di attendere ancora qualche giorno per avere la certezza di un'inversione di tendenza. Da oggi dovrebbero infatti tornare ad aumentare le persone testate. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'ALTRA RESIDENZA COLPITA

A Cervignano nuovo focolaio nella casa di riposo comunale

Luca Visentin / CERVIGNANO

Il Covid-19 si diffonde per la prima volta nella struttura per anziani comunale di Cervignano, la casa di riposo "Sarcinelli" di via Mercato. Al momento risultano essere presenti, su un totale di 87 ospiti, 23 persone positive, tutte in isolamento.

Il focolaio è stato scoperto a seguito della positività al coronavirus di un anziano:

così sono partiti i test antigenici rapidi a tappeto su tutti gli ospiti della struttura. Al momento la maggior parte delle persone che soggiornano nella struttura sono asintomatiche, fatta eccezione per qualcuno che presenta febbre e tosse.

La "Sarcinelli" ospita sia persone autosufficienti sia non autosufficienti, queste ultime però non rientrano al momento tra i positivi, proba-

bilmente perché a causa della ridotta mobilità hanno contatti più limitati con gli altri ospiti. In questi mesi, peraltro, le visite dei familiari sono state sospese.

«L'origine del focolaio – afferma la direttrice della struttura Karin Faggionato – non è imputabile alla persona che è stata all'ospedale di Palmanova (ovvero il primo anziano risultato positivo, ndr), dato che l'ospite è rien-

trato sicuramente negativo e non ha avuto in nessun modo contatti. Allo stesso tempo qui non entra nessun altro, se non i dipendenti. Adesso tutti i pazienti positivi sono al terzo piano della struttura, in isolamento. Per quanto riguarda la sintomatologia – prosegue –, quasi tutti gli ospiti positivi sono asintomatici, ma dei tamponi molecolari che saranno effettuati nei prossimi giorni ci daranno delle informazioni più precise riguardo allo stato della malattia e alla loro condizione».

A commentare la vicenda è anche il sindaco di Cervignano Gianluigi Savino, che spiega: «Tutte le pratiche sono state seguite correttamente. Non sappiamo se il virus



GIANLUIGI SAVINO
SINDACO
DI CERVIGNANO

«Speravo che il virus non sarebbe entrato. Applicate le misure in modo corretto»

fosse già entrato da qualche giorno. Nella giornata di ieri – specifica – abbiamo avvisato tutte le famiglie, anche grazie al valido e fondamentale supporto della direttrice Karin Faggionato. Il Dipartimento di prevenzione è già intervenuto, abbiamo applicato tutte le misure previste».

Il primo cittadino conclude: «Speravo che la nostra casa di riposo si preservasse da questa drammatica infezione, nonostante siano state poste in essere tutte le accurate misure di sicurezza, questo non è bastato. Il virus è riuscito a entrare, ma adesso continueremo a fare il possibile per limitare le possibilità di contagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL MONITO

«Guardia alta»



«Uso tutte le precauzioni possibili per evitare il contagio. Non posso dire di avere paura, ma serve fare la massima attenzione perché si può contrarre il coronavirus in mille modi, con la maggior parte dei focolai che oggi ha origine familiare. Nell'ultima ordinanza c'è la raccomandazione a non andare in nuclei familiari diversi dal proprio. Nessuno entrerà nelle case a controllare, ma l'appello è a non abbassare le difese».

IL DIALOGO CON ROMA

«No servilismo»



«Come sarebbe andata con la Lega al governo? Col senno di poi è possibile dire tutto ed è molto facile farlo dalla poltrona. Con l'esecutivo in carica, in questi mesi, sono sempre stato collaborativo, ma sottolineo le cose che non vanno. In Fvg, invece, c'è chi vorrebbe un "signorsì" a prescindere: evidentemente preferisce il servilismo a un'autonomia gestita attraverso il dialogo e la collaborazione».

LE APPARECCHIATURE

Freezer in arrivo



Saranno forniti dalla ditta Kw apparecchi scientifici srl i quattro freezer per conservare il vaccino a -80 gradi nelle quattro sedi sul territorio e in via di individuazione. Gli apparecchi, dal costo di 8.900 euro iva esclusa cadauno, sono stati scelti da Arcs e si aggiungeranno ai quattro forniti dalla Analytical control de mori installati nel magazzino centrale dell'Azienda zero a Pordenone.

Il governatore sulla pandemia in Fvg: «La battaglia si vince tutelandoci reciprocamente»
E sui vaccini: «Cinque i siti. Il via? Dipende dalle disponibilità. Pfizer e Moderna non bastano»

Fedriga: «La curva scende ma non quanto vorremmo. A scuola? Per finire l'anno»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

Esattamente un anno fa Massimiliano Fedriga sorrideva con i bambini della quinta primaria del Sacro Cuore di Gesù che avevano allestito un presepe davanti alla stanza della presidenza, in piazza Unità. L'auspicio era di una scuola diversa a Palazzo a ogni Natale, ma poi, d'improvviso, è cambiato il mondo. E adesso, anziché le statuine davanti alla capanna di Betlemme, si contano nove mesi e una settimana con il coronavirus in Friuli Venezia Giulia, quarantacinque ordinanze, oltre mille morti, più di 36 mila contagi, settecento e più persone in ospedale. Il presepe? «Lo faremo anche quest'anno – dice il presidente della Regione –. Purtroppo, non potremo chiamare i bambini».

Che Natale sarà?

Un Natale da passare cercando di contenere il virus senza trascurare gli affetti più cari. Speriamo sia solo una parentesi molto complicata. Ma, finita l'emergenza, il modello sociale sarà profondamente cambiato.

Quanto inciderà questo evento sul suo mandato?

Dobbiamo adattare la prospettiva alla situazione. Sin dalla prossima Finanziaria, punteremo su politiche di rilancio che aggancino una possibile ripresa. Ma non nascondo la preoccupazione per gli effetti occupazionali, soprattutto a danno della piccola e media impresa. **C'è stata poca attenzione verso le attività economiche?**

La Regione Fvg, in rapporto ai residenti, è quella che ha garantito maggiori contributi alle imprese colpite dalle chiusure. Ma vedo troppe strumentalizzazioni. Chi, come me, è stato vicino a baristi, ristoratori, gestori di palestre e di impianti montani è stato dipinto come irresponsabile. Non si è capito che non l'ho fatto per garantire dei divertimenti, ma per consentire a migliaia di lavoratori di portare a casa da mangiare. La politica deve sapere fare sintesi tra il diritto alla salute e quello al lavoro. Altrimenti si rischia di lasciare indietro milioni di persone.

Nessun mea culpa? Ha sbagliato a contestare il passaggio in arancione visti i numeri del contagio e dei decessi?
Avevamo fatto un accordo con il ministero la sera precedente e ci siamo ritrovati la mattina dopo in arancione, la contesta-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA. FOTO BRUNI

«Preoccupa la tenuta dell'occupazione. In Finanziaria poste per la ripresa»

zione nasce da lì. Alcune misure governative sono state utili, altre invece sono servite a poco in funzione anti-Covid e hanno massacrato l'economia. Noi siamo stati i primi a marzo a chiudere le scuole, e non avevamo un solo contagio. Poi, d'estate, siamo riusciti a organizzare aperture che sarebbero state inapplicabili con le linee guida nazionali. La nostra sintesi ha retto, ma non c'è dubbio che errori ne abbiamo fatti anche noi. **Tra qualche giorno ci sarà un nuovo monitoraggio sui dati. Restiamo in giallo?**
La curva scende, ma non come vorremmo. Questa battaglia la si vince se tutti, dalle istitu-

Li detteranno le disponibilità. I numeri di Pfizer e Moderna non sono assolutamente sufficienti perché sono carenti, in partenza, le quantità che l'Unione europea ha negoziato con le due case farmaceutiche.

Ce la faranno gli studenti delle superiori a tornare a scuola il 7 gennaio?

La priorità è non solo di tornare a scuola, ma anche di restarci fino al termine dell'anno. O avremo la certezza che ciò possa avvenire o sarà opportuno continuare ancora per qualche settimana con la didattica a distanza.

Che cosa si aspetta?

A gennaio avremo il coronavirus sempre in circolazione, il picco dell'influenza e l'inizio della campagna vaccinale. Serve cautela per gli stessi ragazzi.

Che cosa ha insegnato questa vicenda nel rapporto tra Stato e Regioni?

Il grande cambiamento è arrivato nel rapporto tra le Regioni stesse, capaci di leali e costruttive alleanze, indipendentemente dal colore politico. **C'è qualche intoppo nella comunicazione dei dati di giornata. Come mai sono spuntati i decessi pregressi?**

Siamo entrati in un vortice informativo in cui ci si affida al report quotidiano per fotografare la pandemia. Ma è una lettura sbagliata. Normale che i dati arrivino o vengano registrati in ritardo, quello che conta è avere un quadro settimanale o bisettimanale. Inutile anche restare appesi all'incidenza tra positivi e tamponi, visto che nel computo entrano i test ripetuti a categorie a rischio o già contagiati.

Un virologo che la convince?
Mi convincono i nostri medici: il coordinatore della task force Barbone, i direttori di pneumologia a Trieste Confalonieri e di malattie infettive a Udine Tascini. Mi fido di loro più che di una scienza internazionale che mi è parsa molto incerta, se non contraddittoria. Non volevano nemmeno che usassimo mascherine e cortisone. Per fortuna non abbiamo dato ascolto.

Ma la mascherina quando la toglieremo?

Quando avremo fatto abbastanza vaccini. Serve un via libera rapido.

In Gran Bretagna sono partiti. Troppo presto?

Due mesi d'anticipo cambiano totalmente la prospettiva. O sono stati irresponsabili, ma ce lo dicano. O siamo noi in ritardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ZONA DI CONFINO

«Il nodo rientri»



«Qualche rilassatezza estiva? Inaccettabile la narrazione di un'estate come il dramma assoluto, quando la seconda ondata è arrivata ovunque, in tutti i Paesi del mondo, e non sono state certo le aperture a determinarla. Anzi, le aperture hanno salvato migliaia di attività economiche. Per quel che ci riguarda, come area di confine, sicuramente i rientri dall'estero hanno contribuito molto a riportare il virus sul nostro territorio».

IL PRESEPE

Un anno fa oggi



Oggi un anno fa: i ragazzi della quinta primaria dell'istituto Sacro Cuore di Gesù di Trieste in Regione, dove avevano allestito un presepe davanti alla stanza della presidenza. «È la prima volta che chiamiamo i ragazzi a fare il presepe nel Palazzo – aveva rilevato il governatore Fedriga». Nel 2020 il mondo è però cambiato a causa del coronavirus e l'iniziativa, quest'anno, non si ripeterà.

CASA ZOVENZONI

«Noi Covid free»



"Casa Zovenzoni", struttura residenziale per anziani di Trieste, comunica attraverso una nota come all'interno della propria sede non sia stato riscontrato alcun caso di contagio da Sars-Cov-2. «Siamo stati fin dall'inizio della pandemia e siamo ancora oggi una struttura "Covid free". I pazienti e tutti i nostri operatori sono negativi» ai test effettuati, come specifica la casa di riposo di via Zovenzoni.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA RIATTIVAZIONE

A Londra dal 13



Il volo Ryanair che collega l'aeroporto di Ronchi dei Legionari con quello di Stansted a Londra, dopo un mese di stop, riprenderà il 13 dicembre, domenica. Sul sito della compagnia è possibile già prenotare, e la sola andata, proprio per il 13, ad esempio, ha un costo di poco superiore ai 32 euro. Al momento sono due i voli previsti ogni settimana da e per la capitale del Regno Unito.

DA DOMANI

Il tampone



Dal 10 dicembre l'entrata in Italia da tutti i Paesi dell'Ue/Schengen è consentita solo previa presentazione di tampone antigenico/molecolare eseguito precedentemente all'ingresso in Italia, al massimo entro 48 ore prima dell'entrata. Mentre dal 21 dicembre al 6 gennaio ogni ingresso nel Paese, per motivi non di necessità, sarà seguito obbligatoriamente da 14 giorni di quarantena.



Anche in Fvg tengono banco le regole per tornare da un altro Paese, specie prima dell'alt agli spostamenti tra regioni

Corsa al rientro in Italia prima del 21

Ma c'è chi blinda volo e ferie all'estero

IL FOCUS

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Sono gli spostamenti per il mese di dicembre, e soprattutto nel periodo delle festività, uno degli argomenti più dibattuti al momento, in Friuli Venezia Giulia come in tutta Italia. Tema sul quale molte persone sollevano dubbi e perplessità. Come sul fatto che dal 21 dicembre entrerà in vigore il divieto di recarsi in un'altra regione, ma non saranno bloccati i voli aerei per l'estero, tanto che c'è chi trascorrerà Natale e Capodanno in un altro Paese.

Intanto dal 13 dicembre a Ronchi riparte anche il volo per Londra, mentre, nonostante diversi problemi su tratte e procedure da adottare, proseguono i rientri di chi vive in un altro Paese o chi semplicemente torna da una trasferta lavorativa o di piacere. Pure da un altro continente.

Ma andiamo con ordine.



I CONTROLLI
MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA
AL TRIESTE AIRPORT. BONAVENTURA

Nonostante vincoli e disposizioni da seguire in entrata, molti non rinunciano a viaggio e vacanza

L'ultimo Dpcm ha introdotto lo stop agli spostamenti tra regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio, e anche tra comuni il 25 dicembre, il 26 dicembre e il primo gennaio. Nessun accenno però ai voli. Ecco che anche dal Friuli Venezia Giulia, come da altre zone d'Italia, c'è chi ha pianificato una vacanza in un altro Paese, o non ha mai annullato il viaggio già prenotato da tempo. D'altra parte, come racconta chi ha già il biglietto pronto, gli aeroporti sono aperti e operativi, certo le tratte sono in numero estremamente ridotto rispetto allo scorso anno, ma comunque ci sono. Un controsenso per alcuni, considerando la situazione generale dei contagi che in Italia, come in altri Paesi, mostra ancora numeri elevati.

Il governo comunque è corso ai ripari con qualche regola in più disposta nei giorni scorsi. Da domani l'entrata in Italia da tutti i Paesi dell'Ue/Schengen è consentita solo previa presentazione di tampone antigenico/molecolare (negativo)

eseguito al massimo entro 48 ore prima dell'entrata. Mentre dal 21 dicembre al 6 gennaio ogni accesso nel Paese, per motivi non di necessità, sarà seguito obbligatoriamente da 14 giorni di quarantena. Al rientro dall'estero da qualsiasi Paese è obbligatorio portare con sé anche il modulo di ingresso in Italia in cui vengono elencate le ragioni del viaggio e altre informazioni. Novità che pare non aver scoraggiato chi ha le valigie pronte per trascorrere le feste lontano da casa.

Finora però gli spostamenti tra nazioni o continenti diversi non hanno visto molti limiti, nonostante il virus continui a circolare. Basti pensare che dall'inizio di dicembre in Friuli Venezia Giulia, come riportato nei dati comunicati giornalmente dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, si sono riscontrate le positività di persone rientrate da Qatar, Marocco, Albania, Bielorussia, Spagna, Bangladesh, Croazia, Romania e Bosnia.

E poi ci sono gli expats, chi

ha lasciato l'Italia per trasferirsi all'estero, ma durante le feste rientra dalla propria famiglia. La maggior parte rinuncerà quest'anno, ma non tutti. Anche se i disagi non mancano, come per quanti partiranno da Londra, dove c'è la più grande comunità di triestini e corregionali all'estero. «Ho un volo di rientro in Italia il 18 dicembre – spiega Pierpaolo Bastiani, presidente dell'associazione Giuliani nel Mondo Uk –: tornerò a Venezia perché è lì che mi fermo. Le ultime indicazioni del governo britannico impongono un test 48 ore prima di partire, da effettuare nelle cliniche private, dove i prezzi sono saliti e dove le tempistiche sono lunghe, con il rischio di perdere il volo. Ma spero vada tutto bene». Per altri la soluzione sarà quella di rientrare prima del 21 dicembre, su aeroporti diversi da Ronchi, dove i voli sono pochi, per raggiungere poi Trieste in auto, prima del blocco degli spostamenti tra regioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPANELLA

LA RICHIESTA D'AIUTO PER UNA SOCIALITÀ ASSENTE



ROBERTO CARNERO

Da qualche settimana nelle scuole sono ripresi i colloqui tra docenti e genitori, ovviamente anch'essi a distanza. Nel mio liceo la procedura prevede che il genitore interessato a parlare con un

insegnante debba richiedere un appuntamento via e-mail in modo che si possa organizzare una teleconferenza tramite una nota applicazione. La procedura è piuttosto laboriosa, e così personalmente ho preferito dare alle famiglie il mio numero di telefono invitandole a chiamarmi in alcuni orari stabiliti.

Spesso – ciò avveniva già prima della pandemia – i genitori non chiedono un colloquio con noi insegnanti per conoscere il profitto del fi-

glio. Del resto da qualche anno il registro elettronico informa in tempo reale tutta la famiglia di ogni singolo voto, sicché i ragazzi non possono più nascondere alcunché. Molte volte le famiglie si rivolgono alla scuola chiedendo un aiuto ad affrontare i problemi “non scolastici” dei figli. «Professore, che impressione ha di mio figlio? Le sembra sereno? Ha l'impressione che sia integrato con i suoi compagni di classe?». Domande di questo tipo non so-

no affatto rare, perché fa parte delle costanti comportamentali di molti adolescenti la tendenza a parlare molto poco, in casa, con mamma e papà. Tanto da apparire a questi ultimi come dei veri e propri enigmi.

L'altro giorno ho ricevuto una chiamata dalla madre di Giulio (ovviamente il nome è di fantasia), un ragazzo di seconda: «Professore, ma quando riapriranno le scuole? Sono molto preoccupata. Vedo mio figlio assai più apatico di

prima. Non reagisce ad alcuno stimolo. Ultimamente neanche si fa più la doccia. Non so davvero che cosa fare». Una richiesta di aiuto che è il grido di dolore di una madre. Ecco che cosa manca ai ragazzi insieme con la frequenza scolastica: una ragione per farsi la doccia, vestirsi e uscire di casa per incontrare i coetanei. Giulio, peraltro, anche in occasione del lockdown della scorsa primavera ci aveva messo due settimane a collegarsi per la didattica

a distanza. E per farglielo fare avevamo dovuto contattare i genitori: convinti, naturalmente, che il figlio la mattina (mentre loro erano al lavoro) seguisse le videolezioni da casa.

Non c'è niente da fare. Alcuni ragazzi stanno risentendo moltissimo di questa situazione di privazione della socialità. Perciò politici e amministratori devono lavorare seriamente sin da ora perché a gennaio le scuole riaprano davvero. Altrimenti molti ragazzi rischieranno di perdere non solo un anno scolastico, ma la propria stessa giovinezza. —

28 - continua



**NUOVA 595 MONSTER ENERGY YAMAHA.
NON DIRE CHE NON TI AVEVAMO AVVISATO.**

#TURNONTHEENERGY

GAMMA ABARTH 595 DA 199€ AL MESE.

TAN 3,95% - TAEG 6,03%.

**DOPO 48 MESI SEI LIBERO DI TENERLA, CAMBIARLA
O RESTITUIRLA! E IN PIÙ 1.000€ DI EXTRASCONTO
SULLA PRONTA CONSEGNA.**



INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/12/2020. Abarth 595 145cv - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino 21.200€ - promo 18.300€. Es. Fin.: Anticipo 3.560€ - 49 mesi, 1^a rata a 30gg. - 48 rate mensili di 199,00€ (incluse spese incasso SEPA 3,5€/rata). Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua 7.916,84€. Importo Totale del Credito 15.396,86€ (inclusi servizio marchiatura 200€, Polizza Pneumatici Plus 115,86€, spese istruttoria 325€ + bolli 16€). Interessi 1.903,98€. Spese invio rendiconto cartaceo 3€/anno. Importo Totale dovuto 17.483,84€. TAN fisso 3,95% (salvo arrotondamento rata) TAEG 6,03%. Km totali 60.000, costo supero 0,05€/km. Offerta **FCA BANK** soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. **Consumo di carburante Gamma Abarth 595 Euro** 6d (l/100 km): 6,9 - 6,5; emissioni CO₂ (g/km): 158 - 146. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo **FCA BANK** misto NEDC, aggiornati al 30/11/2020. I valori sono indicati a fini comparativi.

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120
Tel. 0409858200

Coronavirus: la situazione nel Friuli Venezia Giulia



Il soccorso agli ammalati di Covid-19 coinvolge i sanitari del 118 e anche i vigili del fuoco nei casi più delicati Foto Katia Bonaventura

San Canzian e gli 11 decessi Un quinto di tutto l'Isontino

Il paese bisiacono di 6 mila abitanti diventa un caso per il più alto tasso di mortalità
Il sindaco Fratta: «Situazione rientrata in casa di riposo ma siamo preoccupati»

Laura Blasich / SAN CANZIAN

A poco meno di quattro settimane dall'esplosione di un focolaio di Sars-Cov-2 nella residenza per anziani Mimosa di Pieris, nel comune di San Canzian d'Isonzo, tutti gli ospiti della struttura, tranne tre, sono ritornati negativi. Dei 58 anziani accolti a inizio novembre nella casa di riposo privata 5, però, tra quelli che avevano sviluppato dei sintomi non sono sopravvissuti, secondo le comunicazioni effettuate da Sereni Orizzonti, proprietaria della struttura, all'amministrazione comunale.

Il territorio di San Canzian d'Isonzo, che tra le sue cinque frazioni conta poco più di 6 mila abitanti, ha però pagato la seconda fase della pandemia con un prezzo più alto in termini di vite umane, perché, stando all'ultimo bollettino emes-

so lunedì dalla Protezione civile regionale, i decessi in totale sono stati 11. Si tratta di un quinto del totale delle vittime fatte dal nuovo coronavirus nell'Isontino, 56 sempre a lunedì pomeriggio e ieri saliti a 60, e del numero più importante nella Sinistra Isonzo, dove Monfalcone, 28 mila residenti, 447 positivi a lunedì, 552 guariti, si è fermata a 4 vittime, tra prima e seconda fase, Staranzano a 2 e Ronchi dei Legionari a uno, mentre gli altri centri non hanno subito delle perdite.

L'età media di chi non ha superato il contagio (delle ultime morti conteggiate il Comune non ha però dati su età e sesso) è decisamente importante, com'è quella di chi ha trovato accoglienza nella casa di riposo, ma anche di una fetta non trascurabile della popolazione. Il 9% degli abitanti del terri-

torio di San Canzian ha 80 o più anni, mentre gli over 65 sono circa il 27%. All'esplosione della pandemia, a marzo e poi fino a maggio, il territorio di San Canzian era però uscito quasi indenne, non toccando i 10 positivi nel momento peggiore, e la residenza per anziani, colloca nel cuore della frazione di Pieris, dove un tempo si trovava un noto locale, era rimasta del tutto impermeabile al virus. Come nel resto del territorio circostante, anche nel comune bisiacono l'assenza di contagi, iniziata nei primi giorni di giugno, si è però conclusa verso la fine di agosto. Il numero dei positivi è quindi aumentato progressivamente nel corso di settembre per subire un'impennata a partire dal 17 ottobre per toccare i 114 positivi alla fine dello scorso mese. È del 12 novembre la conferma dell'esistenza di un focolaio

della residenza per anziani, dove sono risultati contagiati in prima battuta 34 ospiti e 10 operatori della struttura.

Nei giorni successivi solo 6 ospiti risultavano negativi e nell'arco di una decina di giorni sono stati cinque gli anziani deceduti. «Siamo sollevati che la situazione nella casa di riposo sia rientrata – afferma il sindaco Claudio Fratta –, ma quella nel territorio rimane difficile». A lunedì i positivi erano ancora 79 (mentre 120 i guariti) e la Protezione civile del paese rimane attivata e impegnata nella consegna di generi alimentari e farmaci a domicilio. Il Comune ha inoltre ripristinato il fondo per anticipare il pagamento delle spese in modo da evitare contatti ravvicinati tra i volontari della Protezione civile e i contagiati che avessero bisogno del servizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRO PER RICHIEDENTI ASILO

Al Cara di Gradisca scoppia la protesta sulla quarantena: «Ora fateci uscire»

Luigi Murciano / GRADISCA

Urla, proteste e nervosismo: «La nostra quarantena è finita, siamo negativi: lasciateci uscire». Alta tensione ma nessuna escalation violenta nelle ultime ore al Cara di Gradisca. Anche se ci è voluto un notevole lavoro di mediazione da parte delle forze dell'ordine e dei mediatori culturali per ridurre i facinorosi a più miti consigli.

Resta tesa l'atmosfera all'ex caserma Polonio, dove nel pomeriggio di lunedì è andata in scena una clamorosa levata di scudi da parte della maggioranza dei richiedenti asilo ospitati nella struttura. Se al Cpr – l'adiacente «carcere per irregolari» – le proteste di massa dei trattenuti in attesa di espulsione sono all'ordine del giorno, al Cara le ribellioni sono qualcosa di pressoché inedito. L'allarme è scattato a metà pomeriggio, quando dopo un lungo tam tam all'interno della struttura «sigillata» per la presenza del virus, i migranti hanno iniziato a manifestare la propria agitazione all'unisono dalle proprie camerate con urla, proteste e un gran frastuono. Qualcuno più sopra le righe ha assunto un tono minaccioso nei confronti degli operatori.

Sul posto sono accorse alcune volanti che, assieme al personale, ha cercato un dialogo con i migranti spiegando la situazione. Epicentro della protesta la cosiddetta «zona grigia» ove si trovano i migranti negativi al test del tampone, ma ritenuti ancora a rischio per avere avuto contatti con il gran numero di contagiati (ora isolati in «zona rossa») che era emerso dal maxi-screening di due settimane fa, con quasi 110 positivi. «I migranti ospitati nella zona grigia hanno mostrato

segni di insofferenza in quanto speravano che lunedì venisse svolto il tampone di controllo – spiega il viceprefetto vicario di Gorizia, Antonino Gulletta – e la notizia che lo screening è stato spostato di qualche giorno per il grande lavoro cui è sottoposta Asugi ha mandato qualcuno in escandescenze». Alcuni richiedenti asilo stanno affrontando un «surplus» di quarantena, perché la positività di alcuni compagni ha di fatto azzerato il loro periodo di isolamento. «Fortunatamente grazie al dialogo non si è trascorso in gesti inconsulti. Contiamo che entro venerdì i test di controllo possano venire effettuati».

L'intervento di polizia e i mediatori culturali per spiegare che serve ora un altro tampone

A quel punto sarà da vedere come cambierà la «geografia» del Cara. «Dipenderà da quanti ospiti saranno guariti, quanti rimarranno positivi al tampone e quanti nuovi casi dovessero emergere – spiega Gulletta –. Abbiamo pronti diversi scenari per le 3 sezioni (zona grigia, rossa e i moduli prefabbricati esterni al Cara, ndr) in cui distribuire le persone in base alle proporzioni fra positivi e negativi che emergeranno. Al momento la situazione è in controllo». Molti ospiti sanno del passaggio del Friuli Venezia Giulia in zona gialla e auspicano di poter uscire. «È un diritto che vale per tutti e non potremo negare in toto – conclude Gulletta –: ma le uscite dovranno essere ridotte all'essenziale. Potremmo pensare a una turnazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza di Dario Ledri, per 18 giorni ricoverato al San Giovanni
«Rapporto umano con i pazienti eccezionale. Grande competenza»

«Ho sconfitto il virus subdolo Un grazie a medici e infermieri»

LA TESTIMONIANZA

Francesco Fain / GORIZIA

Diciotto giorni ricoverato al San Giovanni di Dio. Ma, alla fine, quel nemico subdolo e imprevedibile chiamato Covid-19 è stato

sconfitto.

E oggi Dario Ledri, già consigliere circoscrizionale a Gorizia, da sempre attivo nel centrosinistra e attento osservatore delle dinamiche goriziane, può raccontare la sua esperienza. E ringraziare «di cuore» il personale ospedaliero, e non solo, che si sta facendo in quattro. Sul-

lo sfondo, la sua amara constatazione «di come ancora permangono pregiudizi anti-scientifici sulla pericolosità della malattia da parte di non pochi cittadini: una giornata in un reparto Covid li convincerebbe del contrario», dice con la consueta schiettezza.

Ecco il suo breve racconto.

«Sono stato ricoverato al San Giovanni di Dio per diciotto giorni causa Covid (oggi è, finalmente, a casa, ndr). Desidero ringraziare tutto il personale sanitario per l'assistenza ricevuta, sin dal primo momento in Pronto soccorso. Poi, sono stato trasferito nel reparto Covid dove ho potuto constatare la competenza, la disponibilità, l'attenzione alla persona, la cortesia di tutto il personale in servizio: dai medici agli infermieri, dagli operatori socio-sanitari al personale di supporto logistico. Ogni mia richiesta è stata evasa tempestivamente e con grande cortesia. Un grazie particolare alle dottoresse Sabato e Bosco che mi hanno preso in cura con competenza e



Dario Ledri

«Una giornata nel reparto di Gorizia farebbe cambiare idea a chi sottovaluta la pericolosità di questa malattia»

simpatia umana, sin dal primo giorno. E il rapporto umano con il paziente credo sia una componente fondamentale della professione medica. Un ringraziamento al dottor Carli, mio medico di base, che ha consentito il mio tempestivo ricovero e che ho potuto sentire e contattare ogni giorno».

Ledri coglie l'occasione per un ragionamento. «Infine, se mi è consentita, vorrei fare una riflessione più generale sull'importanza che la città di Gorizia continui a disporre di un ospedale curato ed efficiente a supporto della collettività goriziana e non solo, visto l'afflusso anche da Monfalcone o Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

I NUMERI

Covid, la curva scende lenta: altri 634 morti

Rezza (Cts): «Appena si allenta la stretta i contagi risalgono». Il ministro Speranza: «Confermati i divieti per le feste»

Maria Berlinguer / ROMA

Scende il tasso di positività al Covid 19 e calano anche i ricoveri nelle terapie intensive, ma i casi sono in lieve aumento a quota 14.842 su quasi 150 mila tamponi effettuati. Ancora alto il numero dei decessi, saliti a 634. Ieri erano 528. Dall'inizio della pandemia sono 61.240 le persone che non ce l'hanno fatta. La notizia incoraggiante è il rapporto tra positivi e tamponi sceso al 9,9% dal 12,3 per cento del giorno precedente. Attualmente i ricoverati in terapia intensiva sono 3345, 37 in meno su lunedì. Il Veneto si conferma la regione più colpita con 3.145 casi, seguita da Lombardia, 1.656, Emilia Romagna con 1.624 casi e Lazio con 1.501.

Nel giorno in cui in Gran Bretagna inizia la vaccinazione, è Gianni Rezza a fare il punto della situazione italiana. «Il nu-

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+14.842 (1.757.394)	+25.497 (958.629)

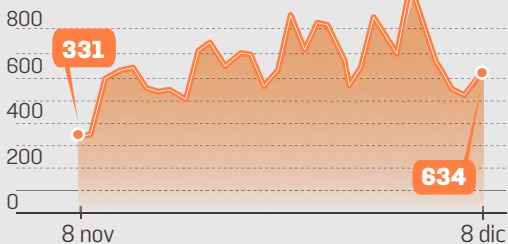
Morti	Numero tamponi
+634 (61.240)	149.232 (23.386.113)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

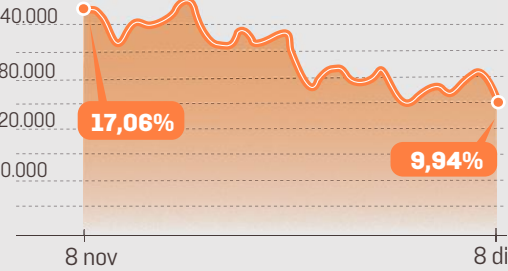
Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-443 (30.081)	-37 (3.345)	-10.814 (704.099)

L'EGO - HUB

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)



Il rapporto tra positivi e tamponi fatti nell'ultimo mese



mero di positivi ci dice che dobbiamo continuare a implementare le misure prese perché appena si allentano la curva risale» avverte il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute, a cui fa eco Andrea Crisanti: «La terza ondata in queste condizioni è una certezza, siamo in una situazione grave stabile e ci attende un inverno preoccupante, l'Italia alla fine della prossima settimana sarà il Paese con più morti in Europa». Il virus circola meno ma la situazione resta molto seria, ripete il ministro della Salute Roberto Speranza, che conferma la stretta di Natale: «Le misure sono e restano queste» dice, riferendosi anche al divieto di spostamento tra Comuni: «Il messaggio del governo vuole essere questo: nei giorni più caldi, dove c'è più rischio che salga la mobilità, chiediamo un sacrificio alle persone».

Rezza sottolinea che c'è una tendenza a una lieve diminuzione del casi ma non particolarmente veloce né accentuata. «L'avvio della campagna vaccinale in Inghilterra è un momento storico, al di là delle polemiche – dice poi – Stiamo aspettando che Fda e Ema rivedano i documenti e mi auguro che ciò rappresenti una svolta anche per gli altri Paesi Ue». Si prevede, «che entro fine anno l'autorizzazione al vaccino arrivi. L'Italia è pronta». Il numero di persone che saranno vaccinate, aggiunge, «dipenderà dalla data di autorizzazione dei vaccini e dalla capacità di distribuzione dei vaccini stessi». Intanto il bollettino conferma il tributo pagato dai medici alla lotta al coronavirus con altre cinque vittime: tre erano medici di famiglia. Salgono così a 238 i medici deceduti da inizio epidemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primario del "Sacco" di Milano: «La seconda è costata 25mila morti. Va organizzata meglio la convivenza col virus, il vaccino non basta»

Galli: «Vedo ancora tanti altri rischi. La terza ondata? Dipenderà da noi»



IN VALLE D'AOSTA

Così Cervinia prova a nascondere gli sciatori

La webcam il 3 dicembre (prima foto) immortalava l'assombramento di centinaia di persone su una piazzale di Cervinia innevato in attesa della seggiovia. Scat-



ta il passaparola e ieri (seconda foto) la webcam resta accesa, ma con una pennellata di pixel grigi a impedire di vedere ancora i movimenti sul piazzale.

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

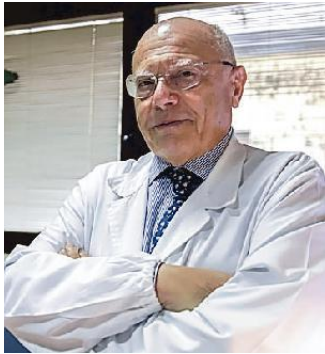
È stato un Sant'Ambrogio «piovoso, casalingo e covidoso» quello di Massimo Galli, professore ordinario di Malattie infettive alla Statale di Milano e primario al Sacco, che finito l'albero di Natale trova il tempo per mettere in guardia dalla terza ondata.

È inevitabile come dice Crisanti?

«Quando finì la prima ondata e mi chiesero se ci sarebbe stata la seconda risposi: non è obbligatorio, ma dipende dai comportamenti di tutti. Purtroppo intanto la seconda ondata ci è costata oltre 25 mila morti».

Dipende solo dai comportamenti?

«In gran parte sì e poi dalle misure del governo, da quanto vengono fatte rispettare e dall'aumento della capacità di testare e tracciare i contagiati. Se però gli italiani non si impegnano la seconda on-



MASSIMO GALLI
PROFESSORE DI MALATTIE INFETTIVE
ALLA STATALE E PRIMARIO AL "SACCO"

data riparte e poi non resta che chiudere».

Terza ondata o ripresa della seconda?

«È possibile una forte ripresa della seconda, il resto è questione semantica».

Nell'attesa che situazione si aspetta per Natale?

«Mi auguro che i contagi continuino a scendere, ma c'è sempre il serio e fondato rischio di un'inversione di tendenza». **Qual è il livello di contagi ac-**

cettabile?

«L'indice Rt sotto 1 in ogni regione e pochi ricoveri negli ospedali. I 15 mila contagi di ieri dipendono dai tamponi, che sono calati, per cui in realtà sono di più. Se scendessero sotto 3 mila potremmo convivere con regole, comportamenti e test adeguati. Quest'estate da poche centinaia siamo risaliti a 40 mila in due mesi».

Le chiusure del governo hanno funzionato?

«Sì, il risultato sperato è arrivato, anche se incompleto. Ed è per questo che o si organizza meglio la convivenza col virus o la terza ondata più che una minaccia è una promessa. Non basta aspettare il vaccino».

Le regole sulle feste la convincono?

«Sì e dimostrano che il governo non vuole ripetere l'errore estivo. Si può discutere se siano sufficienti, ma non si può mettere in dubbio l'iniziativa».

Cosa non le piace?

«Non è il momento di discutere, ma di tenere fede alle rego-

le senza ignorare il grande problema della terza ondata. Più che criticare la scarsa congruenza delle varie disposizioni bisogna cercare di fare del proprio meglio».

A cosa si riferisce?

«Muoversi tra comuni per Natale, nel caso di piccole città, potrebbe pure essere consentito, ma si deve tener presente che si tratta di regole per tutti, che non è facile formulare».

Esiste un caso Italia per i morti?

«Esisterebbe se ci fosse la prova che le persone non sono state curate a sufficienza, e non mi pare così. Forse non ce ne rendiamo conto, ma gli italiani sono tra i più longevi al mondo, con tante persone fragili e affette da diverse patologie. Molte di queste purtroppo non potevano reggere».

E un caso Lombardia?

«Per motivi ancora misteriosi la prima ondata si è abbattuta soprattutto su questa regione, e questo ha portato a un contagio serpeggiato fino a oggi. È il territorio con più morti, ma anche il più abitato, dinamico e infettato. Pesa-

no numerosi errori, che non sta a me rinvangare, e l'insufficienza come altrove della medicina territoriale, però non si può prescindere dal caso con cui si è diffuso il virus». **Continuano ad arrivare buone notizie sui vaccini, che tempi prevede?**

«La vaccinazione potrebbe iniziare i primi mesi dell'anno prossimo, ma penso sia irrealistico che finisca a settembre. Più che discutere sulla sua obbligatorietà o meno mi preoccuperei di cominciare per convincere le persone».

In Regno Unito lo hanno fatto, un rischio?

«Evidentemente per le loro autorità sanitarie si poteva cominciare e questo certamente aiuta i cittadini a fidarsi. Va considerato che col vaccino antinfluenzale il Regno Unito raggiunge il 70 per cento della popolazione contro il 54 dell'Italia, mentre Francia, Svezia, Austria e pure Germania stanno sotto. La vaccinazione europea fa bene a partire con le migliori garanzie necessarie, ma è tutta da scrivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Passo della Svizzera Sospesi da domani i treni per l'Italia

La Svizzera da domani interrompe i collegamenti ferroviari con l'Italia a causa delle nuove misure del Dpcm e per il drastico calo dei passeggeri. L'annuncio del governo elvetico ha mobilitato la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, che nelle prossime ore sentirà la sua omologa «per una soluzione condivisa affinché siano garantiti almeno i servizi minimi essenziali tra i due Paesi». Lo stop dei treni tra i due paesi, deciso ieri dalle Ferrovie Federali Svizzere (FFS) riguarda anche il traffico regionale tra Canton Ticino e Lombardia e quindi molti degli oltre cinquemila lavoratori transfrontalieri, già sul piede di guerra.

Coronavirus: la situazione nel mondo

L'anziana signora: «Se l'ho fatto io possono farlo tutti». Nel Regno Unito al via la somministrazione a 400mila persone

A Londra il primo vaccino anti Covid
Margaret, 90 anni, è la paziente zero

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

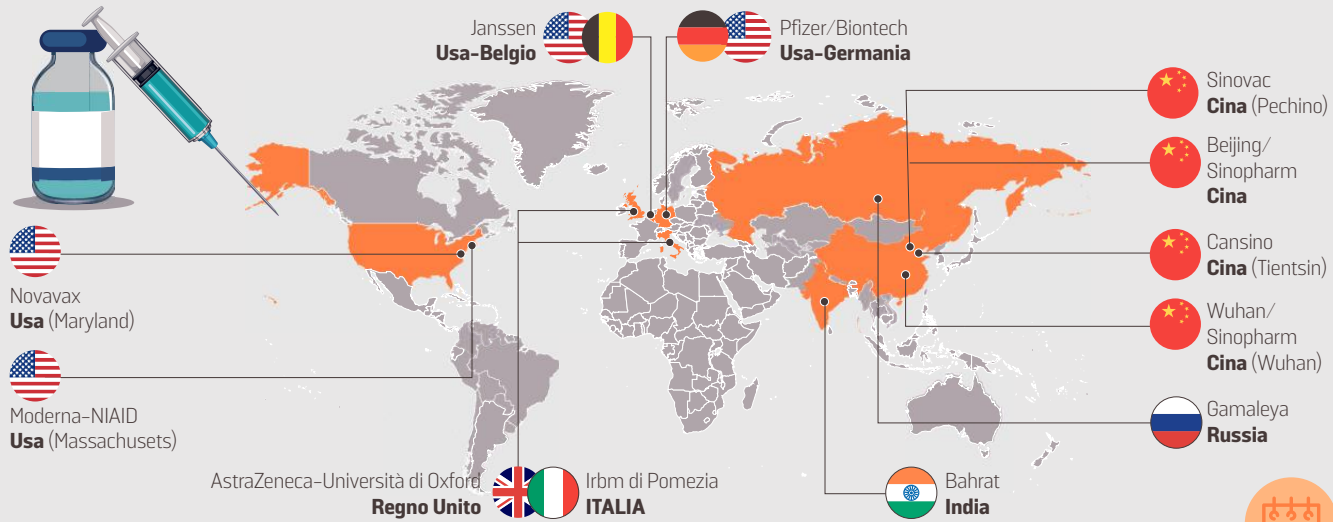
Alle 6.31 di ieri mattina, la signora Margaret Keenan detta Maggie, 91 anni la settimana prossima, ha scoperto il braccio sinistro, tirando su la manica della sua maglietta natalizia, ed è diventata la prima persona al mondo, dopo la sperimentazione, cui sia stato somministrato il vaccino Pfizer/BioNTech contro il Covid. È cominciato così, in un ospedale di Coventry quando fuori era ancora buio, il più grande programma di vaccinazione di massa nella storia del Regno Unito.

«È il più bel regalo di compleanno anticipato. Dopo aver passato la maggior parte dell'anno da sola, posso finalmente vedere parenti e amici», ha detto Maggie, uscita dall'ospedale tra gli applausi del personale medico e sotto gli occhi delle telecamere di tutto il mondo. E poi un invito a tutti: «Se l'ho fatto io a 90 anni, potete farlo anche voi». Dopo di lei, è stato il turno di un signore ottantenne di nome, nemmeno a farlo apposta, William Shakespeare.

L'inizio della vaccinazione di massa è stato salutato come un trionfo della scienza e un punto di svolta nella lotta contro la pandemia. Ma anche, in un Paese con il più alto numero di morti da coronavirus in Europa e nel mezzo dell'ennesima crisi sulla Brexit, come una vittoria, quasi come un momento una rivale nazionale: dopo tutto, il Regno Unito è arrivato prima di tutti, prima

LA CORSA GLOBALE CONTRO IL COVID

Dove sono le case madri dei centri di ricerca che testano i vaccini più vicini al traguardo



QUANDO PARTONO LE VACCINAZIONI



Margaret Keenan, la 90enne vaccinata per prima in Gran Bretagna

dell'America e prima degli altri Stati europei. Non a caso la giornata di ieri è stata soprannominata V-Day. Una signora che si è vaccinata a Londra sotto gli occhi di Boris Johnson ha detto di averlo fatto per la patria. «È stato davvero toccante sentirla dire», ha commentato il premier. «Ha perfettamente ragione, sta proteggendo se stessa ma anche l'intero Paese». Con la Gran Bretagna che tirava un sospiro di sollievo collettivo, il ministro della Sanità si è commosso in diretta televisiva. «È stato un anno così duro per tante persone...» ha spiegato Matt Hancock asciugandosi le lacrime.

L'America intanto potrebbe essere il prossimo Paese a cominciare la vaccinazio-

ne. Per la Food and Drug Administration, agenzia statunitense del farmaco, il vaccino Pfizer è un prodotto «efficace», che garantisce una «forte» protezione contro il coronavirus e non desta preoccupazioni sul fronte della sicurezza. L'agenzia si riunisce domani, e il via libera potrebbe arrivare nelle 24 ore successive.

A Londra, il governo sa bene, e per la verità lo ripete ad nauseam, che questo è solo l'inizio, e vuole bilanciare l'ottimismo di un momento storico con un tocco di realismo. Deve evitare il rischio che la popolazione, sulla scia dell'entusiasmo per l'arrivo del vaccino, smetta di osservare misure come il distanziamento sociale o il divieto di visite al

chiuso che restano fondamentali per tenere il virus sotto controllo, ora che il picco della seconda ondata sembra essere superato in molte parti del Paese, ma non tutte. «È un giorno da celebrare, ma abbiamo ancora molto lavoro», ha detto Hancock in un'audizione ai Comuni. «Non roviniamo tutto».

Le prime 800 mila dosi del vaccino, che ha un'efficacia del 90%, serviranno a proteggere 400 mila persone (sono necessarie due dosi), con difficoltà logistiche notevoli per un farmaco che deve essere mantenuto a 70 gradi sottozero. Si è cominciato dalle persone a più alto rischio, i residenti nelle case di cura, gli over 80, il personale medico e sanitario. La Regina Elisabetta e il Principe Filippo di Edimburgo, rispettivamente 94 anni e 99 anni, potrebbero essere vaccinati all'inizio del nuovo anno.

Nei prossimi giorni il governo potrebbe approvare l'uso del vaccino di Moderna, per cui ha ordinato sette milioni di dosi. Ma il vero punto di svolta arriverà con l'approvazione di quello messo a punto dai ricercatori di Oxford con AstraZeneca: Londra ha ordinato 100 milioni di dosi, il vaccino è per lo più prodotto in casa, costa quanto un caffè e può essere tenuto in frigorifero.

Cautele a parte, il Vaccino-Day è un momento importante anche psicologicamente, in quanto consente al Paese di guardare ad un futuro diverso, o quanto meno di tornare a immaginarlo.

Il personale medico ha sentito il peso della storia, e persino infermiere di grande esperienza hanno raccontato di aver tremato al pensiero di quanto stavano per fare. «Un grande onore», ha detto l'infermiera May Parsons dopo aver infilato l'ago nel braccio di Maggie. «Sono felice di aver avuto un ruolo in questa giornata storica», ha aggiunto. «Ora sembra davvero che ci sia luce alla fine del tunnel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ritardo di 20 giorni per il "disco verde" alle dosi Pfizer/BioNTech
Si sblocca la pratica AstraZeneca, pubblicati i risultati della Fase 3Francia e Germania al via dopo l'1
L'Italia comincerà a fine gennaio

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Per primi i politici. Per dare il buon esempio e iniziare con i migliori auspici la campagna vaccinale anti Covid del 2021. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha fatto sapere che si farà vaccinare «non appena possibile», senza ovviamente «scavalcare l'ordine del-

le priorità delle categorie a rischio». Il capo dello stato assicura di essere pronto, «per una questione educativa, a dare riscontro mediatico alla sua vaccinazione». La sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, aveva già ipotizzato un lancio della campagna «a metà gennaio, con i leader politici come testimonial». Via social sono già arrivate diverse adesioni eccellenti: il ministro della Salute, Roberto Speranza, quello degli Esteri, Luigi Di Maio,

poi il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, quello di Forza Italia, Silvio Berlusconi, e altri nomi noti, come Pierluigi Bersani e Antonio Tajani. Ma è l'annuncio del presidente Mattarella ad avere un grande valore simbolico ed è arrivato, forse non a caso, nel giorno in cui il vaccino è stato iniettato per la prima volta a cittadini del continente europeo.

In Gran Bretagna sono partiti, come previsto, senza aspet-

tare il via libera ufficiale delle agenzie di controllo dei farmaci sul primo prodotto disponibile, quello targato Pfizer/BioNTech. In particolare l'Ema, l'agenzia europea, dovrebbe darlo entro il 29 dicembre. Mentre l'americana Fda probabilmente timbrerà la sua autorizzazione domani. Ma ha già pubblicato online un rapporto in cui sostanzialmente conferma i dati positivi forniti dalla Pfizer, spiegando che è stata osservata «una forte risposta immunitaria nei primi dieci giorni dalla somministrazione della prima dose» e che «non sono stati identificati problemi di sicurezza specifici». Insomma, un parere confortante, che anticipa il sì alla distribuzione negli Usa, dove la campagna vaccinale potrebbe scattare già venerdì. L'Italia, nell'ambito di una gestione coordinata dalla Commissione europea, per maggiore sicu-

rezza aspetterà il pronunciamento dell'Ema. Lo stesso faranno Francia e Germania. Che, però, hanno fissato la partenza per i primi giorni dopo Capodanno, come pure il Belgio, dove si trova lo stabilimento europeo di produzione della Pfizer. Il ministro Speranza, invece, ha calendarizzato tra il 23 e il 26 gennaio l'arrivo delle prime dosi (3, 4 milioni) in Italia. Questa differenza di venti giorni rimane, per ora, senza una precisa spiegazione. Forse legata ai tempi di consegna stabiliti da Pfizer, che si occuperà del trasporto a -80 gradi. «Un eventuale anticipo della consegna ora non è prevedibile», fanno sapere dallo staff del commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri.

La buona notizia è che si sblocca il percorso del vaccino su cui più abbiamo puntato, perché meno costoso e di più facile conservazione, e di cui

attendiamo il maggior numero di dosi nei prossimi mesi. È quello sviluppato dall'università di Oxford con l'azienda italiana Irbm e prodotto da AstraZeneca, che sembra un passo indietro rispetto a Pfizer e Moderna. Proprio ieri, però, sono stati pubblicati, sulla rivista scientifica Lancet, i risultati della fase 3 della sperimentazione. Sono state documentate l'efficacia, «massima del 90% e media del 70%» e la sicurezza, senza infezioni gravi o ricoveri tra gli oltre 20mila volontari. «Abbiamo iniziato a inviare i dati alle autorità di regolamentazione di tutto il mondo, per l'approvazione tempestiva – ha detto Pascal Soriot, ad di AstraZeneca – le nostre catene di approvvigionamento globali sono attive e funzionanti». Tradotto, entro il primo trimestre 2021 arriveremo anche noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

Slovenia: 66 vittime, tensione nel governo

Nuovo record di decessi. Il ministro della Salute propone un lockdown duro, ma è scontro con il titolare dell'Economia

Mauro Manzin / LUBIANA

Mentre in Slovenia di Covid-19 si continua a morire - 66 le vittime ieri in 24 ore, record dall'inizio della pandemia - e la curva dei contagi non accenna ad arrestare la sua salita - 1.627 i nuovi casi su 6.158 tamponi effettuati, vale a dire che il 26,42% dei testati è risultato positivo - nella capitale Lubiana l'apparato scientifico/politico creato per combattere l'epidemia rischia di esplodere. Se ad accendere la miccia è stato alcuni giorni fa il professor Mario Fafangel che ha lasciato il Comitato di esperti anti-Covid del ministero della Salute senza voler fornire le sue ragioni pubblicamente, ieri è stato lo stesso ministro della Salute Tomaž Gantar (medico peraltro) a rischiare, con il fuoco della polemica innescata con il collega di governo e responsabile del dicastero dell'Economia, Zdravko Počivalšek, di far saltare in aria tutto il sofisticato sistema trasformatosi oramai in una polveriera dove tutti sono contro tutti.

Secondo il quotidiano Delo, Gantar ha espresso ancora una volta insoddisfazione per la disobbedienza alle sue proposte per frenare l'epidemia e ha indicato la possibilità delle sue dimissioni anche perché non vede la luce alla fine del tunnel, poiché le misure restrittive non funzionano. Il ministro della Salute è già da giorni che morde il freno. Ha visto che i numeri dei contagi non calano, che gli ospedali straripano di pazienti Covid e che le rianimazioni non ce la fanno più a reggere l'urto. Per scongiurare il collasso del sistema sanitario nazionale ed evitare dunque una vera e propria strage, egli ha proposto di chiudere per due settimane tutte le attività produttive del Paese, tranne quelle di importanza strategica. Insomma un lockdown molto pesante che avrebbe perlomeno scongiurato i contagi sui posti di lavoro che, dopo le case di riposo, sono il vero vulnus dove il virus sta infettando a destra e a manca.

Apriti cielo! Il ministro dell'Economia Počivalšek grida all'eresia. «Dobbiamo semplicemente ammettere che siamo a livello strategico in un vicolo cieco», ha detto il titolare dell'Economia precisando che «abbiamo misure rigorose e il lockdown più lungo nella regione, ma non siamo ancora in grado di ridurre il numero di persone contagiate come vorremmo». «Queste misure sono

Il Consiglio degli esperti sposa la linea rigida: servono restrizioni severe

state inizialmente concepite solo per due settimane, ora però che sono state prolungate nel tempo la nostra economia non sarà in grado di resistere», ha avvertito. Per cui Počivalšek chiede regole di sicurezza sul lavoro precise e con controlli severi da parte degli organismi sanitari, ma il tutto con il motore acceso e non spento. Altrimenti la macchina economica della Slovenia rischia di non mettersi più in moto. Con una ventata di populismo si è detto vicino ai piccoli imprenditori e artigiani pronto a operare per garantire i posti di lavoro e la stabilità sociale. Il ministro della Salute ha incassato però i favori del capo del Consiglio di esperti anti-Covid, Bojana Beović che all'agenzia Sta ha confermato che la posizione di Gantar è stata anche recentemente una delle proposte del gruppo consultivo scientifico di esperti.

Sul campo di questa battaglia, oltre ai 66 morti record di ieri, da segnalare il raffronto del direttore del Centro clinico universitario di Maribor, Matjaž Vogrin: nella prima ondata della pandemia il centro aveva trattato 107 pazienti per Covid. Attualmente in piena seconda ondata questi sono già a quota 1.064. Si sta combattendo un'offensiva dieci volte più forte della precedente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CINQUE NEL MIRINO

Croazia, il premier “licenzia” gli scienziati non allineati

Membri del team di consulenti dell'esecutivo, hanno firmato con altri 26 medici un testo che addita Zagabria per l'inazione durante la pandemia

ZAGABRIA

In piena pandemia con 2.613 nuovi casi registrati ieri su 8.782 tamponi effettuati e, quindi, con il 29,75% dei testati che è risultato positivo e 66 morti, la Croazia si riscopre terra da “ukaze” sovietici. Ma a formularli non è una sinistra nostalgica dei vecchi tempi dei soviet, ma un governo

di destra in piena regola qual è quello guidato dal premier Andrej Plenković (HdZ).

Il motivo scatenante è molto semplice: cinque super medici che oramai facevano parte del Consiglio scientifico di esperti per la lotta anti-Covid e che affianca il governo croato nella scelta delle norme più adeguate per combattere l'epidemia da coronavirus hanno sottoscritto assieme ad altri 26 medici una sorta di manifesto in cui si esprime una posizione critica nei confronti dell'esecutivo condannato per il suo immobilismo e per i suoi ritardi nell'agire contro

gli sviluppi della seconda ondata di pandemia.

E così a Nenad Ban che lavora all'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia (Eth) ed è uno dei più eminenti scienziati croati al mondo, Andreja Ambriović Ristov dell'Istituto Ruder Bošković, Petra Klepac assistente professore di modelli di malattie infettive alla London School of Hygiene and Tropical Medicine, Branko Kolarić capo dipartimento all'Istituto per la sanità pubblica “Andrija Štampar” di Zagabria e Igor Rudan direttore del Centre for Global Health Research all'Università di

IL BOLLETTINO

Oltre 300 i casi nel Quarnero

Ancora un bollettino con più di 300 nuovi contagi da Covid 19. Il Quarnero e Gorski kotar hanno infatti registrato ieri ulteriori 332 casi positivi e 4 decessi di pazienti colpiti da coronavirus. I tamponi processati tra domenica e ieri sono stati in totale 1016. La triste contabilità dice dunque che Dall'inizio della pandemia la regione fiumana ha registrato 9572 infezioni e 107 decessi. L'Istria ha invece fatto segnalare ieri 87 contagi su un totale di 656 test, nonché un decesso fra pazienti ricoverati per Covid-19. Da rilevare che domenica i casi erano stati 86, ma un totale di 349 tamponi, quasi la metà di quelli di ieri. Complessivamente i contagi nella penisola sono stati finora 3970 e le morti 31. — a.m.

Edimburgo, che hanno firmato il documento, è giunta la telefonata del capo dell'ufficio del primo ministro, Zvonimir Frka-Petesić (Rudan e Klepac non hanno mai risposto alla chiamata) in cui diceva loro grazie per la collaborazione fin qui attiva, collaborazione che però non aveva più senso a causa dell'appello che avevano firmato. Insomma, in un colpo solo, perché non la pensano come il premier Plenković, fatti fuori cinque pezzi da novanta non solo dell'orizzonte scientifico croato, ma anche europeo. Le opposizioni al Sabor (Parlamento) hanno subito innescato la polemica accusando Plenković di non ascoltare più la scienza, ma la politica dell'HdZ e così facendo il Paese si ritrova improvvisamente di nuovo nel XVI secolo. E per fortuna che non c'era ancora la ghigliottina. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni più fosche in Croazia, dove il 36% degli occupati ha paura del futuro. Banca mondiale: nella regione 300 mila persone in povertà

Da Lubiana a Skopje, uno su tre teme di perdere il posto di lavoro

GLI SCENARI

Stefano Giantin

Paura del futuro e pessimismo. Sono gli stati d'animo che dominano anche nei vicini Balcani, abbattuti da settimane da una pesante ondata di nuo-

vi contagi che ha inevitabilmente portato a nuove misure restrittive e parziali lockdown. E a conseguenze economiche negative, che si rifletteranno ancora di più sull'occupazione.

È quanto teme circa un terzo dei cittadini, che vede nerissimo riguardo alle proprie prospettive di lavoro nel 2021. Lo

hanno svelato alcuni sondaggi effettuati nei Paesi della regione, commissionati dai maggiori portali per la ricerca d'impiego nei Balcani e resi pubblici ieri. Sondaggi che hanno segnalato che addirittura il 36% degli occupati in Croazia, la percentuale più alta nella regione, «teme di perdere il lavoro» nelle prossime settimane e

nei mesi a venire, quando la crisi economica causata dal virus si farà ancora più severa e i paracadute degli aiuti pubblici verranno a mancare. Dopo i croati, i più inquieti sono sloveni (35%) e serbi, con un 34% che ha dichiarato di temere per il proprio impiego, seguiti da un 33% in Bosnia-Erzegovina e da percentuali speculari anche in Macedonia del Nord. «Percentuali che sono in aumento» ovunque, in tutti i Balcani, ha segnalato il portale bosniaco MojPosao, fra i committenti dell'analisi, un segnale che gli occupati paventano nuove chiusure e soprattutto il fatto che gli Stati della regione non abbiano più strumenti finanziari per distribuire aiuti e varare misure di sostegno a imprese e famiglie. Ansie che

si sommano a difficoltà già sperimentate durante i primi mesi della pandemia, con percentuali tra il 29 e il 37% del campione che ha specificato di essere «già rimasta senza lavoro» in alcuni periodi durante i mesi di lockdown in primavera.

Risultati dei sondaggi che sono stati confermati anche da altre autorevoli fonti, come la Banca Mondiale, che ha parlato di recente di almeno «139 mila posti di lavoro» andati in fumo nei Balcani durante la pandemia e di «300 mila persone finite in povertà» solo in Serbia, Albania, Montenegro e Kosovo. Nel 2020, la regione registrerà «un calo medio del Pil del 5,1%, mentre la disoccupazione aumenterà del 15%, in particolare in settori

come il turismo, ha affermato a inizio dicembre Majlinda Bregu, segretaria generale del Regional Cooperation Council. Più della metà degli intervistati (54%) ha inoltre affermato di non aver potuto operare in “remote working”, malgrado il rischio del contagio, poiché la natura della propria attività non lo permetterebbe e un buon 11% ha denunciato di essere stata «costretta» a recarsi in ufficio o in fabbrica, malgrado i datori di lavoro potessero adottare il telelavoro. In generale, tuttavia, la maggior parte del campione ha detto di aver apprezzato la loro condotta durante la prima ondata. Se sarà così nella seconda e terza, lo si saprà nelle prossime settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di ripartenza

Stallo sul Recovery fund Italia Viva: «Così è crisi Troppi poteri al premier»

Slitta il Cdm, dal leader di Iv no alla task force del primo ministro per gestire i fondi
L'accusa del Pd all'ex rottamatore: vorrebbe la nomina di manager a lui graditi

Luca Monticelli / ROMA

Uomo avvisato mezzo salvato. Matteo Renzi evoca la crisi di governo: «A Conte l'ho detto personalmente, se vai avanti così fai del male al Paese». Il presidente del Consiglio deve stare tutt'altro che «sereno» perché Italia Viva non intende arretrare di un millimetro sulla governance del Recovery plan. «La struttura pensata da Palazzo Chigi moltiplica le poltrone – attacca il leader di Iv – siamo pronti a votare contro, per noi un ideale vale più di un posto».

La cabina di regia che dovrà coordinare i progetti finanziati con i 200 miliardi in arrivo dall'Europa può davvero portare a una rottura? Renzi, intervistato dal Tg2 all'ora di pranzo, è esplicito: «Spero proprio di no, ma temo di sì». Poco dopo, nel corso di un dibattito sul Mes su *Radio Radicale*, il senatore di Scandicci calca la mano: «Conte sta facendo un errore che può evitare fermandosi, credo cambierà idea a meno che non abbia un'altra maggioranza. Secondo me non si impunta, se lo fa il Parlamento è sovrano».

Andrea Orlando invita «ad abbassare i toni e pesare le parole, il Paese è già molto provato e non ha bisogno di altri conflitti», twitta il vice segretario del Pd. Nel pre-Consiglio convocato lunedì sera e andato avanti fino a tarda notte i nodi non so-

LA BOZZA				
Proposta di distribuzione dei fondi del Recovery Plan italiano				
48,7 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	Nella Pubblica amministrazione	196 miliardi di euro	27,7 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	23,6
	Per Industria 4.0 ed espansione internazionale	10,1	Alta velocità di rete e manutenzione stradale 4.0	4,1
	Cultura e turismo	35,5	Intermodalità e logistica integrata	4,1
74,3 Rivoluzione verde e transizione ecologica ed energetica	Impresa verde ed economia circolare	3,1	Potenziamento didattico e diritto allo studio	10,1
	Mobilità locale sostenibile	6,3	Dalla Ricerca all'impresa	9,1
	Riqualificazione degli edifici	18,5	Parità di genere	4,2
Fonte: Palazzo Chigi	Territorio e risorsa idrica	40,1	Giovani e politiche del lavoro	3,2
		9,4	Inclusione sociale, sport e terzo settore	5,9
			Interventi speciali di coesione territoriale	3,8
			Assistenza di prossimità e telemedicina	4,8
			Innovazione/digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	4,2

no stati sciolti, seppure Dario Franceschini faccia notare le concessioni fatte a Renzi. Le norme sulla governance del Recovery plan finiranno in un decreto e non in un emendamento alla manovra, come chiesto in Cdm dalla ministra Teresa Bellanova. Anche il Parlamento e i territori saranno maggiormente coinvolti, infatti, il Piano nazionale di ripresa e resilienza prima del via libera di Palazzo Chigi sarà subordinato al parere della Conferenza unificata e delle commissioni parlamentari competenti, che dovranno esprimersi entro

15 giorni. Le norme sono in linea con le richieste dell'Europa «per spendere bene le risorse entro i tempi obbligati», sottolinea Franceschini che accusa: «Tutto il resto, dalle accuse di moltiplicazione delle poltrone ai presunti golpe mascherati, fa parte di un dibattito strumentale che ha altri obiettivi». E per il Pd, tra gli obiettivi di Renzi, c'è la nomina di manager a lui graditi. Il leader di Italia Viva si richiama alla tutela delle istituzioni: «Non cerchiamo strappi o posti a tavola – sostiene l'ex rottamatore – la torta da 200 miliardi va ser-

vita ai cittadini italiani, non ai consulenti romani. Il Parlamento non può essere sostituito da una task force, non daremo pieni poteri a Conte».

Come prevede la bozza del decreto, saranno Conte, Gualtieri e Patuanelli a indicare i capi missione che dovranno coordinare l'attuazione dei progetti. Questi tecnici avranno poteri sostitutivi rispetto ai ministri e alla pubblica amministrazione per garantire il cronoprogramma. Misure che sono fumo negli occhi di Renzi.

Il senatore Iv non perde



Il leader di Italia Viva Matteo Renzi nell'Aula del Senato

l'occasione per cercare una sponda al centro, lanciando una commissione bicamerale: «Conte ascolti le idee di maggioranza e opposizione, e poi convochi una sessione ad hoc dopo la legge di bilancio». Iniziativa che piace a Forza Italia: «Sono pronto a mettere a disposizione la mia esperienza europea», dice Antonio Tajani. La trattativa sul Recovery però coinvolge anche lo showdown sul Mes. Il Consiglio dei ministri è slittato a stasera, non solo per la mancata intesa con i renziani, ma perché Palazzo Chigi aspetta di vedere come

andrà a finire la partita sul fondo Salva Stati. La sfida proseguirà a Montecitorio e soprattutto a Palazzo Madama dove i capigruppo di Italia Viva hanno sì condiviso politicamente la bozza di risoluzione, ma hanno fatto sapere di volerla firmare solo dopo aver ascoltato le comunicazioni del premier. Per Giuseppe Conte ore difficili: l'unica notizia positiva di ieri è stato l'esito negativo del tampone al quale si era sottoposto dopo che la ministra Luciana Lamorgese aveva scoperto di essere positiva al Covid. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Commissione europea conta soltanto che l'Italia presenti piani seri. Nessuna richiesta specifica è stata trasmessa a Roma

L'indifferenza di Bruxelles «Siamo più preoccupati dai veti»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Le fibrillazioni politiche romane sulla task force che dovrà gestire il Recovery Fund vengono seguite con la coda dell'occhio ai piani alti delle istituzioni europee. Non che ci sia indifferenza totale verso le scelte relative alla strut-

tura ideata da Palazzo Chigi, però fonti Ue assicurano che «in questo momento sono ben altre, e di ben altra portata, le questioni che preoccupano le istituzioni europee». Più del Recovery Plan italiano che rischia di arrivare a Bruxelles con qualche settimana di ritardo, a disturbare il sonno di Ursula von der Leyen è il Recovery Fund europeo, il piano «Next Generation EU» che rischia seriamente di saltare. E che, nella migliore delle ipotesi, partirà

con un notevole ritardo rispetto alla tabella di marcia.

Di certo sono state accolte con un po' di sorpresa le indiscrezioni di stampa secondo le quali Conte avrebbe giustificato l'istituzione della task force con il classico «ce lo chiede l'Europa». Interpellato sulla questione durante il quotidiano briefing con la stampa, il portavoce dell'esecutivo ha prima ricordato l'ovvio, e cioè che anche la Commissione ha istituito al suo interno una task force

specifica per il Recovery Plan (composta da quattro dirigenti e quattro funzionari per tutti e 27 i Paesi Ue, che rispondono direttamente a Ursula von der Leyen). E che certamente è un bene che «tutte le amministrazioni si dotino di strutture per definire le strategie e le misure da mettere in pratica». Ma, ha poi continuato un'altra portavoce, «la Commissione non ha mai dato alcuna indicazione, né formale né informale, su come organizzare la struttura politica per preparare i piani nazionali o amministrare i fondi». Perché «la scelta di come organizzarsi è solo nelle mani del governo italiano».

Alla Commissione, spiegano fonti ben informate, poco importa chi abbia il compito di gestire il Recovery Plan nazionale. Ciò che conta veramente è che l'Italia presenti piani seri, fattibili, in linea

con le raccomandazioni Ue e che soprattutto sia in grado di spendere bene i fondi. Anche perché, in caso contrario, i pagamenti si fermeranno e a pagarne le conseguenze sarebbe l'Italia stessa.

Ben più forti, invece, le preoccupazioni per il veto di Ungheria e Polonia che non rien-

L'atteggiamento di Polonia e Ungheria non cambia. Vano l'ultimatum tedesco

tra. L'ultimatum del governo tedesco è scaduto ieri senza alcuna risposta. Orban e Morawiecki sono pronti ad arrivare al summit di domani con il coltello tra i denti, tanto che il premier polacco ha già detto che probabilmente servirà un altro vertice per ri-



La presidente Ursula von der Leyen

Prove di ripartenza



DIVORZIO ALL'INGLESE

Accordo post Brexit appeso a un filo Oggi Johnson incontra von der Leyen

Un accordo «molto difficile», appeso al filo del «buonsenso» e di quei passi necessari a sciogliere gli ultimi 3 spinosissimi nodi irrisolti su cui per ora le due parti stentano a venirsi incontro. Ue e Regno Unito rimangono al momento «lontani» – in attesa stasera del faccia a faccia di Bruxelles fra il premier Boris Johnson,

e la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen – dalla quadratura del cerchio di un trattato di libero scambio per il dopo Brexit: obiettivo residuo da agguantare per la coda per chiudere la partita di un divorzio «hard», ma almeno al riparo dai rischi di guerra commerciale e doganale in caso di non-accordo.



solvere la situazione. A Varsavia, intanto, crescono le proteste dell'opposizione per le ultime mosse del governo: la compagnia petrolifera Orlen, controllata dallo Stato, ha acquisito il gruppo editoriale Polka Press che pubblica 20 giornali locali, 120 settimanali e diversi portali web

Così il piano «Next generation» rischia di saltare o di partire con grave ritardo

che hanno circa 17 milioni di utenti. Secondo Piattaforma Civica, la principale forza di opposizione, si tratta di un'operazione finalizzata alla costruzione di una macchina della propaganda pro-governativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Quando Giuseppe Conte, oggi, varcherà il portone dell'Aula del Senato, troverà ad attenderlo Matteo Renzi, pronto a rivolgere al premier «un discorso durissimo». Non che finora abbia dato carezze, l'ex rottamatore. Fino all'ultimo ha lanciato il suo avvertimento ed elencato le sue condizioni per dare l'ok al testo del Recovery fund. Fino all'ultimo ha fatto capire che se fosse possibile, subito, oggi stesso farebbe tornare Conte nel suo studio di avvocato. Succede qualcosa, però, mentre la tensione si alza e si avvicina pericolosamente a un punto di non ritorno. Il premier fa filtrare con un paio di ministri di non voler saltare nel precipizio con Renzi: «Non credo sia opportuno arrivare alla rottura. Meglio prendersi altro tempo, il tempo necessario per arrivare a un punto di mediazione».

Rinvia ancora, dunque. Come era nelle cose. Perché il Quirinale ha chiaramente lasciato intendere di essere preoccupato di una escalation nella coda finale della sessione di bilancio. Perché domani c'è un Consiglio europeo dove Conte non vuole presentarsi come premier azzoppato dal voto contrario dei renziani nel Consiglio dei ministri. E perché della cabina di regia centralizzata a Palazzo Chigi, condivisa con i ministri dell'Economia (Pd) e dello Sviluppo economico (M5S), ed estesa a sei manager, a cui verrebbe affidata la gestione dei 209 miliardi di euro, non è solo Renzi a lamentarsi. Oggi sarà



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

già una giornata gonfia di emozioni, visto il delicato passaggio della risoluzione sulla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (il Mes) che ha spaccato i 5S e fatto sbandare i numeri della maggioranza.

Scongiurata questa resa dei conti, il premier preferirebbe non affrontarne subito un'altra. Il Cdm, previsto ieri e rinviato a questa sera, dovrebbe slittare ancora. Non è bastato offrire a Renzi un decreto come compromesso, in modo da garantire un'ampia discussione parlamentare prima della riconversione, entro i canonici due mesi. Ieri circolavano le bozze che a questo punto saranno congelate. Per tutto il giorno, anche gli emissari del Pd hanno cercato di in-

terpretare quanto fossero reali gli ultimatum di Renzi e a quale punto avrebbe potuto cedere. A tutti è sembrato irrimediabile. Da quanto ci è stato riferito, è stata sondata pure la sua disponibilità a rivestire l'incarico di manager, uno dei sei che gestiranno le macro-aree in cui sono divisi i fondi. L'ex premier appare granitico quando dice che non cerca poltrone, eppure dalle parti della futura cabina di regia non sono convinti: «Renzi chiede un posto in più per lui, e sembra Nicolazzi (leader socialdemocratico, ndr)» – riporta irritata una fonte –, anche perché nel decreto Sblocca Italia del suo governo c'era un'organizzazione di controllo che era cento volte

la nostra, mentre adesso si erge a paladino della burocrazia e della pubblica amministrazione: è tutta fuffa».

In realtà, pare che il premier abbia preso il telefono e abbia chiamato direttamente il leader di Italia Viva, anche se di questo colloquio non è stata fornita né una conferma né una smentita. Sta di fatto che alla fine Conte non dovrebbe dare ascolto chi del Pd gli consiglia di vedere se davvero Renzi avrà il coraggio di votare contro un decreto in Cdm. Nel frattempo, si negozierà ancora, limando il più possibile la proposta sulla struttura di gestione del Recovery, cercando di ammorbidire i poteri in deroga dei manager ma lasciandone intatta la gerarchia.

Tanto di motivi per duellare con Renzi ce ne saranno ancora. A Palazzo Chigi sanno bene cosa continua a ripetere ai suoi ministri sulla fondazione a cui Conte vuole affidare il controllo dei servizi segreti e che presiederebbe lui stesso: «Si tolga dalla testa di inseguirla nella legge di Bilancio, perché non la voteremo». Oggi in Aula, in Senato, Renzi elencherà tutto ciò che non è andato in questi mesi tra lui e il premier: «Già a luglio gli avevamo dato la disponibilità di lavorare assieme in Parlamento. Invece Conte ha pensato di fare tutto da solo. Ora basta – ha ribadito Renzi a chi lo ha cercato anche dal governo –. Basta con le task force e con la Dpcmania. Il capo del governo non può pensare di scavalcare il Parlamento o di usarlo solo per i pareri. Se pensa che questa volta non faccio sul serio sbaglia. Sono stufo. Questa volta sono pronto a rompere davvero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL MINISTRO DI GIUSTIZIA

Bonafede contro la corruzione con un'Alleanza di 60 esperti

ROMA

Il governo trema intorno alla definizione di chi dovrà gestire le risorse del Recovery fund, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede cerca di giocare d'anticipo. Vuole «impedire la dispersione e l'accaparramento criminale» della montagna di soldi in arrivo dall'Europa per fronteggiare l'emergenza. Per questo ha annunciato ieri la creazione di un'«Alleanza contro la corruzione». Sessanta esperti, tutti a titolo gratuito, che dovranno «fare il punto sull'as-

setto messo in campo dal nostro Paese nei settori della prevenzione e del contrasto alla corruzione». Attinge al vocabolario politico, Bonafede, e la chiama una «consultazione pubblica». Ma a guardar bene, assomiglia proprio a una task force. L'ennesima di questo fase emergenziale. E per di più – attaccano le opposizioni e gli uomini di Italia Viva – chiamata a svolgere un compito che già spetterebbe all'Autorità nazionale anticorruzione. Nella squadra ci saranno magistrati, professori universitari, economisti, stati-



Il ministro Alfonso Bonafede

stici: dal presidente emerito della Corte Costituzionale Giorgio Lattanzi al vicepresidente del Csm David Ermini, dal governatore di Bankitalia Ignazio Visco a Paola Severino, fino a Piercamillo Davigo. Nomi pesanti, che si divideranno in 16 tavoli tematici, si confronteranno fino al 30 giugno, e alla fine produrranno un documento in cui elaborare proposte normative. Italia Viva boccia l'idea: «Lo fa già l'Anac». Ma l'Anac fa prevenzione della corruzione amministrativa, e qui invece – fanno sapere dal ministero della Giustizia – ci sono molti altri aspetti da analizzare, da quello penale a quello statistico ed economico. Per di più, lo stesso presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, sarà parte della task force. La vera scommessa sarà metterli tutti d'accordo. — F.CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di ripartenza

Mes: intesa sul filo Il governo resiste ma il M5s perde pezzi

Accordo tra capigruppo. I renziani congelano la firma perché temono che Conte dica no al prestito per la sanità

Carlo Bertini / ROMA

Dopo giorni di psicodramma, come nelle migliori previsioni, la maggioranza trova uno straccio di accordo sul Mes ed oggi il governo potrà passare indenne le forche caudine del Senato con i voti del gruppo 5Stelle (quasi) al completo. Dovrebbero mancare infatti una manciata di voti grillini, tra contrari ed astenuti. Un accordo che si intreccia a stretto filo col nodo del Recovery fund: il premier ha dovuto congelare il secondo round del consiglio dei ministri previsto ieri su questo tema, per dare un segnale distensivo ai renziani. Saliti sulle barricate e pronti a bloccare anche la trattativa sul Mes in Senato.

ACCORDO E DISSIDENTI

Il punto di caduta dell'intesa sul fondo salva-stati è un testo che dà mandato a Conte di finalizzare un accordo europeo sulla revisione del Mes e impegna il governo a promuovere una stagione di riforme fiscali nell'Ue.

Un compromesso che consente ai 5Stelle di far rientrare un dissenso che, a quanto pare, vedrà il voto contrario della Granato e di Crucioli, che potrebbe uscire dal gruppo. Probabili assenti la senatrice Vanin, mentre altri come Morra, Lannutti, Abbate e forse Lezzi, potrebbero astenersi. In questo caso, il governo potrebbe raggiungere la soglia di 163 voti a favore, più forse qualche innesto fuori dal perimetro di maggioranza: 3 voti da Più Europa, 3 dell'Udc e forse 3 di Cambiamo di Toti e di Andrea Cangini di FI.

All'intesa hanno lavorato due ministri, Enzo Amendola del Pd e Federico D'Incà di M5s, riuniti per ore con tutti i capigruppo; e altri come Patuanelli e Di Maio, con una moral suasion sottotraccia verso i dissidenti grillini. Usciti non del tutto soddisfatti da questa sessione, anche se sventolano vittoria: ieri mattina avevano chiuso un'intesa su un testo che, per dirla con la «irriducibile» Barbara Lezzi, «rivendica il ruolo del Parlamento in sede di ratifica e avverte che non sarà disposto al voto finale se non ci sarà l'avanzamento significativo del resto del pacchetto di riforme europee». Peccato che Pd e renziani non abbiano accettato la condizione di legare la ratifica all'ok ad altre riforme. Vero

I grillini Granato e Crucioli votano contro e si preparano a uscire dal Movimento

è che il testo finale prevede la «logica del pacchetto», ma con una formula non stringente: «impegna il governo a sostenere la profonda modifica del patto di stabilità prima della sua reintroduzione, la realizzazione dell'Edis, il sistema europeo di assicurazione dei depositi bancari, e anche un processo che superi il carattere intergovernativo dello stesso Mes». Precisando che «lo stato di avanzamento dei lavori su questi temi in agenda sarà verificato in vista della ratifica parlamentare della riforma del trattato del Mes».

Con una chiosa contenuta nella premessa della risoluzione, che fa riferimento alla controversa linea di credito per spese sanitarie. «Considerato che... qualsiasi decisione sul ricorso alla linea di credito sanitaria del Mes sia assunta solo a seguito di un preventivo dibattito parlamentare e previa presentazione da parte del Governo di un'analisi dei fabbisogni, nonché di un piano dettagliato dell'utilizzo degli eventuali finanziamenti». Insomma la solita formula che non esclude nulla. Detto ciò, per Patuanelli «è il miglior accordo possibile», per Crimi, «si mette nero su bianco la revisione del patto di stabilità». Ma come dimostrano le frecce dei renziani a Conte, «un premier di cui non ci fidiamo» e quella di Di Maio ai duri e puri, «la settima potenza mondiale non la governi con le raccolte di firme», il clima è pessimo, prima di siglare l'intesa sono volati gli stracci tra i capigruppo del Pd e dei 5Stelle, per un accordo scritto sulla sabbia: Renzi e i suoi non firmeranno la risoluzione di maggioranza prima di sentire le parole del premier oggi in Parlamento.

Perché questa messa in mora di Conte? «Non vorremmo sentirgli dire che non si userà il Mes sanitario, su cui ha parlato sempre a sproposito», spiega il capogruppo di Italia Viva, Davide Faraone. «E non vorremmo che desse per fatta né la cabina di regia né il piano per il Recovery fund, prima che ci sia stata una verifica di maggioranza sui problemi da noi posti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio con il capo politico dei Cinquestelle Vito Crimi

Mattarella sceglie l'arma della deterrenza Per il Colle tornare al voto è alternativa ai continui litigi

IL RETROSCENA

Ugo Magri

La crisi sul Mes si allontana, ma la pistola delle elezioni anticipate resta lì sul tavolo, a futura memoria. Questa volta è servita per scongiurare pericolosi sbandamenti sull'Europa, in un prossimo futuro potrebbe rivelarsi altrettanto utile e forse di più. Al Quirinale registrano con sollievo che l'arma della deterrenza si sta dimostrando efficace. La storia non si fa con i «se», è vero, però non c'è dubbio che lo scontro sul Mes avrebbe preso ben altra piega senza la minaccia di sciogliere le Came-

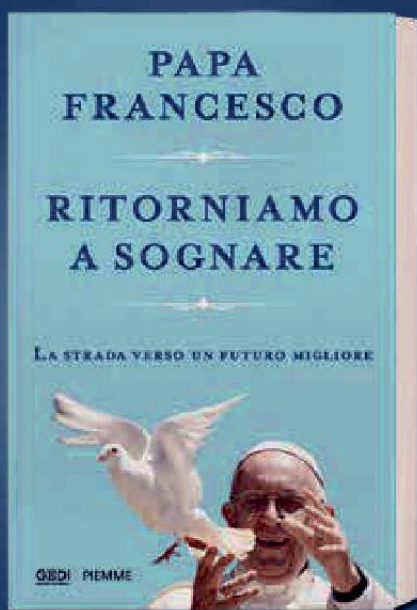
re con due anni e mezzo di anticipo. Come in una partita a poker, Sergio Mattarella ha voluto vedere le carte di tutti i protagonisti, sapendo di avere in mano quelle migliori. La fronda grillina, all'inizio numerosa, si è sgonfiata come un soufflé accontentandosi di qualche modesta concessione verbale nel testo che verrà votato dal Parlamento. Si è ritrovata con le spalle al muro.

L'indicazione è chiara: chi nelle prossime settimane vorrà evitare la stessa sorte, dovrà muoversi con accortezza perché a questo punto sappiamo come si muoverà il presidente. Se qualcuno tirerà la corda fino a spezzarla, decreterà la fine dei giochi. Perfino

nel caso in cui la maggioranza si salvasse per il rotto della cuffia, magari con il sostegno determinante berlusconiano, il Quirinale pretenderebbe qualche forma impegnativa di chiarimento politico.

Tra i leader, qualcuno dubita che il presidente arriverebbe a premere il grilletto, sciogliendo le Camere in un momento così drammatico, con il rischio di una terza ondata Covid, con i miliardi del Recovery Fund da incassare, con il G20 da presiedere nel 2021. In particolare non ci credono i renziani, sicuri che in caso di crisi Mattarella si rimboccherebbe le maniche, cercherebbe una soluzione e alla fine «obtorto Colle» metterebbe in piedi un governo purchessia. Così pensano, ma non è l'aria che si respira lassù. Dove la prospettiva di tornare in fretta alle urne viene considerata comunque preferibile a una litigiosa paralisi, a una prolungata e dannosa agonia politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN FUTURO IN CUI CREDERE.

IN CONTEMPORANEA MONDIALE, IL NUOVO, ATTESISSIMO LIBRO DI PAPA FRANCESCO.

Frutto delle sue riflessioni e delle sue esperienze dolorose, su un'epoca che nessuno poteva prevedere, in questo libro Papa Francesco ci indica la sua strada, visionaria e insieme concreta, con un discorso coraggioso che chiama a raccolta tutti coloro che credono in un mondo più giusto. Disponibile anche in libreria con PIEMME.

DAL 1° DICEMBRE IN EDICOLA

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

Il Tirreno, Il Messaggero Veneto, Il Piccolo, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi, Gazzetta di Mantova, La Provincia Pavese, Gazzetta di Reggio, Gazzetta di Modena, La Nuova Ferrara, La Sentinella del Canavese

VMLY&R

Offerte anniversario
valide fino al 16 Dicembre 2020

Convenienza e qualità da 60 anni



0,99€
al kg



Clementine
Passo Dopo Passo Despar 1° Qualità
rete 2 kg - pari a 1,98 €/alla rete

4,89€
al kg



Braciola nodino di suino
Passo Dopo Passo Despar*

1,99€
al pezzo



Pasta fresca ripiena assortita
Despar Premium
250 g - 7,96 €/kg

0,69€
al pezzo



Yogurt Vipiteno
gusti assortiti
500 g - 1,38 €/kg

2,49€
al pezzo



Caffè Aroma Italiano
Kimbo
2x250 g - 4,98 €/kg

0,99€
al pezzo



Coca Cola Light,
Zero e Senza Caffeina
1,5 L - 0,59 €/L

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita coerenti. *La carne è in offerta nei punti vendita provvisti di reparto.

Un Natale da donare alla comunità.

Sostieni con noi l'OSPEDALE DI UDINE.

Nel mondo un soggetto ogni 3 soffre di disturbi o complicazioni di reflusso gastro-esofageo. Assieme scegliamo di contribuire alla diagnosi precoce di questa e di altre malattie del cardias. Il nostro contributo servirà all'acquisto di apparecchiature come un impedenzometro e un manometro. Perché questo Natale più che mai scegliamo di essere vicini a chi soffre.

L'iniziativa è valida fino al 12 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni: www.despar.it/donazionedinatale



ASU FC
Azienda sanitaria
universitaria
Friuli Centrale



Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR



RIUNIONE FRA ASSOCIAZIONI

Via al tandem Federesuli-Unione italiana

Primo vertice sul web, verso la firma di un accordo per la sinergia. Stabilita la celebrazione congiunta del Giorno del Ricordo

POLA

Si avvicina la nascita di un protocollo di collaborazione tra l'Unione Italiana (Ui) e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati (Federesuli) che renda organica e istituzionalizzata la collaborazione fra le realtà di esuli e rimasti: una collaborazione che poggi su buoni rapporti avviati da tempo, ma la cui base è stata resa ancora più solida dall'incontro tenuto l'estate scorsa a Trieste fra i due Presidenti italiani e sloveno, Sergio Mattarella e Borut Pahor; e dalle «recenti aperture sul tema dell'esodo da parte del Presidente croato, Zoran Milanović», si

legge in una nota congiunta di Federesuli e Ui. Tutti tasselli che hanno reso «maturi», nelle parole del presidente dell'Anvgd Renzo Codarin, i tempi per l'incontro - «il primo a questo livello» - tenuto in via telematica fra i vertici di Ui e dell'associazionismo della diaspora. Nella consapevolezza di voler unire le forze anche per il mantenimento dell'identità storica, culturale e linguistica.

«Abbiamo deciso - riassume il presidente Ui Maurizio Tremul - una nuova fase della collaborazione che partendo dalla storia alle nostre spalle vuole cambiare marcia per arrivare a definire il doveroso giusto percorso che riunisca

le due componenti di uno stesso popolo tragicamente lacerato dagli avvenimenti storici del Novecento per valorizzare al meglio gli indirizzi programmatici e i valori etici che stanno alla base del nostro agire». Con Tremul alla videoconferenza c'era per l'Ui il presidente della giunta esecutiva Marin Corva; al tavolo poi il presidente di Federesuli Giuseppe de Vergottini, Franco Papetti (Associazione fiumani italiani nel Mondo - Libero Comune di Fiume in Esilio), Tito Lucilio Sidari (Associazione Italiani di Pola e dell'Istria - Libero Comune di Pola in Esilio), David Di Paoli Paulovich (Associazione delle Comunità Istriane) e Giorgio Va-

risco (Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio), oltre allo stesso Codarin.

Il primo passo di questo percorso condiviso - si legge nella nota - «sarà la celebrazione congiunta del Giorno del Ricordo 2021, la cui data e luogo verranno fissati nelle prossime settimane tenendo conto dell'evolversi» della situazione pandemica in Italia, Slovenia e Croazia. «L'idea - è la proposta di Codarin - sarebbe quella di celebrare il Giorno del Ricordo e firmare il protocollo nelle stesse ore, per poi organizzare qualcosa anche in Istria: una proiezione del film Red Land, ad esempio», anche se sarà difficile riuscire

a concretizzare il tutto di qui a poche settimane, in questa situazione di lotta al Covid-19.

In ogni caso, tra le prime iniziative che si intendono avviare figurano la messa in pratica dell'Accordo italo-croato sulle minoranze del 1996; e l'individuazione delle forme migliori per portare «un doveroso riconoscimento ufficiale e istituzionale ai tanti luoghi di sepoltura, foibe e fosse comuni, ove furono trucidati tantissimi italiani allo scopo di indebolire la presenza nazionale maggioritaria autotona in quelle terre e spingerla all'esodo». Andrà poi intensificata la salvaguardia dei cimiteri che ospitano tombe italiane, «principalmente da parte delle autorità croate e slovene, attività che richiederà una sempre più stretta collaborazione con le comunità locali».

Quello dei giorni scorsi, intanto, è stato solo il primo di una serie di incontri: si è stabilito infatti di fissare riunioni mensili e di costituire un gruppo permanente di lavoro comune formato da tre esponenti di FederEsuli e altrettanti dell'Ui. —

P.B.E.V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO

Consiglio d'Europa: Croazia, più tutela dell'italiano

La Croazia deve introdurre un programma tv in italiano che vada in onda regolarmente e abbia durata sufficiente. È una delle azioni immediate che il Consiglio d'Europa domanda a Zagabria per tutelare i diritti della minoranza linguistica italiana. La Croazia dovrebbe poi assicurare che l'italiano sia insegnato in tutti i comuni in cui questa lingua è usata e accelerare la traduzione dei libri di testo in uso nelle scuole. Le richieste di Strasburgo sono contenute nel rapporto di valutazione su come la Croazia sta garantendo che le minoranze possano usare la loro lingua nella vita quotidiana. Il rapporto indica che in genere l'uso dell'italiano è ben garantito, ma evidenzia delle carenze. Strasburgo cita un peggioramento rispetto al 2014-2018 sul fronte della traduzione in «particolare in italiano» dei libri di testo nelle scuole. —

CONTINUA IL MALTEMPO, RICERCHE IMPOSSIBILI

Piattaforma scomparsa L'Ina teme un danno da dieci milioni di dollari

POLA

Resta un mistero la scomparsa della piattaforma metanifera Ivana D, che era situata una cinquantina di chilometri a nord - ovest di Pola. Nella zona dove da anni si trovava questa piattaforma senza equipaggio continua a imperversare il maltempo, con pioggia battente, onde alte 2,5 metri e violente raffiche di scirocco che rendono impossibile ogni ricerca.

Lo ha confermato il capitano portuale di Pola, Dolores Brenko Škerjanc: «Purtroppo le condizioni meteomarine continuano a impedirci ogni intervento. Non appena le condizioni torneranno ad essere normali, pensiamo giovedì o venerdì, ci metteremo in moto per capire cosa sia successo sabato pomeriggio, cioè da quando Ivana D ha smesso di inviare i consueti segnali e non è più risultata visibile all'equipaggio di Ivana A, piattaforma che dista alcune miglia. L'importante - ha sottolineato Brenko Škerjanc - è che non ci siano danni alle persone e all'ambiente. Quando il quadro meteo sarà migliorato nell'area della piattaforma sparita andranno gli ispettori della Capitaneria di porto di Pola e di due ministeri croati».

Ivana D, probabilmente sopraffatta dalle pessime situazioni meteo di sabato scorso - con refoli di scirocco a

130-140 chilometri orari e onde alte sei metri - potrebbe essere crollata, adagiandosi sul fondale, a 43 metri di profondità. Non appena è scattato l'allarme maltempo, è stato reso noto dalla compagnia petrolifera croato-ungherese Ina che ne ha la proprietà, sono scattate le procedure, con chiusura immediata delle valvole di sicurezza dell'impianto, posizionate una cinquantina di metri nel sottosuolo, il che ha bloccato il flusso del metano mettendo in sicurezza la struttura di 552 tonnellate alta 18 metri sopra la superficie del mare.

Per l'Ina, se la piattaforma fosse andata distrutta, il danno sarebbe di 10 milioni di dollari. La piattaforma, che usa l'energia del vento e del sole, è collegata con gasdotto a Ivana A e a Ivana K, tramite le quali il gas naturale viene inviato verso la terraferma istriana, al metanodotto Pola - Karlovac. L'Ina ha fatto sapere che «non ci sono intoppi nell'erogazione del gas e nessun pericolo per gli equipaggi dislocati sulle vicine piattaforme Ivana A e Anamarija A». La società croata ha acquistato due anni fa dall'Eni la partecipazione nella produzione di metano nell'Adriatico settentrionale e ora gestisce 20 piattaforme, per un investimento che finora ha toccato i 2 miliardi di dollari. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mia scelta green per fare la differenza

Il miglior regalo per l'ambiente

I Più Venduti

UniCreditCard Flexia Classic

La carta di credito per acquistare anche online, in sicurezza. Ora disponibile anche in materiale biologico e compostabile. La tua scelta green per l'ambiente.

Guarda su unicredit.it/perlitalia il cortometraggio “UniCredit per l'Italia” realizzato con la regia di Ferzan Özpetek.

unicredit.it/flexia
800.57.57.57

La banca per le cose che contano. | **UniCredit**

UNICREDIT PER L'ITALIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali della carta di credito a rimborso opzionale UniCreditCard Flexia Classic, dedicata ai correntisti UniCredit, fare riferimento ai "Moduli Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibili in Filiale. Prodotto venduto da UniCredit S.p.A. che si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione della carta.

L'OPERAZIONE

Dagli Usa 76 blindati a Zagabria Affare da 757 milioni di dollari

C'è l'ok del Dipartimento di Stato americano. Agli alleati ex jugoslavi anche forniture di missili

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Russia vende i suoi carri armati alla Serbia e gli Stati Uniti vendono i loro blindati da attacco per appoggio alla fanteria alla Croazia. Ormai il confine tra Est e Ovest nei Balcani è molto ben trac-

Il contratto prevede che un'azienda del Paese balcanico diventi subappaltatrice

ciato e combacia con il limes che separa per l'appunto la Serbia dalla Croazia, e poco importa a Washington se tra qualche anno Belgrado potrebbe entrare a far parte dell'Unione europea. La mai del tutto morta "guerra fredda" si combatte senza ipotesi.

E così dopo che il Dipartimento di Stato americano ha approvato una settimana fa la vendita di armi alla Croazia, sembra, come scrive il

Večernji List quotidiano molto vicino al governo, che abbia inizio la realizzazione di un grande progetto militare di cui si discute da diversi anni, l'acquisizione cioè di 76 blindati da combattimento Bradley e relative armi. Il valore stimato dell'intero affare, che inizia con la donazione di un veicolo, sorprende per l'ampia documentazione, e tutto potrebbe, secondo gli americani, costare 757 milioni di dollari. E se a questi aggiungiamo il miliardo, miliardo e mezzo che Zagabria pagherà per acquistare dieci caccia da combattimento, le spese militari della Croazia, al netto di quelle ordinarie per il mantenimento dell'Esercito e della Marina (l'aviazione in pratica non esiste in quanto il solo obsoleto Mig 21 in dotazione non riesce più a decollare) arriviamo a oltre due miliardi di dollari. Non male in un periodo di recessione mondiale dalla quale, peraltro, non si intravede ancora una via d'uscita.

Il ministero della Difesa



Nella immagine un blindato Bradley in una base militare Usa non identificata Foto da vecernji.hr

conferma che si aspetta una decisione del governo e la firma di un contratto con gli americani entro la fine del 2021. L'importo indicato nel budget coprirebbe la prima rata di acquisto pluriennale di veicoli Bradley. In questa prima fase, verrà effettuato solo l'aggiornamento e la messa in funzione del veico-

lo. Nelle fasi successive, è previsto anche un ammodernamento, che porterebbe il Bradleye M2A2 a uno standard più elevato, che include la digitalizzazione, il cambio delle apparecchiature di comunicazione e il rafforzamento della protezione blindata dei veicoli. Si stima che questo "kit di ammoderna-

mento" costerebbe dai due ai tre milioni di dollari per veicolo. Il ministero della Difesa sta attualmente valutando le possibilità di equipaggiamento dei blindati Bradley. Come parte dell'acquisto di questi veicoli, viene offerto l'intero pacchetto, che include un simulatore, l'addestramento, strumenti speciali e

attrezzature per la manutenzione, nonché munizioni associate, munizioni da 25 mm per il cannone e TOW 2ARF, missili anticarro radioguidati e missili TOW Bunker. Booster per la distruzione di posizioni fortificate. Il governo degli Stati Uniti ha approvato una vendita record di questi missili alla Croazia, in modo che l'alleato balcanico possa acquistare più di 1.700 missili TOW.

Un'altro fattore importante è che il ministero della Difesa conferma l'aspettativa che la Đuro Đaković Special Vehicles di Slavonski Brod sarà coinvolta nella realizzazione di questo progetto, come subappaltatrice della multinazionale BAE Systems, il produttore originale dei veicoli Bradley.

Secondo i documenti del Dipartimento di Stato, la Croazia ha richiesto l'acquisto, l'ammodernamento e il supporto per Bradley, che include, tra gli altri, 84 mitragliatrici M240, 1103 missili TOW 2A, 100 missili TOW2 e 500 missili TOW Bunker Booster. Sono inclusi anche lanciatori di bombe fumogene M257, munizioni, apparecchiature radio, simulatore, armature speciali, tecnologia Hunter/Killer, pezzi di ricambio, accessori, aggiornamento del motore e aggiornamento e modernizzazione della trasmissione, lanciamissili TOW, apparecchiature di comunicazione, strumenti, formazione e logistica e tecnica supporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTORIA DEI SOCIALDEMOCRATICI FINORA ALL'OPPOSIZIONE

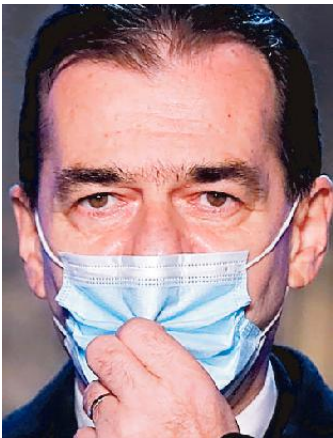
Romania, premier ad interim dopo le dimissioni di Orban

Stefano Giantin / BUCAREST

Stabilità attraverso la riconferma del governo conservatore: questo doveva essere l'effetto delle elezioni legislative di domenica scorsa in un Paese prostrato dal virus e preoccupato per le sorti dell'economia. Caos e confusione, è stato invece l'esito reale delle urne, dopo la vittoria dei socialdemocratici finora all'opposizione.

È lo scenario che si sta concretizzando in Romania, da due giorni alle prese con una nuova crisi politica di complicata soluzione. Lo confermano le dimissioni dell'ormai ex premier conservatore europeista Ludovic Orban, mossa obbligata dopo che il suo Partito Nazionale Liberale (Pnl), accreditato dai sondaggi come possibile trionfatore alle legislative, ha conquistato domenica solo il 25% delle preferenze, contro il 30% circa degli acerrimi rivali del Partito socialdemocratico (Psd), su una linea populista e pro-allentamento misure anti-Covid.

«Non mi attacco alle poltrone» e le dimissioni sono «un atto onorevole e dignitoso», ha affermato Orban prima di abbandonare la carica di premier. La poltrona, è stato deciso ieri, sarà occupata ad interim da Nicolae Ciuca, ex generale e ministro uscente della Difesa, scelto dal presiden-



Ludovic Orban

Iohannis: il mandato per formare l'esecutivo andrà alla coalizione di centrodestra

te della Repubblica Klaus Iohannis, in attesa dell'inizio delle consultazioni per la formazione del nuovo governo.

Consultazioni che saranno complicate e potenzialmente esplosive. Come emerso già domenica, il Psd, primo partito, potrebbe infatti aver ottenuto solo una vittoria di Pirro, dato che i socialdemocratici, senza alleati, non sarebbero in grado di formare una maggioranza. Lo ha sostenuto lo stesso Iohannis, lui stesso liberale e nemico del Psd, che ha affermato che «i partiti di centrodestra insieme

hanno ottenuto più del 50% dei voti» e avranno dunque il mandato per la formazione dell'esecutivo. Il riferimento di Iohannis è ai consensi raccolti dal Pnl, dai riformisti di centrodestra dell'Usr-Plus e dell'Udmr, il partito che rappresenta la folta maggioranza magiara. La prossima coalizione di governo «è chiara», sarà un tripartito «Pnl-Usr-Plus e Udmr che può contare su 244 deputati e senatori, più sedici parlamentari delle minoranze che consentiranno» la creazione di una «solida maggioranza», ha assicurato ieri il numero due del Pnl, Rares Bogdan.

Ma di solido in questo momento a Bucarest c'è poco. Secondo i media locali ci sarebbero screzi sui posti ministeriali e sul nome del prossimo premier, con l'Usr-Plus che non vede di buon occhio un ex generale sulla poltrona di primo ministro. Più appetibile, il nome di Dacian Ciolos, europarlamentare simbolo del partito. E poi ci sono i vincitori-perdenti, già su tutte le furie. «Ho mandato una copia della Costituzione a Iohannis», ha scritto su Facebook il leader del Psd, Marcel Ciolos, che ha detto che le urne hanno chiaramente indicato che toccherà «al Psd andare al potere e ricevere il mandato» per formare il governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resti sempre la nostra Luce

Furio Scala

Lo annunciano ROSA con ALESSIO, FRANCESCA, STEFANIA ed il piccolo GABRIELE unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 12 dicembre, dalle 10.00 alle 10.50, in via Costalunga. Seguirà la Santa Messa nella chiesa del cimitero.

Pesek, 9 dicembre 2020

Ciao

Furio

LUCIA, MANUEL e STEFANO

Trieste, 9 dicembre 2020

Ciao

Furio

ci mancheranno le nostre chiacchierate in giardino. Rimarrai sempre nei nostri cuori.

RENATO e MARIA TERESA

Trieste, 9 dicembre 2020

Ti voglio bene pocion!

bagnoli, 9 dicembre 2020

XVIII ANNIVERSARIO

Ferdinando Codan

Ci manchi.

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie, le figlie, i nipoti, i cinque pronipoti e tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Trieste, 9 dicembre 2020



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gigante ved. Mocchi

Ciao Mamma. Addolorati lo annunciano i figli DARIO con ROBERTA, WALTER con SUSANNA, il nipote ALESSIO.

La saluteremo venerdì 11, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 dicembre 2020

Partecipa al dolore VANDA e famiglia FARINA.

Trieste, 9 dicembre 2020

MONICA e MICHELE si uniscono al dolore dell'amico DARIO e famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 9 dicembre 2020



Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spenta

Licia Lizio ved. Troiani

Lo annunciano i figli VINICIO e DIEGO, le nuore, i nipoti e i pronipoti. La saluteremo venerdì 11 dicembre, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 9 dicembre 2020

VANNIVERSARIO

Giorgio Martellani

Sempre con me

Tua Luciana

Trieste, 9 dicembre 2020

Gli amici di sempre Silvana, Maurizio e Vanna, Duda e Jihad, Felice e Olga, Enzo e Mirna, Franco e Titti, Filippo e Silvia, Giorgio e Silvana, Salvatore e Titti, Enzo e Emma, Renato e Graziana, Bruno e Bianca, Michele e Maria, Vito e Norma, Flavia, Luciano, Marina piangono la perdita del caro

Arnaldo Aprea

e sono affettuosamente vicini a Emilia, Mario e Antonella in questo doloroso momento

Trieste, 9 dicembre 2020

Ciao

Oly

tuo SILVANO.

Trieste, 9 dicembre 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

Le nostre iniziative

Domani con il nostro giornale l'inserto gratuito "Le Guide di Salute": come cambiano i modi di studiare le malattie

Dna, Intelligenza artificiale e nuove cure

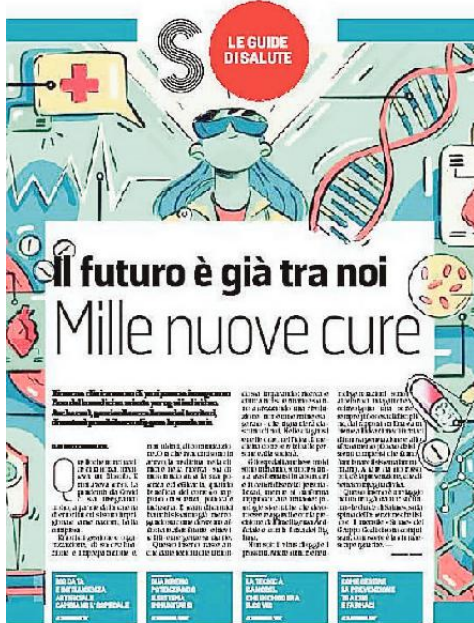
La medicina del futuro allunga l'esistenza

IL DOSSIER

Gabriele Beccaria / TORINO

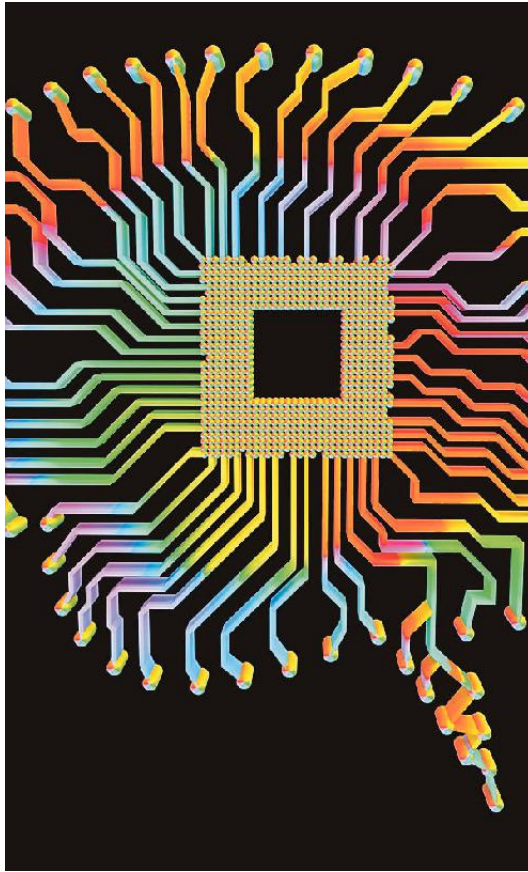
Nella Silicon Valley delle visioni e degli eccessi si punta allo spettacolare connubio tra digitale e scienze della vita: i miliardari del Big Tech investono in tecnologie che studiano come allungare a dismisura l'esistenza, fino a una possibile immortalità, sospesa tra cellule perpetuamente riparate e memorie sintetiche che si autoreplicano.

Questo mix che corteggia la fantascienza è la prova di come la medicina stia attraversando una delle mutazioni più stupefacenti della sua storia: l'esplorazione del Dna e dei sistemi biologici, da una parte, intrecciata con la potenza di calcolo dei supercomputer e le capacità di analisi dell'Intelligenza Artificiale, dall'altro, trasfor-



mano i modi di studiare e affrontare le malattie. Mentre l'idea di cos'è l'organismo si riorganizza sotto l'impatto di discipline come l'epigenetica e l'evoluzionismo, cambia l'approccio con cui si elan-

La cover dell'inserto Le Guide di Salute; a lato un simbolo dell'AI



borano diagnosi e terapie. Non esistono più i malati in senso generico. Esiste il singolo paziente, con un passato e un futuro, da conoscere e trattare: è l'equivalente di un sistema complesso, in cui le variabili in gioco aumentano man mano che si accumulano le conoscenze.

I lettori del nostro giornale e dei quotidiani del Gruppo Gedi si stanno familiarizzando con l'universo della medicina del XXI secolo: grazie al «brand» *Salute* hanno la possibilità di conoscere gli studi di frontiera e le cure più avanzate, oltre che di accedere alle competenze dei migliori specialisti.

Ogni mese ci sono gli approfondimenti del mensile *Salute* e ogni giorno, ogni istante, il contenitore tematico omonimo, sul sito di tutti i quotidiani del gruppo, tiene viva l'attenzione sull'attualità. Ora il crescente numero di contatti e lettori ci ha spinti a compiere un pas-

so ulteriore: domani, con il nostro giornale e con gli altri del network Gnn, troverete in allegato gratuito un nuovo prodotto: si chiama *Le Guide di Salute* e prosegue il viaggio che coinvolge corpo e mente. Stavolta concentrandoci sui territori e sulle eccellenze mediche del made in Italy. È il primo numero, 16 pagine, di una serie che proseguirà nel 2021.

In tempi di pandemia da Covid-19 il nuovo approccio personalizzato - che non è esagerato definire rivoluzionario - diventa esplicito per specialisti e ricercatori, anche se in molte corsie d'ospedale si vive l'emergenza quotidiana, lontana anni-luce dalle sofisticazioni della medicina 2.0. Eppure ricerca e clinica sono destinate a interagire in modalità via via più strette.

Non si tratta solo di studi in provetta e di potenzialità da affidare a un imprecisato futuro. L'ibridazione prosegue e rappresenta un insieme di farmaci e servizi che si riversano su un presente travagliato: lo dimostra la straordinaria velocità con cui sono stati messi a punto i vaccini anti-Covid, ma lo dimostrano anche i tanti esempi di bravura dei camici bianchi italiani. Scopriteli con *Le Guide di Salute*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova ZOE

100% ELETTRICA

Electric for every day



RENAULT
Passion for life



Solo a dicembre

tua da **119 €*** al mese
grazie a oltre **10.000 €** di vantaggi

in caso di pronta consegna, con rottamazione e incentivi statali
TAN 5,25% - TAEG 6,53%

Con **VENDITA PRIVATA RENAULT** la tua concessionaria è online.
Approfitta delle nostre offerte esclusive e puoi avere anche la consegna a domicilio.
Info, condizioni e limitazioni in sede.

Nuova Gamma Renault ZOE. Emissioni di CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: da 172 a 177 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2020 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte. Incentivi statali di cui all'art. 1 commi 1031 e ss. della L. n. 145/18 e all'art. 44 della L. 77/2020, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*Esempio di finanziamento riferito a NUOVA ZOE LIFE R110 a € 17.900 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da Euro 0 a Euro 4 con data di immatricolazione fino al 30/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali complessivamente pari a € 8.000 di cui all'art. 1 commi 1031 e ss. della L. n. 145/18 (e successive modifiche/integrazioni) e all'art. 44 della L. 77/2020 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi Renault: anticipo € 3.100, importo totale del credito € 16.429,36 (include finanziamento veicolo € 14.800 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 680,36 e Pack Service a € 949 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance. Estensione di Garanzia 3 anni o 50.000 km; spesa istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 41,07; addebitata sulla prima rata), Interessi € 2.515,14, Valore Futuro Garantito € 14.663,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, Importo Totale dovuto dal consumatore € 18.944,50 in 36 rate da € 118,93 oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,53%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2020 per vetture disponibili in Concessionaria e fino a esaurimento scorte.

f @ y renauld.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0461 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

ECONOMIA

Cerved: in regione mille aziende rischiano di sparire causa la pandemia

L'impatto sull'economia se la ripresa si allontanasse nel tempo: l'evoluzione della crisi in tre distinti scenari

Luigi Dell'Olio / MILANO

Un migliaio di aziende del Friuli Venezia Giulia e poco meno di 65 mila a livello nazionale rischia di chiudere i battenti a causa della crisi scatenata dalla pandemia di Covid 19.

A rivelarlo è una ricerca realizzata in esclusiva dal Cerved, che ha esaminato l'andamento dell'economia negli ultimi mesi e delineato le prospettive per i mesi a venire.

Secondo l'analisi, le imprese italiane a rischio sopravvivenza passeranno dalle 76 mila rilevate nel pre-Covid a poco più di 113 mila se la ripresa sarà rapida e a oltre 145 mila in caso di recessione prolungata. «A oggi le probabilità maggiori sono di un numero finale a metà strada tra i due estremi, ma se le restrizioni agli spostamenti e il clima di generale sfiducia dovessero durare ancora un paio di mesi, è probabile che si concretizzino le prospettive peggiori», racconta l'ad Andrea Mignanelli.

Nello scenario base, la recessione indotta dalla pandemia potrebbe portare al fallimento di 498 imprese in regione, pari al 3,8%. Se invece la ripresa si allontanasse nel tempo, a forte rischio

sarebbero 998 realtà, vale a dire il 7,6%. In entrambe le simulazioni, l'impatto sul territorio sarebbe comunque meno violento rispetto alla media nazionale, che vede a rischio default il 5,1% di imprese nello scenario base e il 9,6% in quello peggiore. Mentre lo scenario regionale appare simile a quello del Veneto, con le due ipotesi che vedono a rischio rispettivamente il 3,9% e il 7,5% delle attività economiche.

A livello di settori, invece, quelli più colpiti sono il sistema moda e i trasporti, entrambi con oltre il 19% delle imprese che rischiano seriamente di chiudere i battenti. Seguono il sistema casa, le costruzioni e il comparto dei metalli, mentre la pandemia non dovrebbe produrre effetti economici rilevanti sull'agricoltura e sui servizi finanziari.

Questo a bocce ferme perché poi molto dipenderà dal comportamento degli istituti di credito. Finora sono stati tendenzialmente accomodanti con le aziende in temporanea difficoltà, grazie allo scudo delle moratorie statali sui prestiti in scadenza, ma quest'ultimo è inevitabilmente un intervento straordinario per cui occorrerà capire cosa accadrà dopo.

Kpmg stima che, interrom-

pendo un trend di riduzione che durava da ormai cinque anni, la crisi in atto produrrà nuovi crediti deteriorati per le banche italiane tra 50 e 100 miliardi di euro che andranno ad appesantire i bilanci e inevitabilmente porteranno a una maggiore prudenza sul fronte del credito. E le prospettive rischiano di peggiorare ulteriormente se non vi sarà una revisione della normativa europea, che dal 1° gennaio allargherà la platea di crediti definibili in default, con soglie più basse per i tempi di pagamento e una diversa modalità di calcolo dei giorni di scaduto.

Se le banche prestano meno denari, alle imprese (soprattutto le Pmi, che possono contare su una minore diversificazione delle fonti di finanziamento) manca la liquidità non solo per gli investimenti, ma anche per l'ordinaria amministrazione.

Questo le rende sempre più fragili e genera disoccupazione, che a sua volta comporta nuovi costi per lo Stato in termini di welfare.

Insomma un circolo vizioso, dal quale diventa difficile uscire. L'unica speranza, a questo punto, è che la crisi non sia troppo lunga, complice il prossimo arrivo del vaccino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI

La Bce scende in campo con nuovi acquisti contro la seconda ondata

MILANO

La lunga attesa sta per giungere al termine: giovedì il consiglio direttivo Bce annuncerà la sua risposta alla seconda ondata della pandemia, ovvero la ricalibrazione dei suoi strumenti di politica monetaria. Alla luce delle dichiarazioni rese note in queste settimane dai governatori, e in particolare dalla stes-



La Bce a Francoforte

sa presidente Christine Lagarde, gli esperti si attendono novità soprattutto su due fronti, il Pepp e le aste Tltro. Per quanto riguarda il programma pandemico di acquisti, il consensus è per un aumento della dotazione, attualmente di 1350 miliardi, di 500-600 miliardi di euro e di uno spostamento della data finale del programma di 6-12 mesi, ovvero dall'attuale deadline del 30 giugno 2021 o alla fine del prossimo anno o a fine giugno 2022. Del resto a più riprese Lagarde ha sottolineato come la durata sia altrettanto importante della quantità delle misure messe in campo perché gli attori dell'economia reale devono poter contare su condizioni di finanziamento fa-

vorevoli molto a lungo se si vogliono porre le basi per una ripartenza dell'economia.

Con l'allungamento della durata degli acquisti, slitterà nel tempo anche l'orizzonte della politica di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza che attualmente è prevista sino alla fine del 2022. Inevitabile dunque uno sfioramento al 2023. Per quanto riguarda le aste Tltro, che secondo i membri del consiglio direttivo Bce hanno ricoperto un ruolo chiave nel continuare a far arrivare credito all'economia reale, anche in questo caso l'attesa è un prolungamento del programma di 12 mesi rispetto all'attuale scadenza del 30 giugno 2021.



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER AREA DI RISCHIO, COMPARTO

Secondo il Cerved Group Score

Sicura Solvibile Vulnerabile Rischiosa

	SCENARIO PRE COVID				SCENARIO BASE				SCENARIO PEGGIORE			
	Sicura	Solvibile	Vulnerabile	Rischiosa	Sicura	Solvibile	Vulnerabile	Rischiosa	Sicura	Solvibile	Vulnerabile	Rischiosa
Agricoltura	1.223	5.852	3.280	1.570	1.082	5.780	3.416	1.647	1.013	5.699	3.524	1.689
Energia e utility	2.430	7.409	4.482	1.677	1.640	6.283	5.773	2.302	1.291	5.762	6.276	2.669
Chimica e Pharma	789	949	575	165	619	941	674	244	506	949	720	303
Costruzioni	5.808	43.046	40.920	12.176	1.630	29.373	50.691	20.256	400	21.673	52.512	27.365
Distribuzione	14.404	56.720	53.808	17.451	10.203	47.507	59.868	24.805	8.287	42.087	61.267	30.742
Meccanica	5.079	9.109	5.784	1.448	2.541	9.550	6.677	2.652	1.461	9.046	7.271	3.642
Hi tech	1.443	2.898	1.761	429	1.150	2.815	1.869	697	920	2.778	1.991	842
Immobiliare	35.367	38.458	9.711	6.104	28.454	41.886	12.075	7.225	24.071	43.901	13.993	7.675
Info, com. e intratt.	3.367	15.994	9.415	3.826	1.668	13.224	12.404	5.306	987	11.761	13.366	6.488
Largo consumo	2.425	6.097	4.754	1.910	2.124	5.881	5.058	2.123	1.921	5.677	5.268	2.320
Logistica e trasporti	2.013	11.757	10.612	3.993	639	8.049	12.689	6.998	249	5.824	12.839	9.463
Metalli	4.569	6.817	3.598	971	1.179	7.334	5.204	2.238	137	6.795	5.658	3.365
Mezzi di trasporto	365	904	838	288	250	792	926	427	176	710	963	546
Prodotti intermedi	2.049	3.328	2.197	629	1.216	3.354	2.552	1.081	681	3.353	2.654	1.515
Servizi finanziari	4.978	6.245	1.637	565	4.569	6.192	2.018	646	4.103	6.332	2.293	697
Servizi non finanziari	20.824	84.126	39.835	14.670	12.802	75.103	51.628	19.922	9.331	69.936	55.882	24.306
Sistema casa	1.505	3.199	2.447	803	703	2.932	2.877	1.442	255	2.585	2.958	2.156
Sistema moda	2.221	6.246	4.837	1.582	818	5.229	5.945	2.894	302	4.084	6.035	4.465
Ristorazione	2.741	14.383	9.725	5.803	520	8.080	13.769	10.283	93	4.070	13.213	15.276



L'INDAGINE

In Italia sono in pericolo 75 mila imprese

In Italia, le imprese italiane a rischio sopravvivenza passeranno dalle 76 mila rilevate nel pre-Covid a poco più di 113 mila se la ripresa sarà rapida e a oltre 145 mila in caso di recessione prolungata.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER AREA DI RISCHIO, PER REGIONE

Secondo il Cerved Group Score

Sicura Solvibile Vulnerabile Rischiosa

	SCENARIO PRE COVID				SCENARIO BASE				SCENARIO PEGGIORE			
	Sicura	Solvibile	Vulnerabile	Rischiosa	Sicura	Solvibile	Vulnerabile	Rischiosa	Sicura	Solvibile	Vulnerabile	Rischiosa
Abruzzo	985	6.036	5.028	1.907	614	4.531	5.899	2.912	490	3.823	5.991	3.652
Basilicata	327	2.201	1.757	726	207	1.668	2.079	1.057	181	1.392	2.118	1.320
Calabria	553	4.862	5.041	2.038	368	3.521	5.590	3.015	312	2.927	5.521	3.734
Campania	3.320	26.703	23.154	7.033	2.164	19.050	28.023	10.973	1.860	15.521	28.422	14.407
Emilia Romagna	12.550	28.056	16.256	5.828	7.686	26.554	19.596	8.854	5.739	24.580	20.886	11.485
FVG	2.915	6.040	2.989	1.014	1.721	5.899	3.826	1.512	1.267	5.461	4.225	2.005
Lazio	6.815	38.180	30.419	11.295	4.470	29.066	35.980	17.193	3.517	24.823	36.431	21.938
Liguria	2.345	6.344	3.697	1.458	1.521	5.756	4.567	2.000	1.177	5.225	4.858	2.584
Lombardia	35.922	73.131	38.401	14.281	24.316	69.875	47.806	19.738	18.358	65.650	52.109	25.618
Marche	2.862	9.505	5.949	2.144	1.807	8.008	7.427	3.218	1.311	7.155	7.850	4.144
Molise	151	1.130	1.027	388	93	862	1.152	589	78	713	1.187	718
Piemonte	9.875	18.848	9.637	3.226	6.693	18.007	12.307	4.579	5.080	17.157	13.316	6.033
Puglia	2.407	16.334	12.688	4.617	1.572	12.217	15.289	6.968	1.310	10.187	15.784	8.765
Sardegna	964	5.702	4.522	1.917	603	4.140	5.318	3.044	517	3.505	5.358	3.725
Sicilia	1.828	15.369	13.714	5.055	1.263	10.669	15.918	8.116	1.082	8.931	15.829	10.124
Toscana	7.808	23.307	14.535	4.882	5.068	19.919	18.066	7.479	3.765	17.909	18.882	9.976
Trentino Alto Adige	3.839	5.973	2.522	1.159	2.513	5.993	3.465	1.522	1.912	5.791	3.902	1.888
Umbria	997	4.170	3.169	1.311	627	3.422	3.716	1.882	487	2.998	3.780	2.382
Valle d'Aosta	264	650	274	94	163	599	394	126	123	545	433	181
Veneto	16.869	30.988	15.424	5.679	10.336	30.545	19.684	8.395	7.616	28.726	21.790	10.828
ITALIA	113.596	323.529	210.203	76.052	73.805	280.301	256.102	113.172	56.182	253.019	268.672	145.507

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

FORT	DA ORTONA A BACINO 1	ore 8.00
FATIMAM	DA MERSIN A RADA	ore 10.00

IN PARTENZA

SCF BALTICA	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 15.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 BIS PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

legaletrieste@manzoni.it

LA STARTUP PREMIATA DALL'ANGI FRA LE PIÙ INNOVATIVE DELL'ANNO

Italian District, nasce a Trieste il 5 x mille del commercio etico

Così le associazioni e il mondo della cultura possono trovare un canale di finanziamento grazie allo shopping e a un sistema di sconti per i consumatori



La squadra di Italian Districts: Stefano Ogrisek, Barbara Poles, Alessandro Martelli e Alessio Del Fabbro

Lorenzo Degrossi / TRISTE

Convertire le spese per i propri consumi quotidiani in una sorta di 5 per mille per progetti sociali. Il tutto senza spendere un euro in più di quanto richiesto dalla vita di tutti i giorni. È l'idea - semplice quanto a suo modo rivoluzionaria - alla base del successo di Italian Districts, fra le 26 realtà italiane premiate nei giorni scorsi a Roma dall'Angi (Associazione Nazionale Giovani Innovatori) nella categoria economia e finanza. Un premio patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Parlamento Europeo, per un progetto nato a Trieste un anno fa e che si propone come opportunità per convertire i propri consumi quotidiani in aiuto concreto nei confronti di associazioni sportive, culturali e sociali. Una soluzione innovativa in cui le istituzioni hanno creduto e hanno par-

tecipato, in primis il Mise (Ministero dello Sviluppo Economico), ritenendola un modello da diffondere nei territori. «Ogni associazione può decidere di finanziare parte delle proprie attività grazie ai consumi dei propri portatori d'interesse - spiega Alessandro Martelli, presidente di Italian Districts - che possono essere tifosi, associati, sostenitori di campagne solidali o clienti». Una sorta di finanziamento fiduciario: «Vogliamo creare un'opportunità di crescita che passi attraverso un senso di comunità e coesione territoriale in cui ognuno mantenga la propria identità. Vogliamo farlo assieme».

La visione creata da Italian Districts è premiata dall'Angi è quella di un sistema economico win-win che permette a tutti i partecipanti, associati e clienti, di raggiungere un proprio utile: i commercianti, attraverso

l'incremento del proprio fatturato, le associazioni attraverso un nuovo canale di finanziamento. Infine i privati che possono partecipare a un programma di fidelizzazione ottenendo sconti parziali o totali su abbonamenti, biglietti, merchandising o altri servizi.

Ma come funziona? «Una persona - spiega Martelli - che va a cena al ristorante con un menù da 100 euro può anche sostenere una giusta causa di solidarietà. La transazione viene registrata in un'area riservata, inserendo il codice della tessera del cliente e l'importo transato. Grazie a questa sinergia commerciale si realizza un progetto di solidarietà comune al quale partecipano commercianti, professionisti e ristoratori che si rendono disponibili a retrocedere alla causa una parte del proprio incasso (cashmove), puntando poi a recuperarlo grazie ad un incremen-

to dei consumi, determinato da quell'incontro tra domanda ed offerta.

Un progetto territoriale circolare ed inclusivo, quindi, che focalizza l'attenzione sulle persone e sui negozi fisici a cui vengono dati visibilità e supporto digitale. Nella primavera del 2021 è previsto un'ulteriore sviluppo di questo sistema, con il lancio di un progetto parallelo rivolto al settore turistico di tutta Italia, che offrirà la possibilità di interagire con le diverse realtà che operano nel comparto attraverso uno strumento unico. Il processo di digitalizzazione per le imprese è fondamentale per rimanere competitivi, soprattutto in questo periodo segnato dall'emergenza Covid. I dati mostrano come la domanda dei servizi regge l'impatto della pandemia

Nella primavera del 2021 partirà un altro progetto rivolto al settore turistico

e il settore Ict limita il calo al 2% nel 2020; interessanti anche le prospettive per il 2021 e 2022, grazie ai fondi di Next Generation Eu.

Con il recupero nella seconda metà dell'anno in corso, conseguente alla prima negativa parte dell'anno, il settore prevede di chiudere in calo per non più del 2% rispetto all'anno scorso - a 70,5 miliardi di euro - per poi ritornare a crescere del 3,4% nel 2021, a circa 73 miliardi di euro, e del 3,3% nel 2022, a più di 75 miliardi. Un'opportunità senza precedenti che potrebbe portare ad una vera e propria rivoluzione digitale per il Paese all'insegna dell'innovazione e della trasformazione tecnologica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Massolo chiarisce che il gruppo deciderà a fine mese se confermare l'offerta



Il presidente di Fincantieri Giampiero Massolo

Fincantieri e lo stallo sulle nozze francesi che imbarazza l'Ue

PIERCARLO FUMANÒ

Fincantieri deciderà entro la fine del mese se andare avanti con l'offerta sui cantieri francesi Chantiers de l'Atlantique se per allora la Commissione europea non si sarà espressa, ha chiarito il presidente Giampiero Massolo a Reuters. «L'accordo con i francesi scade il 31 dicembre e ci aspettiamo che la Commissione Ue prenda una decisione per allora. In caso contrario, dovremo decidere se Chantiers è ancora un buon affare», ha aggiunto. Una storia infinita. Nel febbraio 2018 Fincantieri ha firmato un accordo per l'acquisizione del 50% del gruppo francese dal governo di Parigi per 59,7 milioni di euro. Fincantieri (e l'Italia) considerano l'acquisto del più grande cantiere navale d'Europa voluto dal Ceo Bono come un'opportunità per creare un campione industriale europeo nel settore della cantieristica navale capace di competere con i rivali asiatici. Le autorità Antitrust europee, tuttavia, temono che l'accordo tra due leader mondiali in un mercato già concentrato possa far aumentare i prezzi delle navi da crociera. Una posizione controversa in piena pandemia.

Il 13 marzo la Commissione europea ha così sospeso l'indagine sull'accordo in attesa che le società fornissero i dati che aveva richiesto: «Il

13 marzo la Commissione ha fermato l'orologio nella sua indagine approfondita sull'acquisizione degli Chantiers de l'Atlantique da parte di Fincantieri. L'orologio è ancora fermo», ha detto un portavoce della Commissione. Massolo, ex numero due della Farnesina, considera che i dati richiesti dall'Ue sono difficili da fornire in un momento in cui il settore crocieristico sta affrontando una profonda crisi a causa della pandemia e delle restrizioni ai viaggi.

Mantenendo il verdetto ancora in sospeso, le autorità europee rischiano di provocare la fine dell'accordo siglato dai governi italiano e francese a Lione nel 2017, ha aggiunto. «Sono passati ormai tre anni e la Commissione europea si sta assumendo la responsabilità di far saltare il progetto», ha detto Massolo. Per il gruppo di Bono la decisione va valutata in uno scenario globale e non può essere circoscritta ai confini europei. Per la Commissione Ue l'accordo tra due player globali potrebbe invece creare squilibri in un mercato già concentrato con il risultato di fare salire i prezzi delle navi da crociera. Una situazione di stallo imbarazzante per le stesse autorità Ue. Come se nel frattempo l'emergenza Covid-19 non avesse nel frattempo sconvolto lo scenario competitivo nelle crociere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE GUIDE DI SALUTE.

La Medicina che ci salverà grazie alle eccellenze dei territori

- La sanità del futuro
- Covid. Hi-Tech e Big Data
- Il boom dei test genetici
- Dal cibo ai nuovi farmaci

INSERTO DI 16 PAGINE GRATIS DOMANI CON **IL PICCOLO**

fuoriformat

MERCATI

VENERDÌ L'INTESA TRA MINISTERO E SINDACATI

Grandi opere, altri 22mila posti per lavorare giorno e notte

Maurizio Tropeano

Nei cantieri delle grandi opere si potrà lavorare h 24, ma senza straordinari e questo permetterà di ridurre i tempi di realizzazione delle infrastrutture e, soprattutto, di creare nuovi posti di lavoro. Venerdì prossimo, infatti, la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli e i segretari degli edili di Cgil, Cisl e Uil, firmeranno un protocollo d'intesa che regolerà il funzionamento dei

cantieri delle infrastrutture che avranno come responsabili i commissari nominati da Palazzo Chigo. Alessandro Genovesi, segretario degli edili della Cgil, ha provato a quantificare i risultati dell'intesa: «Abbiamo calcolato che con l'introduzione della quarta squadra in quei 26 appalti si potrà risparmiare circa il 20% sul tempo medio di realizzazione mentre complessivamente si potranno creare 22mila nuovi posti lavoro all'anno, una spinta

importante per la ripartenza». Alla firma dell'accordo si arriva dopo un confronto iniziato nei mesi scorsi, quando governo e sindacati hanno discusso l'approvazione del decreto semplificazioni.

Erano i tempo in cui si discuteva della possibilità di estendere in tutta Italia «il modello Genova», cioè le regole e le procedure che hanno permesso la ricostruzione del nuovo ponte. «In quelle riunioni – ricorda Genovesi – abbiamo posto sul

tavolo la necessità che i commissari incaricati di velocizzare i lavori avviassero un confronto preventivo con i sindacati». La ministra delle Infrastrutture ha aperto la strada a questa possibilità e dal confronto con le organizzazioni sindacali è nata l'idea di arrivare a un unico strumento valido per tutte le grandi opere da commissariare invece che firmare 26 diversi protocolli.

Dopo il coinvolgimento di Palazzo Chigi, è arrivato il via libera di De Micheli alla firma. Secondo Genovesi è «un grande passo avanti che garantisce ancor di più la sicurezza sui luoghi di lavoro, taglia i tempi di realizzazione e creerà occupazione dal 2021, quando finirà il blocco dei licenziamenti a causa del Covid». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGENDA AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL PUNTO

Lo scatto di Moncler

Seduta fiacca per Piazza Affari che, al pari delle altre Borse europee, sconta un po' di prese di beneficio e i timori degli investitori per la crescita dei contagi di Covid-19, temperati, nella seconda parte della seduta, dal sostanziale via libera della Fda americana al vaccino della Pfizer, ritenuto sicuro ed efficace. Il Ftse Mib ha terminato in calo dello 0,24%. Sul listino principale di Milano è proseguito il rally di Moncler con un +2,05% sulla scia dell'acquisizione di Stone Island. Seguono due azioni legate al settore medicale: Recordati (+1,09%) e Diasorin (+0,71%). Continuano le vendite su Leonardo (-2,34%) e fra i titoli industriali e tecnologici arretra anche St-Microelectronics (-1,19%). Nelle telecomunicazioni Tim ha perso lo 0,74% e la società delle torri Inwit l'1,99%. Per quanto riguarda i finanziari Unicredit -1,42%, Intesa Sanpaolo ha limato lo 0,11%, Mediobanca -0,76% e Generali -0,97% mentre Bper fa +0,68%. Fuori dal listino principale balzo di Guala Closures (+18%), dopo il rilancio sull'opa da parte di Investindustrial. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 08-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Accea	16,63	0,18	12,4	21,8	-9,82	76882
Acotel Group	3,48	-1,68	2	4,18	21,68	48998
Acsm-Agam	2,38	0,65	1,7	2,8	19	2535
Adidas ag	282	1	171	315,35	-3,01	131
Adv Micro Devices	75,93	-2,22	36,87	78,49	87	1037
Aedies	0,684	0,88	0,52	1,8	-36,96	46408
Aeffe	1,09	-0,18	0,693	2,03	-45,34	104879
Aegion	3,111	-0,92	1,6005	4,139	-24,01	1895
Aeroporto Marconi Bo.	8,72	0,46	5,58	12,1	-28,05	10229
Agas	41,78	-	25,31	53,1	-21,32	-0
Ahold Del	23,21	-0,17	18,494	26,4	2,02	4106
Air France Klm	5,17	-3,47	2,751	10,005	-47,78	58205
Air Liquide	135,9	0,15	98,2	142,7	7,86	258
Airbus	95,4	-0,03	48,82	139,12	-26,86	959
Alerion	8,2	0,74	3,09	8,56	166,23	15304
Algowatt	0,357	1,42	0,257	0,434	-10,97	22424
Alkerm	7,22	-0,55	3,91	8,86	-17,95	2000
Allianz	197,6	0,62	120,5	231,8	-9,77	2090
Alphabet d'A	1488	-0,57	967,4	1516,6	24,41	27
Alphabet Classe C	1508,2	-	948,6	1527,4	26,02	-0
Amazon	2589	-0,44	1523,8	2966	57,08	1058
Ambientheris	0,73	-0,27	0,44	0,8	54,33	288710
Amgen	187,36	0,31	166,18	231,05	-12,92	140
Amplifon	32,6	0,37	16,32	36,07	27,15	41871
Anheuser-Busch	57,8	-	30,34	75	-21,81	44
Anima Holding	3,628	1,34	2,034	4,83	-21,16	687771
Apple	101,92	-0,39	50,95	110,6	58,23	7858
Aquafil	4,89	2,73	2,7	6,56	-22,38	126956
Ascopiave	3,45	-0,14	2,72	4,81	-9,57	53915
ASML Holding	384,35	-0,09	189,16	384,7	45,37	177
Astaldi	0,33	-	0,3098	0,5825	-41,02	395791
Astm	20,96	0,58	12,38	26,9	-22,26	28158
Atlantia	15,465	-0,51	9,82	23,03	-25,61	787683
Autogrill	5,6	-2,01	3,15	9,825	-39,98	1855951
Autos Meridionali	18,5	0,82	15,9	30,7	-39,14	3388
Avio	11,42	1,96	10,06	15,94	-17,6	81826
Axa	19,658	-0,31	12,486	25,49	-21,99	664
Aviut	17,61	-0,45	10,7	24,27	-17,25	560991
A2a	1,263	-0,94	1	1,896	-24,46	7867087

B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Ric	2,34	0,86	1,93	2,88	7,34	3241
B Desio e Brianza	2,53	-1,17	1,86	3,23	-0,39	15228
B Ifis	9,575	-0,42	6,745	15,69	-31,61	85842
B Immobiliare	0,0474	1,28	0,041	0,1066	-41,04	472000
B M Paschi Siena	1,1	-1,79	0,996	2,11	-21,32	4594617
B P di Sondrio	2,288	-0,17	1,21	2,74	8,54	396353
B Profilo	0,213	0,24	0,126	0,248	-4,91	295619
B Sistema	1,658	-0,24	1	2,14	-10,28	323369
Banca Farmafactoring	4,56	0,55	3,9	6,13	-14,61	282480
Banca Generali	27,22	-0,66	16,86	33	-6,01	254181
Banco Bpm	1,828	-0,35	1,043	2,456	-9,86	8463593
Banco Santander	2,775	2,1	1,4766	3,7806	-22,78	6001
Basf	61,96	2,08	39,5	68,26	-10,18	1519
Basinet	3,935	2,74	2,82	5,55	-24,33	82291
Bastogi	0,788	-1,01	0,77	1,17	-27,37	2562
Bayar	47,14	-0,29	40,305	78,18	-34,2	16453
BB Biotech	65,3	-0,91	43,95	66,5	7,05	4786
BBVA	4,165	-0,69	2,17	5,311	-17,36	1631
B&G Speakers	9,92	0,2	7,5	14,6	-29,4	4122
Bca Finnat	0,234	0,43	0,202	0,349	-17,31	53774
Bca Mediolum	7,28	-0,75	4,078	9,115	-17,79	801055
Be	1,478	0,82	0,765	1,486	17,3	118484
Beghelli	0,238	1,174	0,146	0,25	10,19	3031727
Beiersdorf AG	91,36	0,19	90,1	107,55	-14,38	3
B.F.	3,58	0,85	2,71	3,96	-7,97	41
Bialetti Industrie	0,116	-	0,0958	0,1985	-40,87	125799
Biancamano	0,1905	2,42	0,1535	0,297	-18,59	34999
Blessee	17,29	2,01	7,1	18,52	16,43	77598
Bloera	0,27	-0,37	0,26	0,701	-59,33	95873
Bmw	73,09	-0,76	37,43	76,47	0,1	2145
Bnp Paribas	44,385	-0,48	24,615	54,16	-15,95	362
Borgosesia	0,32	-	0,37	0,53	11,59	-0
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	260
Bper Banca	1,4745	0,68	1,017	3,1434	-51,41	8610387
Brembo	10,66	0,47	5,91	11,21	-3,62	225606
Brischi	0,073	2,24	0,0594	0,1125	-17,05	265894
Brunello Cucinelli	36,24	3,13	23,8	38,54	14,83	113207
Buzzi Unicem Rsp	19,54	-0,31	13,515	23,55	-12,96	337325
Buzzi Unicem Rsp	13,14	1,23	7	14,16	-5,06	62740

C						
Cairo Communication	1,226	0,82	1,012	2,78	-54,84	196304
Caleffi	0,705	-1,4	0,51	1,27	-42,21	20205
Callagione	2,96	1,37	1,9	3,14	2,07	14623
Callagione Editore	0,808	-2,65	0,714	1,11	-26,55	600
Campari	9,446	-0,57	5,535	9,85	16,04	1115146
Carel Industries	18,28	-0,77	8,84	20,5	31,89	11473
Cararo	1,572	0,26	1,06	2,225	-29,19	14368
Carrefour	13,53	-0,29	12,255	16,77	-11,07	435
Cattolica Assicurazioni	5,02	-0,1	3,426	7,5	-30,95	265812

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Cellularline	4,54	1,79	3,96	7,02	-35,14	30035
Dembre	19	1,6	13,3	23,85	-20,83	176
Cementir Holding	6,82	0,59	4,3615	7,16	1,43	35717
Centrale del Latte d'Italia	2,49	-0,4	1,785	2,66	2,89	6212
Cerved Group	7,5	0,07	4,794	9,68	-13,74	568514
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,092	-1,71	0,0828	0,127	-23,33	315796
Cir	0,466	0,32	0,37	0,597	-14,96	1318757
Class Editori	0,114	-3,39	0,076	0,201	-35,96	20110
Cnh Industrial	9,15	-0,07	4,8	10,065	-6,54	3310562
Caixa Ries	6,1	-	4,44	9,48	-30,84	19645
Commerzbank	5,36	-1,47	2,88	6,748	-2,72	500
Conafi	0,254	-2,68	0,244	0,338	-16,72	30438
Continental AG	115,85	-	54	120,06	0,57	-0
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	7775	0,58	41	111,3	-24,66	273
Cr Valtellinese	11,394	1,28	3,65	11,498	60,03	277100
Credem	4,72	0,85	3,24	5,42	-9,06	85314
Credit Agricole	10,51	-2,69	6,072	13,66	-18,84	6180
Csp International	0,424	-	0,327	0,612	-29,8	2000

D						
Daimler	57,59	-0,05	21,78	57,73	16,18	2289
D'Amico	0,0929	-0,21	0,0662	0,1532	-32,88	741862
Danielli & C	14,78	-0,14	8,54	16,92	-9,77	46069
Danielli & C Rsp	9,95	-1,29	5,55	10,32	-1,49	144414
Danone	51,66	-0,46	46,36	74,34	-30,49	89
Datalogic	13,88	0,58	9	17,41	-17,72	27085
Dea Capital	11,28	-0,18	0,8916	13,787	-16,09	96625
De Longhi	27,38	-0,73	11,43	31,54	45,25	88959
Deutsche Bank	9,458	-1,39	4,904	10,25	36,87	4706
Deutsche Borse AG	138	1,02	101,75	168,6	-0,58	50
Deutsche Lufthansa AG	9,894	-1,75	7,064	16,775	-40,06	35933
Deutsche Post AG	39,46	-	19,336	41,82	14,83	-0
Deutsche Telekom	15,17	-	10,8	16,716	3,16	-0
Diasorin	171,2	0,71	101	209,4	48,35	119035
Digital Bros	17,4	1,75	8,5	25,65	39,42	73790
doValue	9,1	1,34	4,92	12,62	-26,02	38205

E						
Edison Rsp	0,998	0,4	0,83	1,155	-3,11	27967
Eems	0,094	1,51	0,082	0,182	62,63	112879
El En	26,85	5,71	13,9	33,48	-18,73	166154
Elica	3,075	0,49	1,956	3,855	0,49	52490
Emak	1,044	-0,57	0,564	1,05	14,47	467727
Enav	3,684	-0,16	2,898	6,145	-30,75	343500
Enel	8,16	-0,26	5,226	8,566	15,38	1451399
Enervit	2,95	-	2,67	3,5	-13,49	4821
Engie	12,39	-0,64	8,74	16,69	-15,05	5385
Erl	8,79	0,26	5,885	14,32	-36,52	11831716
E.ON	9,024	0,42	7,839	11,498	-5,21	729
Eprice	0,0772	-2,89	0,0515	0,2	-54,69	2643512
Equita Group	2,42	-0,41	1,975	2,99	-15,09	19436
Erg	20,46	-0,68	13,89	23,22	6,45	90721
Espinet	9,6	3,23	2,785	9,6	85,33	594443
EssilorLuxottica	127,7	0,55	93,26	144,65	-5,62	887
Eukedros	1,02	3,03	0,79	1,03	-0	8780
Eurotech	5,135	-0,48	3,15	8,76	-39,09	368866
Evonik Industries AG	26,22	1,08	16,63	26,83	-2,64	210
Exor	59,7	0,27	35,68	75,76	-13,58	310230
Expriiva	0,846	1,93	0,507	0,856	1,81	57093

Gabetti	0,678	3,99	0,24	0,8	134,6	241695
Cardifco Health Care	5	-1,96	3,705	6,08	-13,19	1616
Gas Plus	1,94	-0,26	1,355	2,45	-19,83	29462
Gefran	5,28	1,93	3,7	6,88	-22,58	7087
Generali	14,38	-0,97	10,885	18,88	-21,94	2874326
Genx	0,801	1,01	0,465	1,19	-32,23	372825
Gequity	0,0256	2,4	0,0218	0,041	-14,09	206556
Circle group	2,43	-3,38	1,485	3,82	-14,13	210620
Global Sciences	50,09	-0,28	49,31	76,97	-35,33	677
Gpi	7,46	1,08	4,9	7,98	-7,9	3706
Quala Closures	8,26	18	4,65	8,26	13,46	1336718
Dvs	14,73	1,94	8,78	14,73	-0	98336

LE IDEE

LA SICUREZZA DEGLI STATI
CORRE SUI BINARI DIGITALI

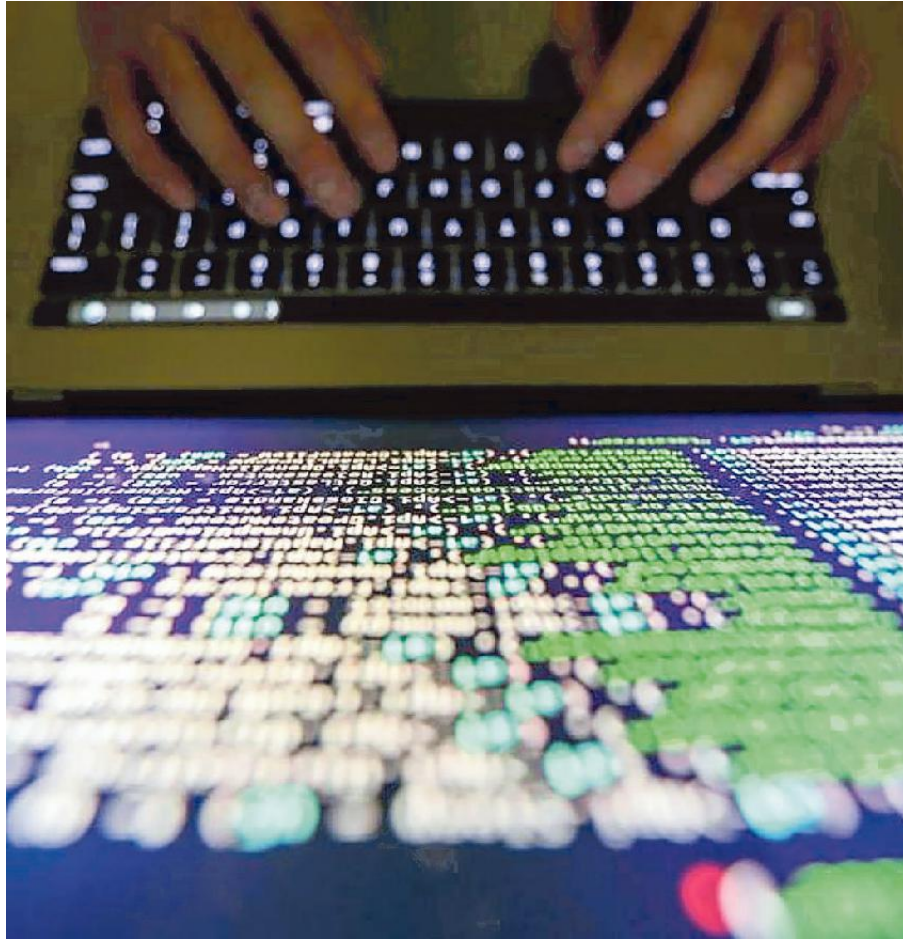
MASSIMILIANO CANNATA

L'ultimo Consiglio europeo il 25 novembre scorso, con una specifica risoluzione, ha sollecitato l'Ue a dotarsi di una «infrastruttura di difesa digitale». Il cyber spazio è dunque la nuova frontiera da proteggere. I maggiori pericoli per la sicurezza degli stati arrivano da minacce globali, sempre più sofisticate, difficili da prevenire.

Il grido d'allarme non deve stupire. Sulle reti corre, infatti, l'economia mondiale. Garantire la protezione delle infrastrutture materiali e immateriali, il rispetto della privacy, facendo sì che l'enorme flusso di dati e informazioni sensibili possano attraversare i binari digitali nel rispetto dei necessari standard di riservatezza, è un compito imprescindibile per governi e istituzioni, che chiama in causa anche le imprese, costrette a misurarsi con l'instabilità e le insidie dei mercati oltre che con la richiesta di maggiore sicurezza da parte di utenti e cittadini.

Il dibattito che si è aperto nel nostro paese per la istituzione di un Centro per cybersicurezza nazionale non deve fuorviare. In Italia non siamo all'«anno zero». Basti considerare il prezioso lavoro svolto dai nuclei specializzati della polizia postale, insieme alla preziosa attività svolta dal Cnapic (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la protezione infrastrutture critiche) che ha adottato un approccio interdisciplinare per cercare di contrastare il fenomeno crescente del cybercrimine. Recenti statistiche ci dicono che l'Italia è l'ottava nazione più colpita dalla proliferazione di codici digitali malevoli (malware, n.d.a.) e l'undicesima (seconda in Europa) per attacchi sferrati a scopo di sottrarre dati con richiesta di riscatto (ransomware n.d.a.). In particolare nei primi sei mesi di quest'anno sono stati con-
tati quasi 228 milioni gli attacchi sferrati sulle infrastrutture digitali. Esiste un'«anti rete», un lato oscuro di Internet, deep web nel gergo tecnico, difficile da controllare. Insomma un mondo a parte, dominato da hacker con professionalità raffinate che agiscono per sottrarre dati e identità, entrano nei sistemi sanitari, spingendosi nei gangli nevralgici dei governi, fino a condizionarne le mosse.

«C'è una guerra digitale (il cyberterrorismo è l'esempio più evidente e dramma-



La difesa degli Stati oggi passa innanzitutto dalla sicurezza digitale

tico) che si combatte sui dati e sull'ecosistema digitale, che oggi è diventato fondamentale per lo sviluppo competitivo del paese, come la pandemia ci ha evidenziato. Un ecosistema ancora fragile che occorre rendere sempre più resiliente. Non vincerà chi ha più pallottole, ma chi

meglio conosce il web» spiega Nicola Sotira responsabile del Cert di Poste Italiane, autore di un denso manuale a più voci («Il fattore umano nella cyber security», ed. Franco Angeli) che offre un'intre-

ressante veduta su una materia che ha assunto un posizionamento strategico nell'instabile quadro geopolitico attuale. Il salto tecnologico ha di fatto alterato gli schemi tradizionali della lotta al crimine. Ne è convinto il generale Claudio Graziano, capo del comitato militare della Ue: «La cyber guerra deve farci più paura –

ha detto commentando la risoluzione del Consiglio europeo - perché i conflitti combattuti con soldati e cannoni sono potenziali, mentre il confronto digitale si consuma ogni giorno, non solo sul fronte militare, ma anche dentro le mura di casa, dove non siamo poi così protetti come potremmo pensare. Tutto è tecnologia, difficile tracciare il confine tra la dimensione civile e quella militare».

Proprio perché non esiste un perimetro fisico che ci permette di circoscrivere la provenienza e la tipologia degli attacchi, sarebbe illusorio solo ipotizzare uno status di «sicurezza definitiva». Diventerà di cruciale importanza l'investimento sulla qualità e sulla consapevolezza (Awareness) del fattore «umano», e sulla definizione di regole comuni quali fattori determinanti per l'adozione di un'efficace governance del rischio. Sotto questo profilo il passo compiuto dall'Europa sembra andare nella giusta direzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EUROPA
AL BIVIO
FRA SOVRANISTI
E RILANCIO

ALFREDO DE GIROLAMO

Le prossime scadenze per l'approvazione del bilancio 2021-2027 sono la prova della tenuta dell'Europa. In un contesto di complessità «caratteriali» che sembrano inconciliabili emergono problematiche accantonate, mettendo a nudo il disallineamento, le contrapposizioni, che provocano il cortocircuito dei meccanismi salvastati. Con conseguente ritardo nell'erogazione del Recovery Fund e la limitazione delle possibilità di spesa per ciascun stato. Il rischio è di far scattare per la prima volta l'esercizio provvisorio: tetto degli stanziamenti in dodicesimi mensili calcolati sull'esercizio precedente. Conti alla mano, danni per miliardi di euro. Meno soldi per innovazione, ricerca e sviluppo. In queste delicatissime ore di trattativa diplomatica a tenere in

L'asse tra paesi ex comunisti oggi inclini al populismo, guidati da partiti d'ispirazione clericale-nazionalista

bilico le spese condominiali dell'Ue è il veto di Ungheria, Polonia e Slovenia. Ovvero, il nerbo del patto di Visegrád, l'asse tra i paesi ex comunisti oggi inclini al populismo. Guidati da partiti d'ispirazione clericale-nazionalista e da leader autocratici: giudeofobici e islamofobici, razzisti. Intolleranti e illiberali, ostili alla stampa indipendente, agli oppositori e all'accoglienza. Per consonanza assimilabili purtroppo ai regimi di Putin, Erdogan o Aliyev. Ricattano sfrontatamente, vanno contro gli interessi dei cittadini. Tuttavia, le spinte primatiste dell'Est differiscono da movimenti secessionisti come i pro Brexit di Farage perché non manifestano nessun interesse a uscire dall'Ue. Al contrario spingono per tenere il piede dentro, non fosse altro perché economicamente hanno maggiormente da perdere auto escludendosi. In linea di principio non si oppongono al piatto offerto dalla Commissione per il rilancio (Varsavia ottiene oltre 60 miliardi di euro e Budapest 15, la metà in aiuti a fondo perduto), ma alla clausola di «condizionalità» che il bilancio preveda d'introdurre. Vincolo che legherebbe l'accesso agli strumenti comunitari al grado di salute dello stato di diritto del richiedente.

Il ruolo di Orbán sul quale solo i richiami di Angela Merkel sembrano avere qualche minimo effetto

no insoddisfatto, indisponente e da non prendere a modello è il premier ungherese Viktor Orbán. Stella della destra sovranista internazionale. Architetto della nuova Budapest quale futura Aquisgrana, da erigere sulle ceneri di Bruxelles. Orbán il ribelle antieuropeista, su cui solo i richiami della Merkel sembrano avere qualche minimo effetto.

Berlino si sta adoperando per trovare soluzioni per svincolare lo stop all'approvazione del bilancio con un piano alternativo. Intervenire direttamente con un meccanismo-ponte che consenta l'emissione di obbligazioni garantite da tutti tranne i citati stati indisciplinati. Mezzo per rispettare l'avvio di sovvenzioni e prestiti urgenti e curativi. Resta da capire se è un avviso di sfratto ai condomini per atteggiamento irrisuoluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRA STORIA E MEMORIA
TRIONFA LA POST-VERITÀ

VINCENZO MILANESI

Che male c'è se un tedesco apre a Frankfurt am Mein una pizzeria? Nessuno, ovviamente. Solo che l'ha chiamata «pizzeria Falcone e Borsellino». E la celebre foto dei due magistrati compare accanto all'immagine di don Vito Corleone, l'altrettanto celebre personaggio impersonato del film «Il padrino», con un accostamento che mette tutto e tutti sullo stesso piano.

La sorella di Giovanni Falcone ha presentato un ricorso al Tribunale tedesco: ricorso respinto, con motivazioni che devono

far riflettere. Innanzi tutto, è assai sgradevole l'implicita equazione: pizza=Italia, Italia=mafia. Certo siamo noi italiani responsabili di non aver debellato il fenomeno mafioso, ma la generalizzazione è indebita. Come dire: Germania=nazismo.

Ma quel che ha (giustamente) indignato Maria Falcone (e dovrebbe indignare tutti, non solo gli Italiani), è l'accostamento di vittime e carnefici come se la storia scorresse in una «notte in cui tutte le vacche sono nere», in cui le differenze non si vedono più.

Il titolare del locale, viste le reazioni in Italia, ha ora compreso di aver commesso, in buona fede, un grave errore, e cambierà nome alla pizzeria. Ma sono le motivazioni del Tribunale il problema: «La memoria di Falcone e Borsellino non merita tutela» perché «la protezione post-mortem della personalità diminuisce con l'aumentare della distanza dal momento della morte. Essa termina quando la memoria del defunto è svanita in modo tale che il suo interesse per i diritti della personalità passa in secondo piano rispetto agli interessi contrastanti». Falcone è morto nel 1992; trent'anni bastano a far svanire memoria e diritto alla sua tutela.

Sono motivazioni davvero sconcertanti. Come se la verità storica, oggettiva, svanisse con l'affievolirsi della memoria collettiva, che è per sua natura del tutto volatile, se non rinnovata.

Sappiamo bene che il rapporto storia-memoria è assai complicato, e che il concetto di «verità storica» è un concetto-limite. Sappiamo che la storia intesa come «res gestae», come ciò che è avvenuto, e la storia come «historia rerum gestarum», cioè come ricostruzione ex-post, anche di secoli, sono cose ben differenti, e che dunque, in certo qual modo, tutta la storia è storia «contemporanea» (come insegna Benedetto Croce) perché ricostruita oggi, con le categorie mentali dell'oggi, della contemporaneità che la attualizzano.

Ma da qui ad annullare il significato morale della distinzione, storicamente (cioè fattualmente) non dubitabile, tra vittime e carnefici perché la memoria sbiadisce con il passare del tempo, fino ad evaporare, se non tenuta ferma dal ricordo di quella distinzione nelle coscienze, ce ne corre. Quella sentenza è, in un certo senso, figlia di un modo di pensare in cui la «verità» oggettiva delle vicende storiche e di quello che hanno significato, non conta nulla. È il trionfo della post-verità, che si avvia a dominare il nostro tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE, COMUNE, AUTORITÀ PORTUALE, AUSIR CON IL SUPPORTO DI ACEGASAPSAMGA

Un piano da dieci anni di interventi per “liberare” i torrenti cittadini

Investimenti per 4-5 milioni. Obiettivo scongiurare i rischi idrogeologici legati al deposito di materiali

Massimo Greco

“Piano coordinato di interventi finalizzato alla prevenzione del rischio idraulico nel bacino idrografico del torrente Chiave e dei suoi affluenti”: il titolo sarebbe già bastevole a illustrare le preoccupate ragioni dell'accordo di programma, approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale.

Accordo che dovrà essere sottoscritto anche dalla Regione, dall'Autorità portuale, dall'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti; vi partecipa AcegasApsAmga in qualità del gestore del sistema idrico-integrato (fino al 2027) e stazione appaltante dei lavori previsti dal documento.

L'operazione di difesa del territorio, da svolgersi nell'arco di dieci anni (due trienni e un quadriennio), prevede un investimento stimabile tra i 4 e i 5 milioni di euro, due dei quali stanziati già un anno fa dalla Regione.

La scansione delle attività si articola su 7 fasi: asporto e smaltimento dei depositi sedimentati a mare (il cosiddetto “mammellone” di cui parleremo a breve); asporto e smaltimento dei depositi che ostruiscono la sezione del Chiave; sistemazione idraulica-forestale dell'alveo a cielo aperto sul versante Farneto-Catullo e analogamente sul versante Settefontane; potenziamento della capacità di deflusso del Chiave e del Farneto; laminazione delle piene; diversione delle acque. I primi quattro punti assumono una rilevan-

za prioritaria, gli altri tre seguiranno e saranno cantierati dopo l'analisi del rischio.

Il Chiave, dopo aver fatto ammannire gli automobilisti triestini per un anno e mezzo sulla chicane di via Carducci, torna prepotentemente di moda. Ma non si tratta più di un bisturi d'urgenza per evitare che le volte ottocentesche collassino, stavolta viene affrontata la situazione idrica nel suo complesso, da afferrare prima che il rischio non si trasformi in emergenza: allora riflettori accesi sul Romagna, sul Catullo, sul Settefontane, sul Farneto, sul Brandalese, sul Marchesetti, sul San Pelagio, sul Ti-

La priorità al Chiave con gli affluenti e la foce nell'area del Porto vecchio

mignano, sullo Scorcola.

Gli accumuli di materiale ligneo-litico generati durante le piene, la conseguente ridotta capacità di deflusso delle acque, la presenza di edifici e il transito veicolare adiacenti/sovrastanti i torrenti possono provocare in prospettiva seri problemi di tenuta idrogeologica.

«Il torrente Chiave con i suoi affluenti - scrive a proposito il testo dell'accordo - è il canale tombato dove si può attendere un maggior rischio idraulico a causa della particolare vulnerabilità delle aree potenzialmente coinvolte da fenomeni di allagamento». Come il centro storico, per essere chiari.



L'ipogeo di via Carducci: sopra il torrente Chiave corrono ogni giorno oltre 35.000 mezzi a motore

Ai problemi connessi al sistema idroambientale triestino, si aggiungono l'accresciuta frequenza di eventi meteo critici e l'innalzamento del livello del mare. «Questa dinamica terra/mare - puntualizza ancora l'accordo di programma - determinerà un progressivo aumento della criticità idraulica sul territorio se non opportunamente governato».

In agenda una «pluralità di interventi». Al primo posto l'eliminazione del “mammellone” alla foce del Chiave in Porto vecchio, legger-

mente a nord del Molo IV, in pratica all'altezza del “villaggio Greensisam” costituito dai cinque magazzini in concessione ad Antonio Maneschi. Questo curioso soprannome cela un fetente rigonfiamento di detriti, che ostacola l'uscita in mare del Chiave e crea problemi ai natanti. Sarà la prima occasione nella quale la collaborazione tra i pubblici soggetti sottoscrittori dell'accordo verificherà la sua operativa efficacia, tanto più che il “caso mammellone” troneggia da non meno di una quindicina

d'anni tra gli adempimenti inadempiti.

Uno stadio preliminare, sul quale pianificare gli interventi definendo le priorità, riguarda la mappatura della pericolosità e del rischio idraulico, la valutazione della vulnerabilità del territorio.

Infine sarà il Comitato tecnico di coordinamento, convocato dalla Regione e formato dai responsabili nominati da ciascun soggetto, a pilotare sul campo l'attuazione del programma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME NEL 2017

Via Carducci, diciotto mesi di lavori sotto l'asfalto



Il cantiere in via Carducci

Ogni giorno mediamente 35/40 mila autovetture e oltre 600 autobus viaggiano sopra le restaurate volte di via Carducci, costruite nel secondo Ottocento per tombare il Chiave. Dalla metà del 2017 alla fine del 2018 una delle più frequentate arterie cittadine divenne l'epicentro di un difficile cantiere, di cui fu stazione appaltante AcegasApsAmga.

La prima volta dell'operazione Chiave scattò nel giugno del 2017, quando il giorno lunedì 19 si provvide alla posa della segnaletica per una prima limitazione del traffico. Il tempo era scaduto: non era più possibile rinviare i lavori per consolidare le vecchie e ammalorate volte sotto il manto stradale di via Carducci. Sotto quelle volte, gran parte delle quali realizzata nell'Ottocento, scorre il torrente Chiave, formato dalle acque provenienti dal Farneto e da via Settefontane. Da qui l'urgenza dell'intervento, pianificato dall'ingegner Roberto Pambianco, realizzato da AcegasApsAmga, co-finanziato dal Comune: importo totale dell'opera pari a 2,3 milioni di euro, Iva compresa. Impresa appaltatrice la Pro Service di Modena. —

APPROVATI DALLA GIUNTA TRE PROGETTI ESECUTIVI

Altri 600 mila euro alle strade divisi tra segnaletica e cubetti

Seicentomila euro lanciati sulle strade di Trieste per il 2021. La giunta comunale, su proposta dell'assessore Elisa Lodi, ha approvato tre progetti esecutivi relativi al rifacimento della segnaletica stradale dopo le ultime asfaltature (250 mila euro), all'installazione di paletti, specchi e dissuasori in zone pericolose (150 mila euro) e alla riparazione delle strade in cubetti (porfido) nelle zone perife-

riche (200 mila euro).

L'intervento più oneroso riguarda la segnaletica orizzontale che a Trieste ammonta alla bellezza di 70 mila metri quadrati (40 mila nelle strade periferiche e di accesso alla città e 30 mila nel centro urbano). La cifra da 50 mila euro dovrebbe bastare a coprire il 50 per cento dei lavori di manutenzione necessari. Le zone interessate sono Santa Croce, Grignano, Prosec-

co, Contovello, Opicina, Banne, Conconello, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Longera, Basovizza, Barcola, Strada del Friuli, Cologna, Scorcola, Roiano, Gretta, Barriera Vecchia, Barriera Nuova, San Giovanni, Chiadino, Guardiella, Cittavecchia e San Vito. Oltre alla manutenzione della segnaletica orizzontale esistente per la circolazione veicolare e pedonale (linee di mezzera, linee di



Un'immagine di via di Romagna pavimentata in porfido. Foto Lasorte

marginie, fasce di arresto, attraversamenti pedonali e piste ciclabili) il progetto prevede anche la possibilità di installare segnaletica orizzon-

tale accessoria (occhi di gatto, cordoli delimitatori di corsia e bande sonore).

Il secondo progetto da 150 mila euro prevede l'installa-

zione di paletti e specchi parabolici per migliorare la sicurezza stradale. Un'operazione che vuole rispondere alle “numerose richieste di intervento sulla segnaletica stradale formulate dalla Polizia locale, da enti e da privati cittadini”.

Il terzo progetto da 200 mila euro prevede la “sistemazione delle strade in cubetti in località disagiate”. L'intervento riguarda via di Romagna a Scorcola, via dei Pellegrini a Rozzol, Ratto della Pileria e via Pietro Cossa a Valmaura. Le opere sono “di ripristino e messa in sicurezza di strade pavimentate esistenti, per cui non sarà alterato lo stato dei luoghi”. —

FA.DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE



Alcuni momenti della manifestazione-flash mob indetta ieri dal comitato regionale degli specializzandi contro i posticipi del concorso nazionale per le scuole di specialità. Un disagio burocratico romano che impedisce a migliaia di giovani medici di iniziare a lavorare in un momento di bisogno per il sistema sanitario nazionale. Fotoservizio di Massimo Silvano

In piazza Unità la protesta degli specializzandi bloccati

Da tutta la regione al flash mob contro lo stop del concorso a causa dei ricorsi. Circa 14 mila giovani medici in Italia aspettano di poter iniziare a lavorare

Linda Caglioni

Chi si occuperà di curare le persone in futuro? È il grande interrogativo posto dai medici specializzandi di tutta la Regione che ieri mattina hanno dato via a un flash-mob in piazza dell'Unità, per protestare contro il blocco delle specializzazioni. Un contrattempo determinato dai ricorsi che si sono inanellati subito dopo il concorso nazionale dello scorso settembre e che impedisce loro di mettersi all'opera proprio quando il Paese avrebbe più bisogno di nuove forze.

In tutta Italia sono 14 mila i medici abilitati coinvolti in questo stallo. Giovani che, attraverso la piattaforma di Facebook hanno deciso di organizzarsi in manifestazioni pubbliche per far sentire la loro voce. In Friuli Venezia Giulia sono circa 500 i camici grigi rimasti incastrati nelle lungaggini burocratiche dei ricorsi e dei controricorsi. E ieri è toccato a loro far sentire la propria frustrazione, in quella che ha tutta l'aria di essere una staffetta nazionale del dissenso.

«Mi sono laureato un anno e mezzo fa e da diversi mesi lavoro all'interno delle

guardie mediche e nelle Usca - spiega Daniele, 28 anni, triestino -. La mia storia è simile a quella di tutti i miei colleghi: ho tentato di accedere alla formazione specialistica in Medicina tramite il test nazionale che si è svolto a settembre dopo innumerevoli tardi e infiniti rinvii. E da allora siamo in attesa che accada qualcosa, qualsiasi cosa».

Il Ministero aveva promesso di dare qualche informazione a ottobre. Ma ottobre si è presto trasformato in novembre. E via dicendo. «La deadline definitiva era stata fissata per il 3 dicembre, ma

nemmeno quella è stata rispettata. È la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ci ha convinti a scendere in piazza e a reagire».

Un esercito bianco di circa 50 ragazzi, provenienti da tutte le città del Friuli Venezia Giulia ieri mattina ha così deciso di avanzare controvento e sotto la pioggia sferzante, gridando compatto due semplici parole: «Fateci specializzare». «Stanno provando a farci credere che sia colpa degli studenti che hanno fatto ricorso per alcune domande scritte in modo scorretto nel test nazionale - conclude Daniele -. Così

stanno cercando di dividerci dall'interno. La verità è che sono anni che manca organizzazione e noi siamo qui uniti per dire che la colpa non può essere nostra. Vogliamo il diritto di specializzarci, perché ce lo siamo guadagnati».

In attesa che qualcosa si smuova, ognuno cerca di fare la sua parte sul territorio. La gente si rimbocca le maniche nelle guardie mediche, nelle Usca, nei reparti per fronteggiare la pandemia, mentre attende di scoprire cosa sarà del proprio destino.

Come Mattia, di Udine, che ha vissuto gli ultimi mesi della sua post-abilitazione a contatto con pazienti positivi: «Vorrei specializzarmi in chirurgia generale. Ma come tutti gli altri ho l'impressione di vivere in un limbo. La cosa ridicola è che ci hanno obbligato a mettere le preferenze per le sedi delle nostre specializzazioni ma la graduatoria non è definitiva. Così aprono la strada a ulteriori ricorsi. Questa cecità schiaccia il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE

«Senza certezze abbiamo impieghi tenuti in sospenso»

La precarietà legata al blocco delle specializzazioni non affligge solo i giovani appena abilitati. A fare i conti con questa instabilità sono anche le realtà sanitarie del territorio, che non sanno per quanto potranno avvalersi del contributo dei camici in attesa di specializzazione. «Mentre attendo notizie sul mio futuro, svolgo l'incarico di medicina generale - racconta Andrea, di Gradisca -. Ma sono costretto a tenere sulle spine il medico che sostituisco, che vorrebbe da me delle risposte sui tempi. Purtroppo non ho sicurezze da offrirgli». Un dilemma che emerge anche dalle parole di Beatrice, 27 anni: «Questi ritardi ci costringeranno a prendere servizio in fretta e furia. Lasciemo scoperti un sacco di posti fondamentali, proprio quando servono più forze possibili per fronteggiare l'emergenza».

LA GIORNATA TRA MALTEMPO E ZONA GIALLA

Pioggia e Covid non fermano shopping e caffè in centro

Il maltempo e la pandemia non hanno fermato ieri i triestini che, nella giornata di festa, hanno affollato il centro città per una passeggiata, un drink con gli amici, un pasto fuori casa o un anticipo di shopping natalizio nei negozi aperti.

Il Friuli Venezia Giulia è tornato in zona gialla: bar e ristoranti hanno quindi ripreso a lavorare con i paletti delle ordinanze, che im-

pongono dopo la 11 la consumazione solo al tavolo e la chiusura alle 18.

Molti punti vendita hanno accolto i clienti, anche con promozioni e sconti, per invogliare gli acquisti legati alle festività. Poche le file dovute al rispetto della capienza degli esercizi.

Chi ha deciso di lavorare ha comunicato ai clienti la notizia attraverso i social network nei giorni scorsi,

spesso modificando gli orari d'apertura e anticipando che, dal prossimo week end, le aperture riguarderanno anche le domeniche, come si fa sempre per facilitare gli acquisti natalizi nel mese di dicembre.

Al mattino, e anche a pranzo, i parcheggi in centro erano pieni un po' ovunque, per chi si è diretto tra piazza Unità d'Italia e dintorni, per fare una passeggiata



Piazza Unità illuminata dalle decorazioni sugli alberi di Natale. Lasorte

ta e scattare i classici selfie con gli alberi addobbati o per fermarsi nei locali della zona per un aperitivo o magari per una pausa più lunga.

C'è anche chi ha scelto

Barcola, per camminare sul lungomare, senza farsi scorgere da piogge intermittenti, che nel pomeriggio sono diventate battenti. Ma il brutto tempo non ha impedito di bere un caffè con gli

amici nei locali aperti.

Per molti è stata la giornata dell'acquisto degli alberi di Natale, veri o sintetici, portati a casa di corsa sotto la pioggia, così come decorazioni e altri gadget, comprati nei negozi cittadini, insieme ai primi pacchetti da sistemare sotto l'abete addobbato.

L'afflusso si è ridotto di nel pomeriggio, anche a causa del graduale peggioramento delle condizioni atmosferiche. Ma qualcuno ha deciso comunque di recarsi in centro città per scattare le foto all'acqua alta sul molo Audace, sulle Rive e sul canale di Ponterosso, finiti poi sui social.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE AMMINISTRATIVE 2021

Esordio alle comunali per Azione di Calenda

La coordinatrice De Monte: «Trieste sarà un banco di prova»
Contro Dipiazza, possibilisti su Russo ma solo al ballottaggio

Lilli Goriup

Azione scende in campo a Trieste. Dopo aver scaldato i motori a livello locale con la campagna referendaria per il «No», inaugura ufficialmente la corsa per il Municipio il partito fondato da Carlo Calenda in seguito allo strappo con il Pd. Alle elezioni comunali del 2021 si presenta in opposizione al centrodestra guidato dal sindaco uscente Roberto Dipiazza.

Per la nuova formazione il voto nel capoluogo giuliano sarà un banco di prova, quanto a radicamento sul territorio, anche in vista delle regionali 2023. «Benché il congresso sia saltato causa Covid, ci stiamo radican- do e costruendo degli organismi direttivi, in direzione di un terzo polo», spiega la referente regionale Isabel- la De Monte, già eurodeputata e senatrice nelle liste del Pd: «In Parlamento ab-

biamo stretto infatti un'alleanza con Più Europa (+E, ndr). Per ora continueremo a farci conoscere in forma digitale. Trieste sarà una città chiave a livello nazionale, nella tornata 2021: mitteleuropea e strategica ma anche bisognosa di risposte a domande concrete».

La referente provinciale della formazione calendiana, Daniela Rossetti, afferma: «Stiamo creando un programma per la città. Le priorità sono lavoro, infrastrutture, portualità, turismo, innovazione, ambiente, scuola università e ricerca. Tutti campi dove manca una visione da parte dell'attuale amministrazione. Un esempio su tutti? Il Porto vecchio. Il Comune non ha fatto nulla, tanto che la Regione è dovuta intervenire con una delibera di accordo di programma per «coadiuvare» la realizzazione di un piano».

Sulle alleanze è in corso



DANIELA ROSSETTI
REFERENTE PROVINCIALE
DIAZIONE

La referente Rossetti: «Nessuna apertura alla lista di Bandelli e De Gioia, ci hanno solo contattato»

«un dialogo aperto – prosegue Rossetti – con tutte le forze che si riconoscono nei valori liberal-democratici, distanti da sovranismi e populismi di destra e di sinistra».

Quanto a un possibile sostegno al candidato in pectore del centrosinistra, Francesco Russo, «al primo turno avremo un nostro candidato sindaco di area. Al ballottaggio si vedrà. Ma sicuramente nonosterremo Dipiazza». Intanto c'è già stato un giro ai vertici di Azione Trieste, non senza strascichi polemici. Rossetti è di recente subentrata a Sante Dicuzzo, che ha lasciato la direzione provinciale e il partito, ufficialmente perché contrario alla scelta di Calenda di candidarsi a sindaco di Roma.

In un secondo momento Dicuzzo ha però scritto un lungo post su Fb: sostiene di aver «appreso con stupore» che Rossetti avrebbe aperto a Futura (lista civica con Roberto De Gioia e Franco Bandelli), e che sarebbe vicina a «un ex consigliere provinciale di An, ora in Azione, ma in passato nel giro di Bandelli». Rossetti ribadisce infine che l'alleato naturale di Azione è + Europa e smentisce i «rumors»: «L'unico fondo di verità è che tra i nostri iscritti c'è un ex militante di An, e che Futura una volta ci ha contattato - conclude -: in entrambi i casi non vedo niente di strano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VI COMMISSIONE

Approvata la mozione per un lungomare dal centro a Barcola

Attrezzare, ammodernare e rendere fruibile, anche da un punto di vista turistico, il tratto di lungomare che dal bivio di Barcola arriva fino in Porto vecchio, passando per la Pineta. È il contenuto della mozione del consigliere Roberto De Gioia (Regione Futura) licenziata l'altro giorno dalla VI commissione, destinata però almeno per il momento a non aver seguito.

Per un progetto di tali dimensioni, che preveda interventi di ampliamento superiori al 35% del volume complessivo esistente è necessario infatti che Regione, Soprintendenza e ministero per i Beni e le Attività culturali si coordinino con il Comune per intervenire sul piano di utilizzazione del demanio e il piano paesaggistico regionale. Ecco perché, pur essendo stata licenziata con favore dalla VI commissione, la mozione di De Gioia difficilmente si tradurrà in pratica a breve. Di interventi infrastrutturali altrettanto ampi ha parlato anche Michele Babuder (Fi), ricordando la sua idea lanciata nel 2018 per la realizzazione delle terrazze del bivio di Barcola, danneggiate dopo una mareggiata. Era-

no stati stanziati 40 mila euro per lo studio di fattibilità, previsti ora nel bilancio opere 2021, come detto dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Tempistiche a parte, la linea generale d'intervento ha trovato il favore dell'assessore all'Urbanistica Luisa Polli, presente con Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità.

La stessa commissione, presieduta da Salvatore Porro (Fdi), ha poi anche deliberato positivamente un'altra mozione, presentata dalla pentastellata Cristina Bertoni e dedicata a una serie di proposte a favore della mobilità ciclabile e tranviaria sostenibile, volta anche a «smaltire l'attuale sovra presenza sui bus». Polli, oltre a citare il recente Piano della Mobilità sostenibile, su questo punto ha in particolare sottolineato la necessità di ottenere «finanziamenti da parte del governo, ora che il trasporto pubblico si trova in forte difficoltà per la diminuzione degli introiti e per l'aumento dei costi dovuti anche per le sanificazioni». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura



NSD s.r.l.
Serramenti



OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus.
Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

VENDITA E ASSISTENZA
Husqvarna PFAFF NECCHI SINGER BERNINA

MAYER
MACCHINE PER CUCIRE

TRIESTE | Via Ugo Foscolo, 5 | Tel. 040 772300

Singer Esp 2 Pressa da stiro a vapore Singer € 299,00 € 199,00		Necchi N 183 Tagliacuci, 2 aghi, 4 fili € 369,00 € 249,00	
Necchi 102 D Elettronica, 200 punti, 8 asole, 1 alfabeto € 549,00 € 329,00		Necchi Logica NCH01AX Cucito e ricamo € 1.290,00 € 790,00	
Bernette Rome 3 Braccio libero, in fila ago, 24 programmi € 349,00 € 249,00		Ferro da stiro Necchi NS 100 Piastra in acciaio inox € 29,90 € 19,90	
Scopa elettrica senza sacco NH 9204 2 in 1 600w € 44,90		Necchi K 417 A 17 punti regolabili, asola automatica, braccio libero, punti elastici € 229,00 € 149,00	

MOLTI ALLAGAMENTI MA DANNI LIMITATI A TRIESTE E IN PROVINCIA

Maltempo, molo Audace chiuso per l'alta marea

A Muggia il mare invade di nuovo il Mandracchio: stop al traffico. In viale Miramare i pompieri per un albero su una casa

Andrea Pierini

Molo Audace a livello del mare e Mandracchio di Muggia sott'acqua. A parte l'acqua alta, solo danni contenuti a Trieste e provincia per l'ondata di maltempo che ha colpito tutto il Nord Italia. Nella giornata di ieri erano previste pioggia e bora scura, le preoccupazioni maggiori sono però arrivate dall'acqua alta che nel primo pomeriggio ha portato le autorità alla chiusura del molo Audace e a Muggia della zona del Mandracchio dove il mare ha superato il livello di guardia senza però causare troppi danni.

Nella giornata di oggi, secondo Osmer Arpa, al mattino sono previste ancora piogge diffuse e abbondanti, soffierà sempre bora sostenuta e dal pomeriggio dovrebbe esserci un'attenuazione delle precipitazioni. Domani ancora cielo nuvoloso ma le piogge dovrebbero essere deboli e moderate mentre la bora, moderata al mattino, sarà in calo nel corso della giornata. Quella di ieri è stata una giornata di pioggia che ha chiuso un weekend e un "ponte" dell'Immacolata contraddistinti da una pertur-

bazione che ha colpito duramente il Nord Italia. In montagna ha nevicato e a Tarvisio si sono raggiunti i 2 metri di manto. Situazione tranquilla a Trieste nonostante lunedì ci siano state due trombe marine e altrettante grandinate. Ieri la pioggia ha superato quota 20 millimetri con la bora che ha raggiunto i 68 chilometri all'ora: molti gli interventi dei pompieri per allagamenti, da Muggia a Barcola, che riguardavano cantine e altri vani.

Nel pomeriggio una squadra del Comando provinciale dei Vigili del fuoco è dovuta intervenire in viale Miramare, altezza ex ristorante La Marinella, per la rimozione di un albero caduto sul tetto di una casetta con cedimento del camino. I pompieri hanno rimosso la pianta e messo in sicurezza l'area. Ha destato invece qualche timore in più l'alta marea, per cui le autorità hanno deciso di limitare il passaggio sul molo Audace con una pattuglia della Guardia costiera. A Muggia la Protezione civile ha invece chiuso il Mandracchio con l'acqua che ha invaso le calli vicine al mare. Anche in questo caso nessun danno ingente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Mandracchio di Muggia invaso dall'acqua. Sopra, il molo Audace chiuso nel pomeriggio al transito pedonale per l'alta marea. Foto Lasorte

TRIBUNALE

Messaggi e appostamenti Trentasettenne triestino accusato di stalking

Gianpaolo Sarti

Messaggi Whatsapp e appostamenti continui per almeno quattro mesi. La Procura di Trieste ha messo sotto inchiesta un trentasettenne triestino.

L'uomo, stando a quanto emerso dall'indagine, non dava pace alla sua ex. Non si è mai fermato, nonostante il Tribunale avesse disposto a suo carico un'ordinanza di divieto di avvicinamento alla donna. Anzi, si è messo a per-



Il Tribunale di Trieste

seguirla incessantemente fin dal giorno di applicazione dell'ordinanza. Un comportamento, secondo quanto denunciato, che si è protratto dal 13 novembre dell'anno scorso al successivo 15 febbraio.

Oltre ai messaggi inviati quasi ogni giorno alla ragazza, il trentasettenne triestino si faceva spesso trovare nei luoghi frequentati abitualmente dalla vittima, tentando peraltro di avvicinarla. Una violazione ripetuta dei divieti imposti dal giudice.

Molestie che, si legge negli atti giudiziari, hanno provocato alla ex compagna «un perdurante e grave stato di ansia» tale da causarle «un fondato timore per la propria incolumità e del figlio minore». Dunque di mezzo c'era anche un bambino.

Ma lo stalking, in realtà,

non è l'unico reato che la Procura di Trieste contesta all'uomo.

Il trentasettenne, infatti, è anche evaso dal proprio domicilio, dove era sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari per una serie di furti commessi in precedenza.

L'indagato si è allontanato da casa, in modo illecito, in occasione dei permessi di uscita. Lo aveva fatto proprio per rintracciare la donna e seguirla.

L'udienza preliminare a carico del trentasettenne, nei confronti del quale la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio, è fissata per oggi in Tribunale davanti al gup Luigi Dainotti.

L'imputato è difeso dall'avvocato Ruggero Bucioli del Foro di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMAFORI IN TILT L'ALTRA NOTTE

Blackout in archivio e rete elettrica a posto

Dopo il blackout nel centro cittadino, vanno in tilt pure i semafori. Situati tra viale D'Annunzio e largo Sonnino nonché tra le vie Battisti e Polonio, due dispositivi sono rimasti fuori servizio fino a ieri mattina. La causa? È da attribuirsi al maltempo e ai numerosi sbalzi di tensione che si sono verificati lunedì sera.

I tecnici di AcegasApmAmga sono riusciti a ripristinare il funzionamento attorno alle otto del mattino. A differenza di quello semaforico, il blackout avvenuto tra San Vito, piazza Sansovino e via

San Michele non è imputabile a tuoni e fulmini. A causarlo, l'altro ieri sera appunto, è stato infatti un ratto. L'animale ha rosicchiato alcuni fili della cabina situata in via della Valle. Come per un effetto domino, ciò ha messo complessivamente fuori uso ben sei cabine elettriche, a partire dalle ore 20.10. A rimanere senza corrente, dunque al freddo e al buio, sono state un totale di circa mille utenze domestiche e più in generale private. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Re Artù

Re Artù IL VESTIRE
svendita totale per cessazione attività

Via S. Spiridione, 3 - 34121, Trieste
Tel. 040 362887 - reartu.negozio@libero.it

reartunegozio 
re artù 

LA CELEBRAZIONE DELL'IMMACOLATA

Il vescovo affida alla Madonna disoccupati e anziani delle rsa

In piena pandemia Crepaldi rivolge il pensiero a chi è in difficoltà economiche
Poi l'appello alle istituzioni: «Fate ancora uno sforzo per chi vive nelle residenze»

Ugo Salvini

«Affido Trieste all'amore della Madonna, nell'auspicio che la città possa uscire dalla crisi e crescere, e mando un pensiero particolare a coloro che, in questo periodo, hanno perso il lavoro». Così si è espresso ieri mattina il vescovo Giampaolo Crepaldi nel corso della tradizionale cerimonia dell'Immacolata, svoltasi in piazza Garibaldi, sotto una pioggia battente.

Rivolgendosi al piccolo gruppo di persone che ha sfidato condizioni atmosferiche decisamente avverse, il capo della diocesi triestina, al fianco del quale c'era il sindaco Roberto Dipiazza, ha impartito la benedizione, dopo aver ricordato che «è sempre un evento bello e significativo trovarci ogni anno per rendere l'omaggio della devozione e dell'amore alla nostra Madre celeste, in occasione della solennità in cui la Chiesa ricorda il mistero della sua



Crepaldi durante la celebrazione. A destra Dipiazza. Foto Silvano

Immacolata concezione, che la preservò dal peccato originale. L'omaggio di quest'anno – ha aggiunto il vescovo – vuole essere particolarmente sentito per le dolorose circostanze che ci affliggono a causa della pandemia da coronavirus. A lei rivolgiamo i nostri occhi imploranti, che invocano la grazia di una ritrovata normalità per le persone, le famiglie, le nostre provate società».

«Come tante altre volte nella storia della nostra amata città – ha proseguito Crepaldi – le indirizziamo la nostra fervorosa preghiera, implorandola di renderci pronti a fare la volontà di Dio che tutto dispone con la sua provvidenza per il nostro bene. Accanto al suo cuore di Madre poniamo in particolare i poveri e i bisognosi, quelli che hanno perso il lavoro o hanno chiuso le loro imprese, le nostre famiglie

e i bambini. Un pensiero particolare – ha continuato il presule – lo riserviamo ai nostri anziani, soprattutto a quelli ricoverati nelle residenze assistenziali sanitarie e nelle case di riposo, che in questo momento devono far fronte a una situazione difficilissima e drammatica. Ci rivolgiamo alle istituzioni regionali e sanitarie, che in questi mesi hanno lavorato con intelligenza e determinazione per governare un fenomeno complicato e inedito, di fare uno sforzo ulteriore di concreto aiuto a favore dei nostri anziani e delle strutture dove sono ospitati. Privilegiare la componente più debole e fragile della nostra società costituisce il modo migliore per costruire un futuro di autentica civiltà che alimenta la fiducia e la speranza di tutti».

Prima della cerimonia le componenti del movimento «Maria regina della pace» hanno intonato un canto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì la vendita. Seguita da una a tempo Stadion, un'asta virtuale con Campigli, Mirò, Music, Zigaina, Levier e Flumiani

COLLEZIONISMO

Dopo l'eccezionale vendita dell'opera di Vito Timmel «Gli Infelici» alla Modiano questo mese la Stadion raddoppia gli appuntamenti con un'asta a tempo e un'asta virtuale, formule di vendita a distanza introdotte dalla pandemia in corso. L'asta virtuale in diretta si terrà l'11 dicembre alle 17 con la possibilità di fare offerte sia online che telefoniche. Nell'occasione verrà proposta una selezione di 50 lotti. Per la pittura da segnalare un'opera unica di Massimo Campigli «Le bagnanti» con prezzo base di 35 mila euro, tre opere di Zoran Music tra cui «I cavallini» e «Il canale della Giudecca» e Giuseppe Zigaina con «I lavoratori».

Ci saranno anche due opere di Mirò, Guidi, Maccari, Cesetti, fino ai triestini Levier e Flumiani. «Quest'ultimo sarà presente con un interessantissimo olio che ritrae la piazza Unità in festa vista dal molo Audace», annuncia il direttore Furio Princivalli. In vendita una copertina di una rivista d'arte («Ark



«Le bagnanti» di Campigli

Royal college of art») disegnata e firmata da Lucio Fontana (2 mila euro la base d'asta). Da tenere d'occhio una curiosa collezione di piccole «cream Jug» che vanno dal '700 ai primi del '900.

L'asta a tempo con offerte online, invece, è aperta dal 5 dicembre e chiuderà in due giornate distinte: 200 lotti con il 14 dicembre alle 18 e 200 lotti il 15 dicembre sempre alle 18. In quest'asta si trova oggettistica, arredi, modernariato, design, argenti, gioielli e quant'altro (tra cui una collezione di Brionvega). Parte degli arredi e dei dipinti proviene dalla collezione privata del professore Ludovico Della Palma, scomparso il 13 marzo 2017. —

FA.DD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OPEL È GIÀ SUPER ROTTAMAZIONE / FINO A 9.000€ DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA.

CROSSLAND X /
da 13.450€

CORSA /
da 10.900€
anche 100% elettrica

GRANDLAND X /
da 19.500€
anche Ibrido Plug-In

SCOPRI LA GAMMA.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Tenza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Esempi di offerte: Corsa 1.2 75 CV SS MTS Edition al prezzo promo di 10.900 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.200 €; importo tot. del credito 11.661,64 €. L'offerta **SCelta OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 8.392,24 €; interessi 1.945,61 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo tot. dovuto 13.764,24 € in 35 rate mensili da 149,00 € oltre a rata finale pari a 8.392,24 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,60%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Crossland X 1.2 12V Start&Stop Advance al prezzo promo di 13.450 €, oltre oneri finanziari; anticipo 3.200 €; importo tot. del credito 12.296,94 €. L'offerta **SCelta OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 8.775,76 €; interessi 2.044,82 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 14.498,76 € in 35 rate mensili da 159,00 € oltre a rata finale pari a 8.775,76 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,50%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Grandland X Business Edition 1.2 130 CV S&S MT6 al prezzo promo di 19.500 €, oltre oneri finanziari; anticipo 5.600 €; importo tot. del credito 16.217,78 €. L'offerta **SCelta OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.988,11 €; interessi 2.735,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.110,11 € in 35 rate mensili da 199,00 € oltre a rata finale pari a 11.988,11 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,02%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Offerte valide sino al 31/12/2020 con rottamazione auto e immatricolazione dal 1 Gennaio 2021 in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini delle offerte finanziarie e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo «Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori» (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,3 a 9,0. Emissioni CO₂ (g/km): da 86 a 233. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-17,8* kWh/100. *Valore massimo preliminare riferito a Nuova Mokka-e; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,5 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

Astad

Rita, dolcissima tigrata

Rita, dolcissima tigrata di 4 mesi, è vivace, socievole e affettuosa. Ha bisogno di trovare quanto prima una casa. Info: 040-211292. Visite su appuntamento (www.astadrifugioanimali.org).



Progetto Magico

Winnie, il sogno di Natale

Per Winnie vorremmo realizzare il sogno di Natale e, dopo 4 anni passati a catena, trovare una famiglia e una nuova casa preferibilmente con giardino. Info: Progetto Magico (Laura 335-203508).



Astad

I gemelli Mike e Tyson

Attendono un'adozione del cuore questi due piccoli fratellini ciechi di circa quattro mesi. Sono inseparabili e hanno bisogno di una famiglia. Info: 040-211292. Visite su appuntamento.



COCCOLI - CANI, GATTI & CO.



DOMANI

Si celebra la Giornata dei diritti degli animali

Domani, giovedì 10 dicembre, si celebra la Giornata mondiale dei diritti degli animali. Questa data è stata scelta perché in concomitanza con un particolare anniversario: in quel giorno di settant'anni prima infatti, esattamente nel 1948, l'Assemblea delle Nazioni Unite stilò la Dichiarazione universale dei diritti umani, secondo la quale ogni essere umano ha il diritto di essere rispettato e di mantenere la propria dignità. Con il passare degli anni gli animalisti di tutto il mondo iniziarono a chiedere a gran voce che questi diritti fossero estesi a tutti gli esseri viventi, bestiole incluse dunque, finché nel 2007 venne ufficialmente istituita la Giornata dei diritti degli animali.

Negli ultimi decenni la sensibilità nei confronti degli amici non-umani non ha rallentato la sua corsa. Sempre più amati e sempre più accolti come veri e propri membri delle famiglie italiane. Secondo il rapporto Assalco Zoomark 2020 il numero degli animali domestici in Italia ha eguagliato il numero degli abitanti, ovvero 60,3 milioni: al primo posto i pesci (29,9 milioni), seguiti da uccelli (12,9 milioni), gatti (7,3 milioni), cani (7 milioni) e piccoli mammiferi (1,8 milioni). E sempre più curati e coccolati: nel 2019 sono stati spesi all'incirca due miliardi e mezzo di euro tra cibo e accessori di vario genere. —

N.C.

Dalla mangiatoia in cui offrire mix di semi ai consigli sulle piante giuste da piazzare nell'area: i trucchi per dare riparo a volatili che non migrano

È il momento giusto per un “birdgarden”: come creare nel verde un hotel per uccellini

IL FOCUS

Nicole Cherbancich

Attrezzare il proprio angolo verde con mangiatoie, acqua e riparo, al fine di attirare varie specie di uccellini, tra cui cinciallegre, fringuelli, cinciarelle, merli, passerotti e cardellini: così si allestisce un perfetto “birdgarden”, termi-

ne inglese appositamente nato per indicare questa attività, attuabile con poche accortezze, ma capace di regalare innumerevoli emozioni in chi le sa apprezzare.

Ma non esclusivamente per il giardino, la pratica è adatta anche a davanzali, balconi, terrazzi, cortili e così via. Tanto più in questo periodo, quando siamo ormai a un passo dall'inverno, diventa più che mai importante aiutare le bestiole in

difficoltà a reperire il cibo.

Nei mesi invernali non tutti i volatili migrano e si dirigono verso le zone calde: alcuni rimangono qui, nonostante i semi e gli insetti scarseggino. Di conseguenza trovare da mangiare può rivelarsi un'impresa, quindi ogni occasione va colta, anche quella in cui è l'umano a offrire qualcosa da mettere nello stomaco. Offriamo quindi mix di semi (di girasole, miglio, canapa, avena, fru-

mento), pinoli sgusciati, frutta secca tritata (noci e nocciole), arachidi non salate, qualche pezzetto di frutta fresca (mela). Da escludere gli alimenti destinati alle persone, come il pane, poco calorici, salati e piccanti. Le mangiatoie vanno riempite quotidianamente e posizionate in luoghi, oltre che accessibili, al riparo da possibili pericoli, ad esempio l'agguato di un gatto. Anche le palline di grasso, solitamente in vendita nelle agrarie, sono eccellenti.

Qualche altro elemento utile nel nostro “hotel” per uccellini sono i cespugli di piante spontanee e sempreverdi che, grazie alla loro struttura fitta di rami e di foglie, garantiscono protezione dal freddo e dai vari predatori. Inoltre alcune producono bacche rosse o violacee, fonte di cibo preziosa in assenza di altro: nel proprio giardino si può piantare quindi il Viburno, la Rosa canina o la Callicarpa, che fanno i loro frutti in autunno-inverno. Immane anche un posatoio da posizionare tra la ciotola contenente il cibo e il verde circostante, in modo da consentire una sosta agevole e un controllo efficace del territorio prima di giungere alla mangiato-

GLI OSPITI

DUE UCCELLINI APPOLLAITI E PRONTI A SFAMARSI CON QUALCHE SEMINO

L'ideale sarebbe una fontanella sempre attiva ma per l'acqua va benissimo anche un sottovaso

ia. Infine va messa a disposizione dell'acqua: l'ideale sarebbe una fontanella con acqua corrente ma, nel caso non ci sia abbastanza spazio, un contenitore basso (come un sottovaso), agevole da pulire da sporcizia ed eventuale ghiaccio, va altrettanto bene. Oltre che per dissetarsi, molti piccoli volatili utilizzano l'acqua per poter fare il “bagno” e così mantenere pulito il piumaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



zenzeroecannella

Se c'è qualcosa di buono è il Panettone Artigianale di Emily lo consegniamo per te ai tuoi cari.

Promozione valida chiamando il 3318081969

Campo San Giacomo - Trieste

IL PROGRAMMA APPROVATO DALLA GIUNTA

Muggia, dalla costa allo stadio: piano delle opere da 3,5 milioni

Il testo verso il Consiglio. Oltre un milione e 300 mila euro destinati al lungomare E altri 700 mila euro serviranno a realizzare la palazzina spogliatoi dello Zaccaria

Luigi Putignano / MUGGIA

È di quasi 3 milioni e mezzo di euro la spesa prevista nel Programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 dell'amministrazione Marzi adottato nell'ultima seduta di giunta a Muggia. E sono oltre 2 milioni di euro solo nel corso del 2021.

«Le opere presenti nel piano, che coprono un ventaglio di campi spesso interconnessi tra loro - ha commentato l'assessore Francesco Bussani - si affiancano a quelle già in corso di realizzazione e sono tutte importanti nell'ottica del miglioramento della vita nella nostra cittadina. Dalle società sportive alle associazioni muggesane, buona parte della nostra comunità potrà beneficiare degli interventi che abbiamo pianificato. Nonostante le difficoltà di questo periodo sono soddisfatto per quanto ci accingiamo a mettere a cantiere nei prossimi mesi. Molto resta



Il municipio di Muggia in una foto dall'archivio. La giunta ha approvato il piano triennale delle opere

ancora da fare, ma sono convinto che facendo le cose nei tempi e nei modi giusti, si possa rendere sempre più Muggia un posto a misura d'uomo, dove è bello vivere e dove è piacevole recarsi in visita».

Il programma deve essere, ora, approvato dal Consiglio

comunale insieme al bilancio di previsione di cui costituisce parte integrante. Sono cinque le macroaree di intervento individuate dall'amministrazione rivierasca.

La cifra più importante è quella destinata alla riqualificazione del secondo lotto del tratto costiero muggesano: 1

milione 316 mila euro totali che saranno investiti nel tratto costiero da Porto San Rocco a Punta Olmi.

Un progetto che, in questi mesi, ha continuato l'iter di verifiche conseguente alle necessarie istruttorie tra le quali la perizia bellica e alla quale segue l'analisi del sito

dal punto di vista archeologico per verificare l'esistenza di eventuali reperti da parte della Soprintendenza. Seguono gli 800 mila euro necessari alla tanto attesa riqualificazione funzionale dell'edificio di via Roma, che diverrà la prima sede delle associazioni muggesane, che nella primavera del 2021, dovrebbe concretizzarsi, dando una risposta "fisica" alle istanze dell'associazionismo locale. È di 702 mila euro circa, invece, l'investimento a fronte del quale sarà realizzata la palazzina degli spogliatoi della Stadio Zaccaria, che può contare complessivamente sui 600 mila euro che il Comune è riuscito a ottenere dalla Regione nell'ambito della concertazione sulle intese con l'Uti Giuliana per il triennio 2020-2022 e 102 mila euro da finanziamento statale.

Nuovi lavori che, sottolinea Bussani, «ci permetteranno di concretizzare finalmente gran parte di quanto avevamo pensato per quell'area, con il rifacimento della palazzina spogliatoi e dei servizi per i fruitori dello stadio. Rimarranno poi da fare il campo piccolo e la pista di atletica». A fronte di una spesa di 285 mila euro, dal 2021 si interverrà anche nel recupero di un'area agricola in salita di Pianezzi, mentre 363 mila euro saranno invece messi in campo per la sistemazione di parte del Piazzale ex Alto Adriatico, con un primo step di interventi da 150 mila euro nel 2021 ed una seconda

più consistente trince da 213 mila euro nel corso dell'anno successivo. «Nonostante le limitazioni e le numerose incognite - ha concluso il sindaco Laura Marzi - si è riusciti a portare avanti diversi importanti progetti - come la riqualificazione totale della costa o dello stadio Zaccaria - andando di certo ad alzare ancor più l'asticella della qualità della vita dei nostri concittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTOSERVIZI

Lavori in partenza nel centro cittadino e a Santa Barbara

Lavori per due cantieri, uno nella parte soprastante il centro abitato di Muggia e l'altro a Santa Barbara, potranno creare disagi alla circolazione fino a fine mese. Il primo, in salita Ubaldini nel tratto compreso tra i civici 28/b e 28/i, prevede da oggi al 28 dicembre, l'istituzione del divieto di transito, tutti i giorni dalle 9 alle 18, per lavori di scavo in carreggiata per un nuovo allacciamento di gas metano per conto di Italgas. L'altro cantiere, all'altezza del civico 105 di via Colarich, sarà attivo fino al 31 dicembre, con un restringimento di carreggiata e istituzione del senso unico alternato per lavori di scavo, effettuati da AcegasAps Amga, per una nuova derivazione idrica.

DUINO AURISINA

Polemica fra Fi e M5s sulla collocazione della panchina rossa

DUINO AURISINA

Assume toni velenosi, a Duino Aurisina, la polemica fra maggioranza e opposizione sulla panchina rossa, simbolo della Giornata contro la violenza sulle donne, celebrata lo scorso 25 novembre.

Alle critiche che il consigliere Lorenzo Celic, capogruppo di 5S, aveva fatto alla giunta, in relazione alla scelta di posizionare la panchina in prossimità del Municipio invece che in zone come Sistiana che, a



Il consigliere Lorenzo Celic

suo dire, «sarebbe stata più indicata, perché frequentata da un maggior numero di persone», replica Chiara Puntar, capogruppo del partito di maggioranza relativa, Forza Duino Aurisina. «Il consigliere Celic non risparmia attacchi all'esecutivo, affermando che sarebbe stato meglio collocare la panchina rossa altrove - osserva - ma dimentica di dire che aveva chiesto, in occasione dell'inaugurazione della panchina, la convocazione di un'apposita commissione, per poter così incassare il gettone di presenza. Una richiesta - incalza Puntar - che abbiamo faticato a credere fosse formulata seriamente. I 5 Stelle - sottolinea la capogruppo di maggioranza - neanche su un tema così importante riescono a stare dalla parte del bene o quanto meno in silenzio. Se voleva essere presente alla cerimonia -

conclude Puntar - poteva prendere un giorno di ferie, come ho fatto io».

«Non accetto queste tipo di provocazioni da parte della maggioranza - la risposta di Celic - perché il gettone di presenza è l'ultimo dei miei pensieri e in qualsiasi commissione io sia stato presente non ho mai considerato questo aspetto e chi mi conosce lo sa. Mi indigna invece e mi rattrista il fatto che questa maggioranza non rispetti minimamente qualsiasi tipo di critica o suggerimento. Il loro - continua - è un atteggiamento lontano da quello che prevede l'ordinamento democratico e la Costituzione. L'opposizione sta facendo ciò che è chiamata a fare - conclude - cioè garantire la democrazia e il rispetto del voto dei cittadini». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDICO CHE HA RINUNCIATO ALL'INCARICO

«Nessuno spazio per l'ambulatorio in zona Prosecco»

PROSECCO

«La mia rinuncia è dovuta all'impossibilità di trovare un'adeguata sistemazione logistica, non certo per la mancanza di volontà di recarmi sull'altipiano a svolgere la mia professione». Lorenzo Scapin, medico designato dall'Asugi per andare a sostituire a Prosecco e a Borgo San Nazario il collega Peter Starc, giunto alla pensione, spiega così le ragioni che l'hanno indotto a una scelta senz'altro difficile e che lascia aperto un problema molto complesso, perché in quella parte dell'altipiano vivono migliaia di persone, in buona parte anziane.

«Ho battuto tutte le porte - precisa Scapin - a cominciare dall'Asugi, per continuare con la Circoscrizione che ha la competenza territoriale sull'area, nonché con le agenzie immobiliari. Ma ogni sforzo è risultato vano - ha aggiunto - e, alla fine di una lunga ricerca, ho dovuto alzare bandiera bianca». Scapin avrebbe dovuto diventare, in teoria, il sesto medico operante nella zona di Prosecco e di Borgo San Nazario.

In realtà la situazione è diversa, come spiega lui stesso: «All'atto dell'incarico in effetti c'erano cinque medici in at-



Il dottor Lorenzo Scapin

tività - riprende - ma solo dopo che mi è giunta la lettera d'incarico ho saputo che ben due di loro erano prossimi al pensionamento, in quanto oltre a Starc, che è andato in quiescenza in questi giorni, a fine gennaio farà altrettanto il collega Paolo Ianke. Il che significa - osserva Scapin - che potrebbero essere oltre un migliaio i pazienti che dovrei assistere. Un numero di persone che non può essere accolto in un bugigattolo. Da questo - continua Scapin - la necessità di reperire un ambulatorio adeguato, ma non c'è stato verso di trovare uno spazio sufficiente, soprattutto in una fase come quella che stiamo attraversando, in cui è necessario garantire il rispetto delle distanze». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAZZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per coppia, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, massimo Euro 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO S.VITO per famiglia, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti.

CERCHIAMO PIANO ALTO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 250.000.

CERCHIAMO CENTRALE per coppia di anziani, salone con balcone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

B E R N A R D I
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI.
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

via san Nicolò 2, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

SEGNALAZIONI

Uniamoci per salvare il Mini Mu, uno spazio di gioiosa inclusione

LA LETTERA
DEL GIORNO

Siamo insegnanti di scuola dell'infanzia e da tanti anni collaboriamo con il museo Minimu, il parco-laboratorio che ha il fine di fare vivere esperienze formative, divertenti e inclusive ai bambini iscritti. Nessuno negli spazi del museo si sente fuori luogo, sia esso bambino o adulto. È un luogo accogliente, entusiasmante, stimolante dove viene offerta

la possibilità di esprimere se stessi, mettersi in gioco, scoprire e scoprirsi a prescindere dall'età.

Arrivare è già un'avventura, bisogna salire il meraviglioso Parco di San Giovanni e scovare il museo nel bellissimo verde rigoglioso. La luce, la natura, i colori già ti fanno entrare in una nuova prospettiva e a questo si aggiunge l'accoglienza delicata, curiosa e sempre creativa dell'equipe che lavora intorno a Ferruccio But e Marcella Canelles che ti permette di imparare a raccontare e raccontarti. La scuola

dell'infanzia dove operiamo si orienta a creare momenti educativi e formativi punto di partenza per affrontare piccole ricerche personali, esplorare materiali, sperimentare tecniche che permettano di mostrare il piacere dell'esprimere se stessi attraverso l'arte, senza essere frenati da un idioma diverso dal proprio, che a volte porta a stare in disparte. L'arte, come la musica, non ha bisogno del linguaggio verbale per comunicare. E da qui nasce la dimensione inclusiva, molto cara e importante

in questi momenti.

È difficile pensare di non potere più contare su questa esperienza, così ricca per i bambini e per gli insegnanti del territorio. Senza il Mini Mu sarebbe come parlare degli animali della fattoria solo colorando un disegno chiusi nella propria classe.

È chiaramente un'altra esperienza! Vorremmo che tutti si uniscano a noi per chiedere di considerare lo spazio del Mini Mu un luogo importante per i bambini e gli adulti, un luogo importante ed unico che non



Bambini impegnati in un'attività del Mini Mu

può essere chiuso, un valore che non può essere tolto alla città.

Nataschia Anthoine,
Silvia Barcaricchio,

Luisa Belancich,
Pina Celotto,
Lucia Cosani,
Fulvia Grassi
e Lucia Vattovani

LE LETTERE

Coronavirus / 1
Medici pensionati
in telelavoro

Ci sono tanti dubbi e una pericolosa confusione tra i cittadini per la gestione della Covid-19, mentre la sanità territoriale non riesce a seguire tutti i casi domiciliari o fornire tutte le spiegazioni sulle modalità della quarantena e dell'isolamento, neanche via telefono. Perché non pensare allora lo smart working per chi non è coinvolgibile direttamente in questa situazione, come medici pensionati, specializzandi e neolaureati? Potrebbero fornire informazioni sulla gestione di alcune situazioni, soprattutto riguardanti le modalità di quarantena e isolamento, evitando alcuni passaggi che ne impediscono il coinvolgimento diretto.

Aureo Muzzi
medico
pres. Ass. Salute&Sanità

Coronavirus / 2
Si educa
con le sanzioni

Il 2020 è un annus horribilis che ha danneggiato la normalità della nostra vita nelle sue quotidiane regole e consuetudini.

Il 2021 potrebbe anzi dovrebbe allontanare lo spettro dell'emergenza sanitaria causa di tante sofferenze con l'arrivo dei vaccini e un comportamento dei singoli che non vanifichi i sacrifici di quanti dedicano la loro vita perché la collettività sia assistita e guarita.

Al di là delle misure ufficiali alle volte poco decifrabili, ritengo essenziali tre principi. Il buon senso nel rispettare le regole, l'uso della mascherina anche al ristorante e al bar. Uno se la toglie per bere o mangiare e non per chiacchierare, distanza interpersonale, spostamenti solo se necessari e sanificazione delle mani.

La responsabilità, cioè l'obbligo di condividere le misure

LO DICO AL PICCOLO

Gli ex altofornisti di Servola promettono di rivedersi



Nell'occasione della foto dell'anno scorso ci eravamo ripromessi e augurato di rivederci, ma la situazione epidemica ce lo impedisce. Allora, tramite Il Piccolo possa giungere a tutti gli ex-alto-

fornisti della Ferriera di Servola l'augurio di potere ancora ritrovarci. Buone feste!

Roberto De Bortoli e Alessandro Vidoli

adottate anche se alle volte poco digeribili. L'opera di persuasione nei confronti dei menefreghisti, ignoranti o peggio stupidi - categoria per fortuna limitata ma pericolosa - che con il loro comportamento mettono a rischio la salute di tutti.

Un deterrente al comportamento di questa categoria sono le multe: se non capiscono con le belle le brutte siano pecunarie e salate. Alcuni cittadini diventano virtuosi solo se toccati nel portafoglio.

Fabio Avanzini

Ricordo
Non tutti
sono riconoscenti

Gentile signora Cristiana Saveri, non può immaginare quanto siano consolanti le

sue parole in un momento così doloroso per la perdita del mio unico fratello cui ero molto legata e che ora non può più inorgogliersi per quanto è bello il ricordo che Lei esprime. Sono molti quelli che dovrebbero essergli riconoscenti ma non hanno la

sua sensibilità. Grazie ancora per esserci stata vicina.
Maria Grazia Bonetti

Storia

Ripensare la vicenda
di Fiume e i legionari

Si avvicina il centenario del "Natale di sangue", lo scontro armato tra truppe del Regio esercito e i volontari dannunziani che occupavano Fiume. D'Annunzio determinò così, a mio parere, la prima realizzazione del militarismo d'Italia del '900. Lo scontro ritengo sia stato una vera tragedia che si concluse con una sessantina di vittime.

Le fonti croate raccontano tra i 3 mila e i 5 mila croati costretti a fuggire a causa delle persecuzioni subite dai legionari. Si avviarono a Fiume i primi processi di italianizzazione forzata e soprattutto si conobbe uno dei primi esodi a causa di persecuzioni razziste nazionalistiche. Nelle vicende storiche del confine orientale ognuno celebra e ricorda la storia dal proprio punto di vista.

A Trieste e Monfalcone e Ronchi c'è chi ha celebrato e continua a celebrare l'occupazione fiumana.

A Monfalcone per il centenario è stata realizzata su pietra d'Istria a forma della penisola una targa che celebra quel fatto come atto di amor patrio. A Trieste sono stati spesi migliaia di euro per una mostra celebrativa e per una statua di D'Annunzio, che è stato ritratto quale un nonno seafico che legge un libro. Eppure per parte dei fiumani fu tutt'altro, fu un tiranno. Reputo che quella statua celebri l'occupazione fiumana come atto politico, in quanto inaugurata alle ore 12 del 12 settembre 2019.

A Ronchi invece continua a mantenersi la denominazione fascista, poiché voluta dal fascismo, di quel "dei Legionari". Ritengo che sarebbe giusto, tanto per iniziare, dedicare in vista del centenario della scacciata dei legionari da Fiume, che ricorre nel gennaio del 2021, un piazzale alle vittime dell'occupazione fiumana nelle nostre città.

Marco Barone

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 DICEMBRE 1970

- Messa in forse alla vigilia la visita di Tito in Italia. La precisazione di domenica scorsa del ministro Moro (foto), che escludeva colloqui con il Maresciallo sulla Zona B, sarebbe all'origine del ripensamento.

- Criminoso atto dinamitardo ieri mattina in piazza Libertà, nel bar "Alla stazione". Esplode un ordigno, senza causare vittime. Lo scoppio nella toilette, sulle cui pareti sono state tracciate scritte in sloveno.

- Convegno ieri, al cinema Grattacielo, di alcune centinaia di giovani missini provenienti da varie città. Dopo la manifestazione si sono formati dei cortei, con vari incidenti nelle vie del centro.

- Un aspetto del complesso problema delle forze di lavoro per la regione riguarda l'apprendistato e, dato che molti giovani vengono da fuori Trieste, è stata avanzata l'ipotesi di istituire una "Casa dell'Apprendista".

- Si sono avute segnalazioni che, in occasione delle prossime festività natalizie, persone estranee alle Poste, ma che si qualificano come di essa dipendenti, chiedono mance agli utenti, vietate al personale delle Poste.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico,

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Oriani 2 largo Barriera, 040 764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Siro di Pavia (vescovo)
Il giorno è il 344°, ne restano 22
Il sole sorge alle 07.33 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 0.40 tramonta alle 13.30
Il proverbio Se avanti Natale fa la brina riempì la madia di farina

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,3
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	53,8
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	60
Basovizza	µg/m³	NP

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

PICCOLO ALBO

Smarrita tra ottobre e novembre scorsi una scatolina portagioie color verde acqua contenente orecchini e una collana con pietra azzurra, collana con ciondolo a cuore e un ciondolo Trinacria.

Si tratta di un carissimo ricordo di famiglia, dal grandissimo valore affettivo. È prevista una ricompensa all'onesto rinventore. Telefonare al numero 379-2229302, grazie.

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º / 30º / 40º / 50º / 55º / 60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

LA FOTO DEL GIORNO



“Allego questa foto scattata il 7 dicembre scorso dopo mezzogiorno sotto l’Obelisco, alla quale darei il titolo Effetti di luce con la tromba d’aria sul Golfo di Trieste” spiega l’autore dello scatto, il lettore Marinko Stopar.

Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà riportato) per la rubrica La foto del giorno all’indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it aggiungendo un “titolo” o un breve testo a riguardo.

ALBUM

“Donne in pausa caffè” con Lidia Menapace

Voglio ricordare la senatrice Lidia Menapace (nella foto di Settima Onda) in un momento rilassato e felice, che documenta una delle tante volte in cui Menapace è venuta a Trieste, nei suoi incessanti viaggi militanti. Il titolo "Donne in pausa caffè" si riferisce al convegno Pratiche di pace, un convegno internazionale tenutosi nel dicembre 2008 su "Ricostruire la vita dove passa la guerra: le pratiche di pace delle donne".

Nella foto si riconoscono, da sinistra a destra, Lidia Menapace (Bolzano, senatrice), Elena Beltrame (Pordenone, Ass. Settima Onda), Lepa Mladjenovic' (Belgrado, Donne in Nero), un'interprete, Sabina Husic' (Zenica, Women's Therapy Center), Tea Giorgi (Trieste), Melita Richter (sociologa, Trieste).

Tea Giorgi



CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

SOVRAINDEBITAMENTO E CREDITI FUTURI, COSA PREVEDONO LE NORME

Mesi addietro scrivemmo su un argomento complesso quanto delicato, il sovraindebitamento ovvero la possibilità data al cittadino di fallire.

Abbiamo tentato nello spazio iservatoci di essere coincisi, chiari in modo da non creare né certezze né illusioni.

La legge, la 03/2012, riprende una prassi mutuata dal fallimento dell'imprenditore, quella di poter accedere alla procedura fallimentare anche in assenza di beni. Una pos-

sibilità che sembrava preclusa al fallimento del cittadino: qualora non possieda nulla, come arrivare a un accordo con i creditori?

Inoltre, per quale ragione al cittadino è negata una possibilità concessa all'imprenditore?

Domande spontanee che deve essersi posto anche il legislatore nel predisporre il nuovo Codice nel quale ha voluto dare spazio a un articolo dedicato al debitore incapiente, quello che non ha beni da porre in liquidazione. L'articolo definisce il debitore “nullatenente” come “la

persona fisica meritevole, che non abbia nulla da offrire in modo diretto o indiretto e nemmeno in prospettiva futura, che può accedere all'esdebitazione solo per una volta, fatto salvo l'obbligo di pagamento del debito entro quattro anni dal decreto del giudice laddove ci siano beni rilevanti che consentano il soddisfacimento dei creditori in misura non inferiore al 10 per cento del debito”. Quindi in presenza di un reddito a cui vanno dedotte le spese “per vivere e produrre entrate”, in misura pari all'assegno socia-

le aumentato della metà moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti il nucleo familiare, il debitore può presentare domanda di esdebitazione tramite l'Occ, organismo presente nelle Camere di commercio, al giudice competente.

La normativa sarebbe dovuta entrata in vigore nell'agosto 2020, purtroppo la pandemia da coronavirus ha posticipato tale momento, portandolo al 1° settembre 2021.

—

*Adoc (Ass. difesa del consumatore)



GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 17
Le luci del presepio di Villa Carsia

Oggi, alle 17, inaugurazione e accensione delle luci del presepio di Villa Carsia presso la rotondina di via S. Isidoro (Largo S. Tommaso) realizzato da Nonna Bruna con l'apporto di Silvio Buzzai e Dario Rota, alla presenza delle Autorità cittadine rappresentate dagli Assessori comunali Sergio Grilli e Lorenzo Giorgi e della Presidente del Consorzio Centro in Via Insieme a Opicina – Skupaj na Opčinah, Nadia Bellina oltre che di Babbo Natale in carne e ossa, impersonato da Omar Marucelli. “A Opicina Natale con

noi 2020” è promosso dal Consorzio Centro in Via - Insieme a Opicina/Skupaj na Opčinah in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con la II Circoscrizione Altipiano Est e grazie al contributo di Concommercio, Terziaria Trieste e Zkb Zadružna Kraška Banka Trst Gorica Zadruha - Zkb Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia.

Alle 17.30
Carta Vetrata con Antonio Di Grado

Oggi alle 17.30 verrà trasmessa la quindicesima puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata. Sarà

ospite Antonio Di Grado, professore ordinario di Letteratura Italiana all'Università di Catania per presentare il suo saggio “Al di là - Soglie, transiti, rinascite in letteratura e nel cinema” (Ad est dell'equatore). La puntata potrà essere seguita, accedendo anche in differita, sui canali YouTube e Facebook. A seguire dalle 18.30 si svolgerà il webinar interattivo a invito con il direttore della Casa della poesia di Baronissi Sergio Iagulli.

Mostra
Arte in Festa alla Rettori Tribbio

Sabato 12 dicembre dalle 17 presso la galleria Rettori Trib-

bio di piazza Vecchia 6 aprirà la rassegna Arte in Festa, nella quale si potranno ammirare le opere esposte da un'ottantina di artisti. La rassegna rimarrà visitabile sino al 31 dicembre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579

Domani
I webinar di Robotics

A conclusione di Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie, il Gruppo78 propone due webinar condotti da Denis Rojo, noto come Jaromil, il big della block-

chain technology, e Derrik De Kerckhove, il sociologo della cultura digitale. Il webinar con Jaromil avrà luogo sulla piattaforma Zoom domani alle 19, su <https://us02web.zoom.us/j/87448060589?pwd=cmJmUWhRUXhVUGE3MWV-Ga1NPNnBmUT09>. ID riunione: 874 4806 0589. Password: 172609

Assistenza
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366/3433400, 334/3400231, 333/366586

2, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Domani
Giornata dei Diritti umani

Domani, per la Giornata Internazionale dei Diritti umani, una serie di appuntamenti con la lettura promossi da Conferenza Basaglia Basaglia per confrontarsi su concretezza dei bisogni e astrattezza dei diritti alla luce della pandemia. Alle 18 su Google Meet con Daniele Piccione, autore de “Il pensiero lungo. Franco Basaglia e la Costituzione”, dialogheranno Luigi Manconi, Claudia Battiston e Peppe Dell'Acqua.

TEATRO

L'Armonia on line
si mette in scena
nel backstage
“drio le quinte”

Ogni giovedì alle 10 sui canali social un “talk show” in dialetto fra gli attori

Annalisa Perini

Il teatro amatoriale svela, online, in vivaci chiacchierate di gruppo, aneddoti e curiosità sulle proprie appassionate compagnie e porta anche nelle atmosfere, nelle emozioni – e a volte nei contrattempi – del “backstage”. È una sorta di talk-show in dialetto triestino “L'Armonia... drio le quinte”, proposto ogni giovedì alle 20 sulla pagina Facebook “L'Armonia Teatro” (visibile anche “in replica” e rilanciato su Youtube). È un modo nuovo che L'Armonia ha scelto per raccontarsi, celebrando la sua coesione e quella con il pubblico, seguendo un fil rouge e un te-

ma diverso in ogni episodio. Il progetto vede numerosi protagonisti interagire originariamente sulla piattaforma Zoom e la loro spontaneità e l'intrattenimento degli interventi viene poi restituito attraverso la visione su Facebook. L'idea è di Monica Parmegiani e Stefano Volo, responsabile dell'attività social dell'Associazione, e l'apporto tecnico, con il montaggio di video e foto, è di Giuliano Zobenì. Sabrina Censky Gojak ne è la curatrice e conduttrice. L'episodio di domani vedrà protagonista l'allestimento della commedia “Viva l'A... che numeri!” degli “Ex Allievi del Toti”. Finora si è parlato con la “Compagnia de



"L'Armonia... drio le quinte" e "L'Armonia del sabato... a casa del Laura" due nuove rubriche sui social

L'Armonia” dell'allestimento di “Mismas” che ancora non è potuto andare in scena, e delle soddisfazioni del teatro che unisce passione, impegno e beneficenza raccontando della commedia “Una Mentina?”. Con i “Tutto fa Brodieu” invece il tema è stato la “trasferta teatrale”, fonte di aneddoti, divertimento e nostalgia di “Duble-fass”. E da sabato, alle 15, sempre su Facebook, prenderà il via anche una nuova rubrica settimanale, ideata e organizzata da Laura Salvador, storica presidente del gruppo “Amici di San Giovanni”, attrice e anima de L'Armonia fin dalla sua fondazione. In “L'Armonia del sabato... a casa de

Laura” presenterà in video con entusiasmo pillole di poesia, modi di dire, tradizioni, sensazioni ed emozioni in dialetto triestino (e non). In futuro la rubrica, sempre con l'apporto in post produzione di Giuliano Zobenì, vedrà protagonisti anche altri beniamini delle Compagnie associate a L'Armonia. In questo periodo, inoltre, L'Armonia è su Telequattro ogni martedì pomeriggio alle ore 17.30 (in replica il sabato, stessa ora) nell'ambito di “Trieste in diretta”, con la messa in onda di una serie di riduzioni delle sue commedie. È possibile vederle sulla pagina Fb di Telequattro e de L'Armonia Teatro, e su Youtube. —

OGGI LA PRESENTAZIONE

Strano libro a Topolò
nel romanzo ebraico
di Davide Casali

Gianfranco Terzoli

Un libro misterioso scomparso da anni che si dice abbia il potere di sconfiggere interi eserciti e che per questo non deve assolutamente finire in mani sbagliate. È questo l'asse narrativo del nuovo libro di Davide Casali “Il libro misterioso di Topolò – Un romanzo ebraico” che esce per Centoparole e verrà presentato oggi, alle 17, su Zoom in collaborazione con Adei Trieste. L'opera, definita dall'autore un racconto del mistero e con la copertina realizzata da Paola Ramella, racconta di un libro che sono in molti a sostenere sia cabalistico e possa, con il suo potere, vincere gli eserciti. «Questo lavoro – spiega l'autore – mi permette di parlare di ebraismo per far conoscere alcuni lati poco conosciuti della cultura ebraica, ma è anche un modo per narrare una storia fantastica a cui pensavo da tanto». Il romanzo è ispirato a un video. «La particolarità legata al libro –

conferma il musicista e scrittore triestino – è che esiste un video in rete di cui si sa pochissimo girato negli anni Venti che mostra come il libro sia arrivato nella cittadina di Topolò. È un film muto girato in bianco nero di cui alcune bobine sono state ritrovate in un archivio a Vienna, ma di più non si sa, così come degli attori non si sa quasi nulla. Il video apre uno spaccato sulla vita quotidiana di alcune comunità ebraiche dell'est Europa: un documento molto interessante che molto probabilmente veniva proiettato nei cinema ebraici di Topolò. Leggendo il libro e guardando il film si otterranno molte risposte e si sveleranno anche molte curiosità sulla storia del tempio israelitico di Trieste». Ma come si coniugano le attività di musicista e scrittore? «Musica o letteratura – rivela Casali – spesso possono essere la stessa cosa: sono solo due linguaggi diversi che vengono recepiti da chi li legge o ascolta in modi diversi». —

"HOMECOMING" DOMANI ON LINE

Dalla laurea al successo
gli ex studenti si raccontano

“Homecoming - Alumni UniTS- Storie di successo” torna quest'anno ma in versione web, in diretta online sulla piattaforma Microsoft Teams, domani alle 18, promosso dall'Università di Trieste.

Per partecipare basta iscriversi su www.units.it/sportellolavoro. L'appuntamento sarà trasmesso anche in diretta Facebook. Interverranno cin-

que ex studenti dell'ateneo triestino, che hanno raggiunto importanti risultati professionali. A introdurre l'incontro sarà il rettore Roberto Di Lenarda.

Ospiti del pomeriggio saranno Paola Catapano, Head of audiovisual productions, Science Communicator al Cern, Andrej Godina, che ha sviluppato una carriera internazionale nel mondo del caffè, Alberto

Nattam, funzionario nell'ufficio del Coordinatore Speciale delle Nazioni Unite per il processo di pace in Medio Oriente, Lorenzo Pellis, ricercatore dell'università di Manchester, ed Elisabetta Delben, presidente degli Ordini degli Ingegneri Trieste, Ingegnere Edile. A moderare il dibattito la giornalista Micol Brusaferrò.

Alle 19 l'evento si concluderà con un aperitivo virtua-



La passata edizione di "Homecoming" che si è svolta in presenza

le, dove gli studenti o i futuri studenti dell'ateneo triestino potranno presentare domande ai relatori.

Homecoming si inserisce in un progetto iniziato qual-

che anno fa, nato per raccogliere le interviste e i video messaggi dei laureati a Trieste che lavorano in varie parti del pianeta e che sono diventati testimonial l'uni-

versità. Un lavoro realizzato dall'Innovation Office - Careers, che anche nel 2020, nonostante la pandemia, ha prodotto una lunga serie di appuntamenti: dodici recruiting day di cui nove online dal lockdown in poi, sei focus professioni online in cui l'ufficio ha intervistato 6 ex studenti che vivono in diversi Paesi, nove laboratori di orientamento al lavoro online su vari temi come il curriculum, il colloquio da remoto, il social recruiting, personal branding di cui uno dedicato per la prima volta alle professioni sanitarie, e ancora un business game all'ex Ospedale militare con IBM e un hackathon online con Bosch. —

CULTURA & SPETTACOLI

A PASSEGGIO PER TRIESTE - 12



Fra rarità e meraviglie botaniche statue e fontane ornavano i giardini dei ricchi borghesi di Trieste. Il Parco Bazzoni, con le sue sculture, è fra i più rinomati Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte

Nei giardini fra mammule e rose

Dalle ville Necker, Bazzoni, Ermione e Lehner in via Romagna e fino alle ricche dimore di Campo Marzio la passione per la botanica e le aiuole fiorite segnò la grande borghesia dell'Ottocento

SONIASICCO

Trieste è una città intimamente rivolta al mare, ma dal XVIII secolo iniziò a coltivare il piacere del giardino, tanto da apparire a Charles Nodier, già funzionario napoleonico, come “un canestro di fiori posato su uno scoglio”. La descrizione è contenuta nel suo romanzo ‘Giovanni Sbogar’ (1818). L’aspetto della città mutò completamente nel Settecento e poi in modo incisivo nell’Ottocento. Da borgo di salinari e pescatori si trasformò in una metropoli moderna. All’istituzione del porto franco nel 1719 seguì un’effervescente attività edilizia. Uomini delle diverse comunità etnico-religiose, giunti a Trieste richiamati dalle sue promesse di accoglienza e lavoro, cominciarono ad acquistare terreni e immobili per allestire residenze dotate di giardini dove la natura potesse meglio esprimersi all’individuo ritemprando dalle fatiche dei commerci. Si scelsero dimore esistenti. Se ne costruirono di nuove, a ridosso delle Rive e del centro, come ad esempio sul pendio del colle di San Vito. Nella zona dei Santi Martiri c’è l’odierna villa Necker, costruita nella seconda metà del Settecento dal commerciante Antonio Strohlendorf. Il parco fu disegnato all’italiana – primo a Trieste - dall’ingegnere militare Vincenzo Struppi nel 1775. Durante la proprietà del ginevrino Alfonso Teodoro Carlo

Francesco de Necker fu diretto dal botanico Giuseppe Ruchinger di Monaco, che guardò al grande giardino del palazzo di Schönbrunn a Vienna e alla sua composizione geometrica.

Il parco di Villa Necker mutò nel tempo, arricchito e interpretato dai vari proprietari che si succedettero: se la moglie di Girolamo Bonaparte, la principessa Caterina, inserì le pergole con vista su tutto il Golfo aggiungendo una cappella e un teatro, del ricchissimo inquilino che la precedette, il siriano Francesco Cassis Faraone, il ‘Creso arabo’, conservò giochi d’acqua e Orangerie, eliminando gli inserti di gusto asiatico come la parte orientale e le statue gigantesche.

Nei pressi di Villa Necker nel 1807 Pietro Sartorio realizzò un giardino in stile veneto a corredo dell’omonima villa, dotata di portale, scala monumentale, alcune statue e una Gloriette che veniva usata come padiglione per la musica. Successivamente il figlio Giovanni Guglielmo lo trasformò ispirandosi al giardino romantico all’inglese.

Non lontano da villa Necker, nella villa di Campo Marzio – oggi non più esistente - risiedette per un periodo la sorella di Girolamo Bonaparte, Elisa Baciocchi, che personalizzò un parco rigoglioso e complesso, all’inglese, dotato di scalinata monumentale che scendeva fino alla via Campo Marzio, celebre per aver ospi-

tato serate favolose a cui partecipò anche il compositore Niccolò Paganini, suo intimo amico.

Sul Colle di Scorcola, nella parte meridionale verso il mare Enrico Trapp, negoziante di Borsa, costruì il suo giardino in stile classico – scrive Marina Parladori nel saggio contenuto nel catalogo ‘Neoclassico’ - strutturato in terrazze intervallate da spazi decorati con statue e fiori, e nella stessa epoca, nei primi anni del 1800, l’ambizioso Domenico Rossetti acquistò un terreno incolto, situato nell’ultima parte della via dell’Acquedotto, trasformandolo in un giardino di grande bellezza. Fu il

L'INIZIATIVA

Una guida d'altri tempi per l'itinerario urbano

Una passeggiata a Trieste per scoprire peculiarità e suggestioni della città. Pubblichiamo a firma della giornalista Sonia Sicco una serie di articoli che propongono itinerari urbani attraverso vie, piazze, rioni, per stimolare in chi quotidianamente li percorre l’occhio del viaggiatore. Immaginiamo di avere tra le mani e di sfogliare una guida urbana dell’800 e immergerci lungo le strade della passeggiata nell’atmosfera concitata, attiva, elegante della Trieste del tempo, tra banchieri, artigiani e commercianti indaffarati, dai caffè più esclusivi ai quartieri popolari.

primo ad avere, a Trieste, la foggia detta all’inglese, dove, tra le statue e le piante nuove e rare, si coltivavano con particolare cura molte varietà di garofani. Da questo il giardino trasse il nome di ‘Cariofileo’. Fino ad allora la varietà dei fiori coltivati era limitata alla rosa, alla viola mammula e a non molto altro. Appassionato dell’arte dei giardini, Rossetti espresse il suo pensiero anche in alcuni scritti di carattere botanico-filosofico, diffondendo l’inclinazione alla coltivazione dei fiori e alla creazione di giardini. Con la realizzazione di questi giardini – spiega Parladori - si diffuse il gusto per la coltivazione dei fiori e nuovi tipi di arbusti e di essenze arboree fecero la loro apparizione. Tra queste, il Liriodendro tulipifera, albero dell’America settentrionale con fiori grandi e odorosi. Introdotto in Europa nel 1732 dall’ammiraglio francese de La Galissonnière, ornava i boschetti artificiali di villa Murat, nuova denominazione per la fastosa villa di Campo Marzio, passata di proprietà a Carolina Murat, ex regina di Napoli, sorella di Elisa Baciocchi.

Questi sono solo alcuni esempi di giardini, che ne ispirarono altri. Ad esempio quello di Villa Bazzoni, aperto al pubblico: la villa fu costruita sull’omonima via nel 1838 nella vasta proprietà di Chiarbola Inferiore che si estendeva fino al crinale del colle di San Vito. Il committente fu Gracco Baz-

Rossetti espresse il suo pensiero anche in alcuni scritti botanico-filosofici

zoni (1798-1871), commerciante lombardo, capostipite di una prestigiosa famiglia. Il figlio Riccardo divenne podestà di Trieste dal 1878 al 1890 e si racconta che il giorno della sua nomina fu trasportato dai cittadini fino in piazza Grande, attuale piazza Unità d’Italia, dove donò loro la rosa rossa che portava all’occhiello. Per il suo colore saturo fu poi denominata ‘Rosa Bazzoni’. La famiglia era molto legata alla Patria e alle simbologie classiche, richiamate in diversi elementi all’interno del parco, che custodisce ancora oggi il giardino segreto. Altri esempi sono le ville Ermione e Lehner, entrambe in via di Romagna. Queste ville presentano un tipo di giardino, detto all’italiana, all’interno del quale sono poste sculture e fontane a decoro. Pure villa Lazarovich in via Tigor possedeva un giardino all’italiana: lo si deduce – evidenzia Parladori - dalla lettura di un dipinto raffigurante il giardino antistante la villa e situato in una posizione panoramica. Qui soggiornò per circa un decennio (1850-1857) l’arciduca Massimiliano d’Asburgo il quale, nel 1856, avrebbe fondato un giardino ben più ampio e importante: il parco di Mirama-

re.

A questa passione a inizio Ottocento si coniugò in città l’interesse per gli studi botanici da parte di proprietari esperti poi autori di rinomati giardini, dalla città al Carso. Esempio ne è Nicola Bottacin, fondatore della locale Società di orticoltura, coltivando oltre 500 specie di rose nella sua tenuta a San Giovanni. Un esempio presto imitato dal barone Pasquale Revoltella nella tenuta al Cacciatore. Questi interessi condussero all’intensificarsi degli studi naturalistici, ambito in cui spiccano gli scienziati Bartolomeo Biasoletto, fondatore dell’Orto botanico, e Muzio de Tommasini, al quale fu in seguito dedicato il Giardino pubblico. Inoltre, si formarono lavoratori specializzati in campo giardinistico che operarono in tutta la città. Durante l’occupazione francese, in accordo con l’uso della promenade, si diede impulso alla sistemazione di aree verdi pubbliche, come le piazze alberate e i passeggi – di Sant’Andrea e dell’Acquedotto fino al Farneto e al Boschetto – che avrebbero caratterizzato la Trieste del XIX secolo, diventando i luoghi più amati dello svago cittadino.

Trieste aveva assunto una nuova fisionomia, la sua caratteristica personalità raccontata da viaggiatori e curatori di itinerari, con una ricca produzione di stampe e di guide destinate a divulgare il volto di Trieste. —

(12-Continua)

FATTI
& PERSONE

Alessandro Barbero racconta il "suo" Dante

C'è chi lo chiama «rockstar» del web e della tv, chi gli ha dedicato pagine social da migliaia di follower, chi non perde una sua lezione, tanto che i suoi podcast sono al secondo posto nella

classifica 2020. Ma il tutto - dice lui - «a mia insaputa». Parola di Alessandro Barbero, docente universitario e storico con migliaia di fan: «Non per falsa modestia, ma a me - confessa -



poco importa. Io amo semplicemente la storia, ma certo mi fa enormemente piacere quando i ragazzi mi fermano per strada, magari per chiedermi un selfie e soprattutto per salutarmi». E anche ai giovani, spera, piacerà il «suo» Dante che porta domani al-

le 21.10 su Rai Storia con «Alighieri Durante, detto Dante. Vita e avventure di un uomo del Medioevo», scritto con Davide Savelli per la regia di Graziano Conversano. Un docufilm per riscoprire il Sommo Poeta e la sua Divina Commedia.

LIBRI PER L'INFANZIA

Ritorna Laila, alle prese con mascherina e tampone

Elisa Grando

Laila è tornata. La piccola protagonista del libro della triestina Nicole Vascotto, che durante il primo lockdown aveva spiegato ai bambini cos'è il Coronavirus, ora è di nuovo in libreria con un secondo volume, «Laila la mascherina e il Coronavirus», sempre edito da

Scienza Express.

Un ulteriore capitolo necessario perché, rispetto alla scorsa primavera, molte cose sono cambiate anche per i più piccoli: le scuole hanno riaperto ma con le nuove regole anti Covid, e molti devono affrontare l'e-

CIAO SONO LAILA E HO 4 ANNI, QUASI 5.
INSIEME ABBIAMO VISTO
COS'È IL CORONAVIRUS, COSA FA
E COSA POSSIAMO FARE PER STARE BENE.



OGGI IL PAPÀ
MI PORTERÀ
ALL'OSPEDALE
PER FARE IL TAMPONE,
MA IO NON SO COS'È
E NON HO CAPITO NEMMENO
PERCHÉ DEVO FARLO.

VIENI A FARMI COMPAGNIA?



Una delle tavole disegnate da Nicole Vascotto

sperienza inedita del tampone. In 48 pagine, attraverso le vignette disegnate da Nicole e i testi scritti appoggiandosi alla guida dell'Irccs Burlo Garofolo, Laila spiega dunque come affrontare la nuova quotidianità. «L'idea è sempre quella di aiutare i bimbi a capire quello che sta succedendo», dice Nicole Vascotto. «Sulla pagina Facebook "Laila scopre" le maestre mi avevano scritto che ai bambini serve anche sapere come si mette la mascherina e come comportarsi a scuola. Ho creato delle nuove vignette e diviso il libro in tre parti: le regole per Laila, che va alla scuola d'infanzia, per la cuginetta Laura che va alle elementari e per l'altra cugina, Sofia, che va alle superiori».

I personaggi sono ispirati

a bimbe vere, a partire proprio da Laila, la figlia di Nicole Vascotto, che con la famiglia vive da tempo a Milano. «Abbiamo amici e parenti a Trieste: dopo la prima quarantena, ci abbiamo messo un po' a riunirci. Nel libro ho trattato anche il lockdown ma riassumendo le cose più significative: un'immagine di Laila con i genitori in cui guardano alla tv il premier Conte, Laila che prepara la pizza e fa tante videochiamate».

Ma come si spiega a un bambino, magari in età prescolare, che deve stare a distanza anche dai suoi amichetti? «Bisogna rimanere su basi scientifiche, ma trovare il linguaggio giusto per loro. Ai bambini bisogna dire la verità: raccontare il Coronavirus come un mostro da sconfiggere da cavalieri

non è la chiave giusta. Con il linguaggio adatto va spiegato che a combatterlo non sono i cavalieri, ma dottori e scienziati. Quando si fa capire loro che è una cosa seria, i piccoli sono anche più propensi degli adulti ad accettare delle regole».

Il momento del tampone è il più delicato, «per questo spieghiamo bene cos'è e come si usa, e perché i dottori sono vestiti come astronauti. Laila dà qualche truccetto suggerito dal Burlo, come portare con sé un peluche che ti dà sicurezza. Su Facebook ho fatto anche delle vignette in cui spiego scientificamente ai bambini cos'è un vaccino: di solito fanno solo che vengono punti dal dottore. Spiegare bene le cose ai piccoli attutisce la loro paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Con “Le mani piccole” desiderio e crudeltà feriscono e oscurano il mondo dei bambini

Lo spagnolo Barba stravolge lo stereotipo puro dell'infanzia Marina e le sue compagne vivono pulsioni e istinti feroci

Elisa Coloni

«Tuo padre è morto sul colpo, tua madre è in coma». Marina non piange, non si dispera, non reagisce. Ascolta, apparentemente impermeabile, fredda, distaccata. E anche quando, insistentemente, medici e psicologi le chiedono se ha compreso il significato di quella frase, lei risponde con un semplice «sì». Lucido, piatto, inespressivo. In realtà ha capito che quelle poche parole la renderanno per sempre «diversa», e imparerà a pronunciarle «senza tristezza, un po' come il suo nome davanti agli estranei: "mio padre è morto sul colpo, mia madre in ospedale"».

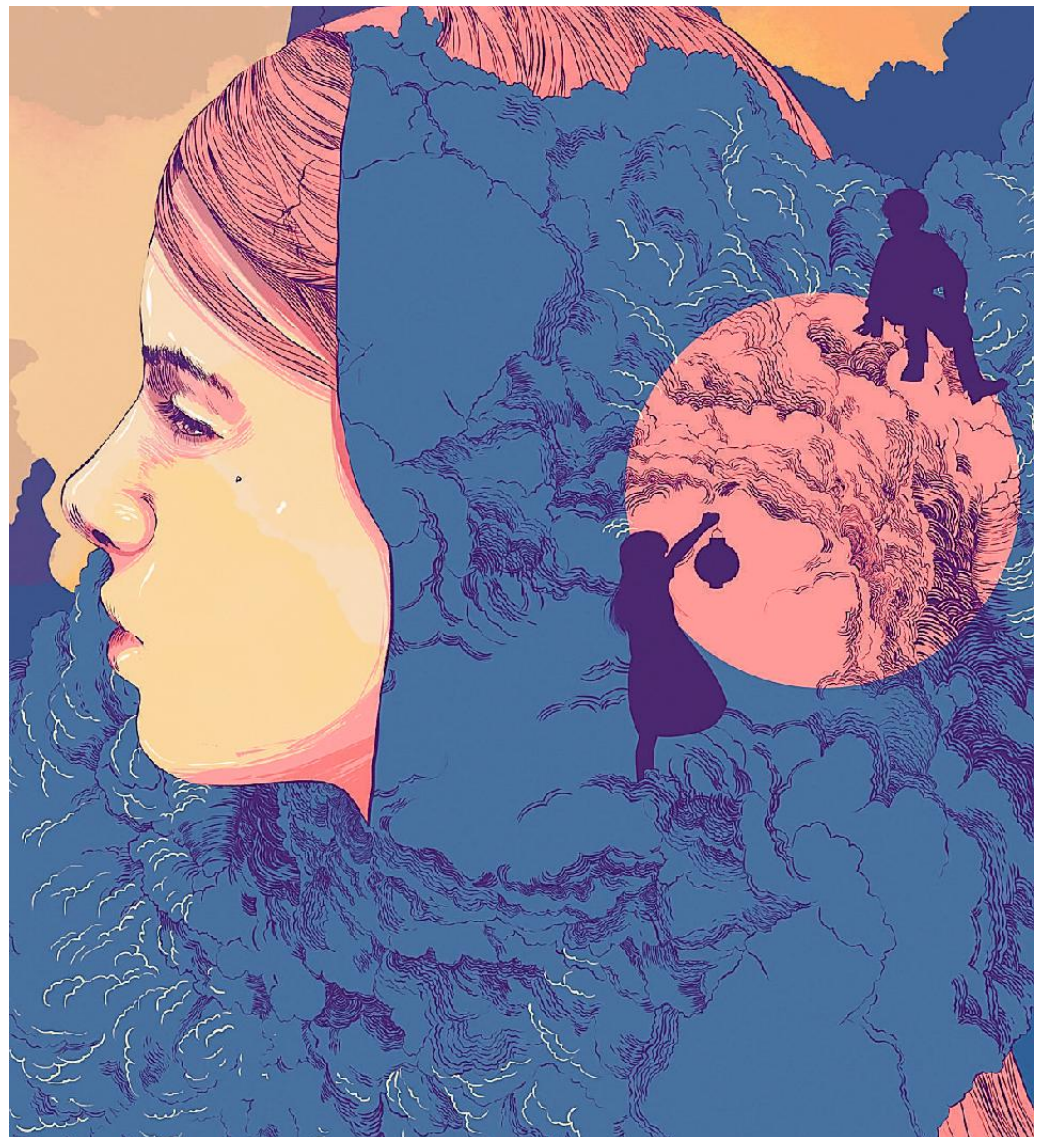
Marina è la protagonista di «Le mani piccole» (La nave di Teseo, euro 16) dello spagno-

lo Andrés Barba, poco più di cento pagine che accompagnano il lettore in un mondo che non ha nulla del mito dell'infanzia pura e caramellosa cui siamo abituati. È un universo oscuro di veleni e cattiverie, desideri espressi e inespressi, visuti, subiti e spesso non capiti fino in fondo. Dentro ci sono il male e la violenza, che possono scaturire da un bambino per ferire altri, ma anche la sincerità dei sentimenti e delle pulsioni che solo nell'età della crescita si riescono a vivere così. Le anime piccole e le loro piccole mani, in questo bel romanzo, non sono innocenti.

Marina ha sette anni ed è in macchina con i genitori, quando l'auto si ribalta per colpa di un sorpasso azzardato che la farà restare sola al mondo. Nello schianto si ferisce, si spezza le ossa, ma resta in vita, portando con sé indelebili cicatrici, dentro e fuori. Finisce in un orfanotrofio, dove incontra tante coetanee nella sua stessa condizione, ma c'è qualcosa che la ren-

de differente. Loro la guardano e vedono in lei un'ombra oscura. Capiscono subito che nulla, dopo il suo arrivo, sarà più come prima: lei sarà lei, le altre saranno le altre. La nuova inquilina dell'istituto suscita nelle compagne sentimenti contrastanti, odio e desiderio. Esercita su di loro un fascino tetro e fosco che le attira come una calamita e poi le respinge, con altrettanta forza. Sono attratte da lei, vogliono toccarla e parlarle, respirarne odori e segreti, ma al tempo stesso la detestano.

Marina e il suo passato tragico, ma pur sempre vissuto in una famiglia fatta di affetti, gioie e viaggi che loro non hanno mai conosciuto. Marina e le sue cicatrici. Marina e il suo silenzio, la sua inaccessibilità: la bambina sfugge alle logiche del gruppo e ciò la relega a una quotidianità solitaria, da emarginata, che si traduce in un crescendo di angherie e umiliazioni. Le altre la venerano, ma non la comprendono e, come



Il mondo dell'infanzia lontano dagli stereotipi di Andrés Barba Illustrazione Archivio AGF

accade con tutte le cose che non si capiscono e non si possono avere, la temono e la odiano. Le tirano i capelli, la picchiano, la insultano. La osservano come fosse un'ipnotica sorgente di luce e dipendono dai suoi gesti, e per questo disprezzano lei e la sua inseparabile bambola-scudo. Lei è sola e soffre. Sa di essere un corpo estraneo, ma in qualche modo necessario alle nuove dinamiche di quel posto. E allora decide di reagire e inventa «il gioco», per tentare di infilarsi nel-

le logiche del gruppo e dominarle. Il gioco si svolge nel buio, dove il silenzio della camerata viene rotto da piccole voci sussurrate che si rincorrono, dando corpo a precisi rituali, notte dopo notte. Le istruzioni le decide lei, Marina, che nelle tenebre può finalmente sfuggire alla feroce realtà del giorno e sentirsi ascoltata, forte, decisiva. Ma il gioco è pericoloso e ci si perde; si scatenano pulsioni e istinti selvaggi, davanti ai quali le regole imposte sono troppo difficili per essere rispet-

tate. Il romanzo di Andrés Barba, considerato tra i più interessanti autori di lingua spagnola contemporanei, è, come la sua protagonista, diverso. Si addentra in un terreno difficile e lo fa senza stereotipi, partendo da un presupposto semplice, quanto distante dal senso comune: l'infanzia non è un paradiso e i bambini non sono angeli. Sono solo esseri umani giovani, ma con le stesse paure, pulsioni, desideri e istinti degli adulti. A volte, purtroppo, irresistibili e crudeli. —

MUSICAL

“Sunset Boulevard” visto al Rossetti online per Natale con il cast di stelle

Dal 14 dicembre il pluripremiato allestimento del Curve Theatre di Londra sarà in streaming con Ria Jones e Danny Mac (lui in attesa di "Pretty Woman")

Sara Del Sal

Mentre l'Italia ha chiuso indiscutibilmente le sale teatrali, in Inghilterra sono in molti da tempo a cercare delle soluzioni per tornare in scena. Spesso il problema è legato ai numeri da capogiro delle persone coinvolte nelle grandi produzioni stanziali, ma si è cercato di aprire lo stesso mettendo in scena musical con meno attori. Certo, poi ci sono i regolamenti e il lockdown che continuano a cambiare e anche un musical con solo due persone in scena, come “The last five years”, ha finito le repliche online dopo aver accolto il pubblico in sala per le prime.

Con l'annuncio dell'inizio della campagna di vaccinazione cominciano a moltiplicarsi gli inviti per le rappresentazioni di Natale, che sono un appuntamento più che radicato nella tradizione inglese, ma anche le conferme della riapertura dei gran-



Ria Jones interpreta Norma Desmond nella produzione londinese che ha fatto tappa al Rossetti nel 2018

di titoli come “Il fantasma dell'opera” verso la fine della primavera. Intanto sono partite le repliche in sala del leggendario “Les misérables”, con un cast di grandi stelle come Alfie Boe nel ruolo di Jean Valjean, Michael Ball come Javert, Carrie Hope Fletcher come Fantine e

con Earl Carpenter, l'artista che sarebbe dovuto venire a Trieste, al Rossetti lo scorso 3 dicembre con un suo spettacolo. Sarà in scena anche il tradizionale “A Christmas Carol” che nel cast annovera anche lo straordinario Martyn Ellis, impostosi in Italia come Signor Doolittle nella

My Fair Lady prodotta dal Teatro di San Carlo di Napoli.

Ma è una produzione del Curve Theatre di Leicester a fare notizia. Dopo un lungo braccio di ferro tra la presenza in sala e la diretta streaming è stato deciso che dal 14 dicembre al 3 gennaio,

previo acquisto di un biglietto del costo di 20 sterline, da tutto il mondo, Stati Uniti d'America esclusi, si potrà assistere al musical “Sunset Boulevard” online. Lo spettacolo, e in molti lo ricordano bene, ha fatto tappa a Trieste nel 2018 con un allestimento pluripremiato dello stesso Curve.

Di solito, però, i cast si rinnovano, e c'è sempre un ricordo sbiadito di chi interpretava il personaggio in una precedente edizione che va a interferire con quello che ha preso il suo posto. Questa volta però tutto questo non accadrà perché, causa o grazie alla pandemia, ritroveremo gli stessi artisti che abbiamo applaudito in città. La protagonista, Norma Desmond, sarà quindi la sbalorditiva Ria Jones, affiancata da Danny Mac che interpreterà di nuovo lo squattrinato scrittore Joe Gillis in attesa che riapra il West End e “Pretty Woman”, musical nel quale interpreta il miliardario Edward, che al cinema era stato affidato a Richard Gere. Insomma, un'occasione unica per rivedere uno spettacolo con le musiche di Andrew Lloyd Webber che verrà replicato ogni giorno anche con doppie o triple performance. Un'occasione anche per la produzione, che si allinea con tutte le altre inglesi e raccoglie fondi per gli artisti che da troppi mesi sono rimasti senza un ingaggio. Viene infatti suggerito agli spettatori di acquistare, a seconda delle loro possibili-

tà, anche qualche biglietto in più, proprio per fare della beneficenza. E con uno spettacolo che racconta un veglione di fine anno molto particolare chissà che qualcuno non scelga proprio di salutare con queste musiche l'arrivo del 2021, anno che dovrebbe finalmente vedere riaperti i teatri e porterà con sé il debutto di una nuova produzione dello stesso compositore, alle prese stavolta con “Cenerentola”. —

CINEMA

Anche Jeremy Irons con Lady Gaga nel film sui Gucci

Si preannuncia stellare il cast di “Gucci”, il prossimo film del regista inglese Ridley Scott, affresco sulla dinastia e l'omicidio del 1995, rimasto prima un mistero e che poi appassionò l'Italia dopo la svolta passionale nelle indagini: Jeremy Irons è l'ultimo nome a unirsi a quello di Lady Gaga, che sarà Patrizia Reggiani. Tra gli altri che dovrebbero già aver firmato, anche Al Pacino, Adam Driver e Jared Leto. Irons interpreterà Rodolfo Gucci, padre dello stilista Maurizio Gucci, interpretato da Driver, mentre Gaga sarà la sua ex moglie, la “vedova nera” accusata di aver pianificato il suo omicidio e che ha scontato quasi 20 anni di prigione. La premiere del film è prevista per novembre 2021, salvo slittamenti per il virus.

CINEMA

I 90 anni di Jean-Louis Trintignant un mito nato al fianco della Bardot

ROMA

Jean-Louis Trintignant compie oggi 90 anni. Si è ufficialmente ritirato dalle scene nel 2018, annunciando quasi con nonchalance di dover combattere contro un tumore che gli succhiava le forze. Invece appena lo scorso anno ha finito per cedere al richiamo del vecchio amico Claude Lelouch ed è tornato a fare coppia (sullo schermo) con Anouk Aimée per l'atteso ritorno dei personaggi di «Un uomo e una donna» che nel 1966 furono premiati con la Palma d'oro e diedero a Trintignant il successo mondiale. Il festival di Cannes ha applaudito questi “Migliori anni della nostra vita”, a metà fra finzione e confessione pubblica, ma c'era un po' di tristezza nascosta dal luccichio dei flash sul tappeto rosso. Quasi un anno di silenzio ed ecco l'ottobre scorso, improvvisa, la chiamata al vecchio amico Charles Berling, direttore del teatro Liberté di Toloneo attore, e pochi giorni dopo eccolo in scena a recitare Prèvert e a dialogare sui versi del “Bateau Ivre” di Rimbaud.

Quanto tempo è passato da quando il giovane Jean-Louis è salito per la prima volta in palcoscenico? L'inimitabile pilota romantico Jean-Louis di “Un uomo e una donna” nasce a Piolenc in Vaucluse, il 9 dicembre 1930. Studente di legge, Trintignant nel 1955 fa le



Trintignant con Anouk Aimée ne “I migliori anni della nostra vita”

sue prime prove nel cinema: tre film in un anno tra cui “E Dio creò la donna” con Brigitte Bardot diretta da Roger Vadim. Il successo del film si riflette anche su di lui, Vadim lo richiama per “Le relazioni pericolose”, i produttori lo usano come merce di scambio per le frequenti coproduzioni con l'Italia. Sbarca quindi a Cinecittà per “Estate violenta” di Valerio Zurlini (1959), il mitologico “Antinea” e infine, quasi per caso, lo sceglie Dino Risi per far coppia con Vittorio Gassman ne “Il sorpasso” (1962). In carriera Trintignant ha interpretato oltre

120 ruoli, ha recitato con i più grandi (da Cavalier a Costa Gavras, da Bertolucci a Scola, da Robbe-Grillet a Chabrol, da Rohmer a Deray, da Truffaut a Kieslowski), fino a Michael Haneke che lo ha riportato su un set dopo anni di silenzio in seguito alla morte (uccisa dal compagno) dell'adorata figlia Marie. In teatro ha recitato tragedia e commedia. Tra i suoi film memorabili “Z - l'orgia del potere”, “Metti una sera a cena”, “Il conformista”, “La donna della domenica”, “Il deserto dei tartari”, “La terrazza”, “Finalmente domenica”, “Film rosso”. —

LIRICA

Per la prima della Scala online due milioni 600mila spettatori

Soddisfatto il sovrintendente Meyer per l'apprezzamento del pubblico italiano. Picco di share per l'Inno di Mameli cantato da tutte le maestranze

MILANO

Ha convinto il pubblico la prima televisiva della Scala. “...A riveder le stelle” lo spettacolo senza pubblico per le norme anticovid andato in diretta su Rai 1 lunedì sera ha raccolto davanti allo schermo 2 milioni 608 mila spettatori, con uno share del 14,7%. Il numero di spettatori è poco al di sotto del record assoluto segnato da Tosca lo scorso anno (2 milioni 850 mila spettatori) con la differenza che allora l'opera andò in scena di sabato e un'ora più tardi. Il picco di spettatori è stato di 3.160.000 alle 19.46, per il finale con “Tutto cambia” dal Guglielmo Tell di Rossini, mentre il picco di share (19,1%) è stato alle 17.07 quando i lavoratori del teatro, non solo coro e orchestra ma anche le maestranze, hanno eseguito insieme l'Inno Mameli. «Anche quest'anno sono stati moltissimi gli italiani che hanno seguito la serata su Rai1, Radio3 e Raiplay»: è soddisfatto il sovrintendente della Scala Dominique Meyer degli ascolti in Italia, in attesa dei dati definitivi dall'estero. «Quando siamo stati costretti



Il direttore Riccardo Chailly con il soprano Lisette Oropesa

dalla pandemia a sospendere le prove di Lucia di Lammermoor ci siamo immediatamente messi al lavoro per trovare una soluzione. Insieme alla mia squadra - ricorda - abbiamo chiamato tutti i più grandi cantanti e con il direttore musicale Riccardo Chailly abbiamo disegnato il programma, mentre Davide Livermore ha subito accettato di creare uno spettacolo di livello e Manuel Legris ha creato una nuova coreografia. Tutta la famiglia della Scala, l'Orchestra, il Coro, il Ballo, i tecnici, gli uffici, ha lavorato intensamente perché il Tea-

tro fosse presente anche a questo Sant'Ambrogio». Non è sorpreso del successo il regista Livermore. «Era una speranza, non una certezza - dice - ma non mi sento dire che sono sorpreso perché c'è un'Italia sanissima che ha voglia di riconoscersi in certi valori, che sono di tutti. Voglio comunque tornare a fare opera e teatro dal vivo», aggiunge, anche se potrebbe riproporre questo format che unisce grandi stelle della lirica e arie importanti per un «Live Aid dell'opera» a sostegno di realtà culturali che sono in difficoltà. —

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, riecco un po' di luce Riprendono gli allenamenti

Gli ultimi tamponi rilevano che tutti ora sono negativi. Ma chi è uscito dal contagio deve avere l'idoneità agonistica. La sensazione è però che domenica si giocherà

Roberto Degrossi / TRIESTE

L'ottimismo è un lusso che l'Allianz Pallacanestro Trieste non può ancora permettersi. Però forse comincia a vedere uno squarcio di luce in fondo al tunnel. Un tunnel la cui lunghezza non si misura in metri ma in giorni: 49. Oltre un mese e mezzo. Quello che intercorre tra l'ultima partita disputata dalla squadra di Eugenio Dalmasson (il 25 ottobre scorso, sconfitta all'Allianz Dome contro l'Happycasa Brindisi) e quella che quasi certamente segnerà il ritorno in campo, domenica 13 dicembre sul parquet di casa contro la Virtus Segafredo Bologna.

L'esito dei tamponi cui si sono sottoposti i giocatori lunedì è tranquillizzante: al momento non ci sono più positivi nel gruppo squadra. Non è stata confermata neanche la presunta positività al Covid di uno dei cinque "abili" che nei giorni scorsi si erano allenati con lo staff tecnico. Proprio in seguito a quest'ultima indicazione ieri è stato deciso di riprendere gli allenamenti che erano stati sospesi venerdì.

La serie di negativizzati tuttavia non significa auto-



Upson va a schiacciare. Il lungo è uno dei biancorossi in condizione di allenarsi e giocare

maticamente che si riprenda la preparazione al gran completo né che non esista un margine di incertezza riguardo lo svolgimento del confronto con le Vu nere. Resta infatti in sospeso la questione dell'idoneità agonistica, l'ok da parte dei medici sportivi per la ripresa re-

colare dell'attività. Proprio la mancanza di un numero sufficiente di elementi sotto contratto in possesso dell'idoneità ha portato al rinvio prima della trasferta a Roma in calendario domenica scorsa e poi del recupero casalingo con Reggio Emilia previsto per ieri sera.

Da oggi nuovo round di esami ma è lecito supporre che alcuni valori che in precedenza avevano sconsigliato il placet a qualche elemento, adesso, grazie alla stabilizzazione con una settimana di riposo post-Covid, possano essere rientrati nella normalità. In sostan-

za, il numero minimo di giocatori "abili" dovrebbe venir raggiunto. Pare tuttavia da escludere che domenica l'Allianz schiererà tutti i titolari: i medici hanno raccomandato una ripresa graduale senza forzature. E gli esempi delle altre formazioni che si sono trovate a gestire casi di positività raccontano che le conseguenze in campo si avvertono, eccome. Citofonare Reyer, per non andare troppo distanti, ad esempio.

L'Allianz, dopo la partita di domenica con la Virtus Bologna mercoledì sarà in Lombardia per il recupero contro Cantù, domenica 20 tornerà a Valmaura per ricevere la Dolomiti Energia Trento mentre tre giorni dopo andrà al Talierno. Il 27 dicembre andrà nelle Marche, a Pesaro e infine il 30 chiuderà questo tormentato 2020 ricevendo la DeLonghi Treviso. Il 2021 si aprirà il 3 gennaio con la Varese di Scola, Ruzzier e Strautins all'Allianz Dome. Da questo programma resta fuori il recupero contro Reggio Emilia.

Visto che dopo il confronto con i varesini si tornerà a giocare domenica 10 gennaio, a Bologna sponda Fortitudo, accetteremmo scommesse che la data buona per il recupero con l'Unihotels possa essere l'Epifania. In sostanza, se tutto andrà liscio, Trieste si metterà in regola con il numero di partite disputate solo il 6 gennaio. Nel frattempo, pur con appena cinque incontri giocati, in classifica con i suoi 4 punti ne ha appena due in meno di Brescia che ha effettuato un mercato più sostanzioso e ha il doppio delle gare. E la Fortitudo sta addirittura dietro, a quota 2, ma con 9 partite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Basket Milano vince in Eurolega

Shields-show e Milano sbanca 93-102 il parquet del Khimki. L'americano, di passaporto danese per retaggio materno, offre una prestazione balistica senza precedenti e con 26 punti riesce ad offuscare la luce di Shved (13 e 13 assist). Un dato su tutti per comprendere la grandezza della sua prova: il primo e unico errore dal campo arriva a 4' dalla fine dopo 10 canestri consecutivi. «È una grande vittoria - spiega l'mvp - per la squadra. Devo ringraziare i miei compagni che sono riusciti a trovare nella posizione giusta per tirare, io ho solo fatto canestro». Una gara in cui l'Olimpia conduce per tutti i 40' per lunghi tratti in doppia cifra ed eguaglia il record storico in Eurolega di percentuale da tre (13/19). Orfana di Rodriguez e Brooks, trova in LeDay (18), Delaney (16 e 7 assist ma espulso per un fallo antisportivo) e Punter (15) gli altri moschettieri.

Sci In Val di Fassa le gare cancellate in Cina

Sarà l'Italia con la val di Fassa ad ospitare le gare di cdm donne di sci cancellate qualche giorno fa a Yanqing, in Cina. Nello stesso week-end, il 27 e 28 febbraio 2021, a pochi giorni dalla conclusione dei Mondiali di Cortina, la Val di Fassa ospiterà discesa ed il superG cancellati. Lo ha deciso il Consiglio Fis.

I CASI APERTI

La Virtus Roma non ce la fa e si ritira dal campionato Vu nere: Djordjevic reintegrato

La Segafredo dopo che circolavano i nomi di Obradovic e Scariolo come possibili coach con un colpo di scena richiama il tecnico esonerato. Fortitudo con Dalmonte

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Virtus Roma fuori dal massimo campionato, la serie A torna a quindici squadre e sarà costretta a riscrivere la sua classifica.

La lunga rincorsa del club capitolino a una nuova proprietà è definitivamente fallita: ne ha preso atto lo storico presidente Claudio Toti che ha deciso di alzare bandiera bianca e ritirare la squadra dal campio-

nato. È successo quello che, ormai da mesi, sembrava inevitabile. Stipendi non pagati, americani in rivolta e una squadra che, settimana dopo settimana, ha perso competitività fino all'inevitabile conclusione.

Un finale già scritto che, in una stagione resa già difficile dalle problematiche legate al Covid, toglie ulteriore credibilità al massimo campionato e che si poteva e doveva evitare.

Archiviato con amarezza il capitolo romano, i riflettori della serie A si spostano a Bologna dove Fortitudo e Virtus stanno vivendo giorni travagliati. Basket City scossa dall'esodo di Meo Sacchetti e dal-

la telenovela Sasha Djordjevic, reintegrato a tempo di record dopo essere stato allontanato dalla dirigenza nella serata di lunedì. La Virtus aveva sorpreso tutti dando il benvenuto a un tecnico che aldilà delle temporanee difficoltà di classifica, sembrava inamovibile. La causa? I rapporti evidentemente non idilliaci con la proprietà, perplessità che avevano spinto il patron Zanetti a voltare pagina.

Tra i motivi di tensione anche la gestione del neo arrivato Belinelli, lasciato in panchina nel giorno dell'atteso possibile esordio contro il Banco di Sardegna Sassari. La Virtus si



Sasha Djordjevic

era messa caccia del nuovo allenatore sondando nomi importanti come quelli di Obradovic e Scariolo o tecnici in cerca di rilancio come l'ex Telit Luca Banchi. Nel pomeriggio di ieri, poi, il colpo di teatro che

ha riportato Djordjevic in sella alla Virtus. Risolto il nodo allenatore, si valuta la questione Markovic, reo di pesanti critiche alla società. Si era paventata la possibilità di un taglio del giocatore, smentito ieri a mar-

gine dell'incontro. «La Virtus non ha assunto alcun provvedimento - le parole dell'amministratore delegato Baraldi - Ovviamente sta facendo analizzare ai suoi legali quanto espresso dal giocatore. Sicuramente in accordo con Sasha (Djordjevic ndr) prenderemo dei provvedimenti ma sicuramente non ci sarà l'esclusione dalla rosa o la rescissione del contratto». Intanto Belinelli per un affaticamento muscolare salta l'impegno europeo e anche la gara a Trieste.

Situazione difficile anche in casa Fortitudo dove a rendere complicata la gestione della stagione è una classifica decisamente non in linea con le aspettative della vigilia. Ultima in classifica con un solo successo, la società ha scelto di separarsi da Meo Sacchetti dando fiducia a un tecnico navigato come Dalmonte. Un cambio pesante per le casse di un club che dovrà adesso fare i conti con un roster da rivedere e una situazione economica difficile senza gli incassi stagionali derivanti dal botteghino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

La serie C sbarca in tv su Sky Partite in diretta a pagamento

Da domenica per i tifosi opportunità in più, per club e sponsor maggior visibilità e prospettive. Ghirelli: «Riconoscimento alle società e al valore del prodotto»



Con l'ingresso di Sky si rafforza la visibilità della serie C in questa stagione

Ciro Esposito / TRIESTE

La notizia era nell'aria ma nessuno pensava potesse avere un'accelerazione così repentina. Sky Sport sbarca nel pianeta della serie C grazie a una piattaforma pay-per-view dalla quale si potrà accedere alla diretta di una quindicina di partite per ciascuna giornata a cominciare dalla prossima. Anzi si parte già con tre recuperi in programma oggi.

In pratica i tifosi della Triestina, qualora la partita degli alabardati sia inserita nel palinsesto, potranno godersi la gara della loro squadra a 4,99 euro a partita (accesso da "Sky prima fila"). Ovviamente l'intero campionato continuerà a essere trasmesso integralmente sulla piattaforma

on-line Eleven Sport (fornitore ufficiale delle immagini) che tuttavia finora ha avuto non pochi problemi di fruizione con annesse richieste risarcitorie degli abbonati e attriti con la LegaPro. In chiaro e gratis restano anche a disposizione i posticipi scelti dalla Rai come ad esempio il prossimo derby tra Padova e Triestina in programma lunedì all'Euganeo alle 18.

La possibilità di assistere alle partite su Sky, pur a pagamento, è un mezzo facilmente fruibile per il pubblico e i tifosi costretti, non si sa per quanto tempo ancora, a non poter frequentare gli stadi.

L'accordo trovato tra il network internazionale, attraverso la sua diramazione italiana e la Lega, al momento

garantirà visibilità (nel palinsesto ci sono già alcune rubriche settimanali dedicate alla C) ai club e quindi anche ai relativi sponsor. Si tratta di un'inniezione di fiducia, più che di liquidità, di attenzione e di prospettiva soprattutto per la grandi piazze come la Triestina che nell'ultimo anno hanno sofferto di più sul piano economico per i mancati incassi.

L'operazione potrebbe diventare un esperimento in vista di una valorizzazione del prodotto serie C nelle prossime stagioni quando è probabile che si vada verso una riforma di sistema, da tanti presidenti invocata, e che sta pian piano facendo breccia anche nelle alte sfere. Per quanti sforzi vengano fatti da-

gli investitori (il caso triestino di Mario Biasin è emblematico) alla lunga nessuna attività può essere sana se non è sostenibile sul piano economico. E la serie C è lontanissima dall'esserlo e la crisi pandemica ha moltiplicato esponenzialmente il problema.

Non a caso il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, che a febbraio punta alla rielezione, ha salutato con enfasi l'adesione all'offerta.

«Sono orgoglioso che una realtà come Sky inizi la trasmissione in diretta dei match, è un riconoscimento chiaro e tangibile del valore del prodotto Serie C, che ha un peso in termini di tifosi e gode di un riconoscimento nel movimento calcistico italiano» ha dichiarato Francesco Ghirelli, presidente Lega Pro.

«È un risultato che non giunge a caso ma è frutto di una strategia di valorizzazione adottata da Lega Pro, che oggi segna una tappa importante. Abbiamo costruito un prodotto credibile, facendoci guidare dai valori e seguendo una strategia manageriale, che oggi il mercato ci riconosce». Soddisfazione anche in casa Sky manifestata dal vicepresidente di Sky Sport Marzio Perrelli. «Siamo felici di cogliere l'opportunità offerta dalla Lega Pro al mercato per la trasmissione delle partite in pay-per-view del campionato di Serie C ed ampliare così ancora di più la nostra offerta calcistica. In questo modo contribuiremo a garantire grande visibilità a tante squadre e a tante tifoserie d'Italia e a riconoscere il valore delle grandi piazze storiche di questo campionato».

Per ora è un primo passo verso la difficile costruzione di un sistema C sostenibile sul piano economico e un servizio in più per il pubblico. Anche se la speranza di tutti i tifosi alabardati e dell'Unione è di lasciare il prima possibile questa serie. —

IL GIUDICE SPORTIVO

Ligi salta il derby di Padova e Rizzo è entrato in diffida Mano pesante sulla Feralpi



Alessandro Ligi è stato squalificato per una giornata

Antonello Rodio / TRIESTE

Ad aggravare la già non brillante situazione sul piano degli infortunati, ultimamente la Triestina non si fa mancare niente nemmeno sul fronte delle squalifiche. Dopo che nelle scorse settimane era toccato a Rizzo e Giorico restare ai box appiedati dal giudice sportivo, stavolta è Alessandro Ligi a dover restare fermo per squalifica. Il difensore alabardato, che ha raggiunto quota cinque cartellini gialli, non ci sarà dunque lunedì nel derby contro il Padova (inizio ore 18, diretta Rai-sport). A questo punto sembra certo che la coppia centrale contro la capolista di Mandorlini sarà formata da Capela e Lambrughini, che quindi tornerà ad avere la fascia di capitano (passata a Lodi domenica scorsa). Ma attenzione: Giuseppe Rizzo, che due settimane fa era stato squalificato in seguito all'espulsione di Gubbio, è arrivato intanto alla quarta ammonizione e pertanto è

entrato in diffida. Intanto, a proposito di giudice sportivo, va segnalata la mano pesante nei confronti della Feralpisalò, che nella sconfitta con il Mantova si è vista espellere due giocatori e assegnare tre rigori contro. Colpisce soprattutto la squalifica per due giornate a mister Pavanel, reo di comportamento offensivo verso la terna arbitrale. Oltre a lui, sono stati ovviamente squalificati i due giocatori espulsi, ovvero Legati e Nicholas Rizzo, ma non è finita qui. Ben tre dirigenti dei gardesani sono stati inibiti fino al 31 dicembre per comportamenti offensivi e irriguardosi nei confronti della terna arbitrale, ovvero il presidente Giuseppe Pasini, il team manager Andrea Ferretti e il direttore sportivo Oscar Magoni. E infine alla società è stata comminata un'ammenda di 3mila euro per l'indebita presenza sul recinto di gioco di persona non identificata e di un'altra negli spogliatoi che rivolgevano all'arbitro frasi offensive. —

OGGI SI GIOCA

Recuperi in zona salvezza sui campi di Fano e Fermo

TRIESTE

Giornata di recuperi oggi in serie C, in particolare se ne giocano due proprio nel girone B. E sarà indubbiamente una giornata importante per la zona calda di chi lotta per la salvezza, visto che entrambe le partite sono scontri diretti nel fondo classifica. È soprattutto una giornata importante per i tentativi della coppia relegata in fondo alla classifica di accorciare il gap dalle avversarie dirette. Il Fano, ultimo a 6 punti, ospita il Legnago, che dopo un buon inizio di campionato sembra aver smarrito la via ed è reduce da una lunga serie di risultati negativi. Nella seconda partita invece, l'altro fanalino di coda, l'Arezzo, farà visi-

ta alla Fermana, altra formazione che non se la passa bene ed è al penultimo posto, in compagnia del Ravenna. Dopo queste due partite la classifica vedrà quasi tutte le squadre allineate per numero di match giocati: mancherà solo ancora una partita da recuperare per Arezzo, Legnago, Fano e Imolese. La classifica: Padova e Sudtirol 29, Perugia 26, Modena, Mantova, Sambenedettese e Feralpisalò 24, Cesena 22, Triestina 21, Virtus Verona e Carpi 20, Matelica 19, Gubbio 15, Legnago 13, Imolese e Vis Pesaro 12, Fermana e Ravenna 10, Fano e Arezzo 6. (Arezzo, Legnago e Fano due gare in meno, Imolese e Fermana una gara in meno). A.R.

TROTTO

Nel centrale a Montebello spunto di Celebrity Como Il sottoclou a Bwana Gar

Ugo Salvini / TRIESTE

Un eccellente spunto nel finale della corsa ha permesso a Celebrity Comodi conquistare il successo, ieri pomeriggio, nel centrale della meridiana di trotto a Montebello sotto una pioggia a tratti molto intensa e su un terreno reso pesante anche dalle precipitazioni degli ultimi giorni. Jona-

than Benfenati, in sediollo alla femmina, ha atteso la dirittura d'arrivo per piazzare lo sprint decisivo per avere così ragione della slovena Anabella e di Crista Petral, molto seguita dagli scommettitori. In partenza era stata proprio la grigia affidata a Francesco Trolese a conquistare la testa, ma alla lunga, sul fango, la figlia di Pace Del Rio ha accusato la fati-

ca e per Celebrity Como, che aveva corso di rimessa, c'è stata la possibilità di rimontare l'avversaria e averne ragione. Nel sottoclou, bella affermazione di Bwana Gar, alle guide di Manuel Pistone, unico driver della giornata ad aver fatto registrare un doppio, grazie anche alla vittoriana nel corner con Zuteholz. **Risultati.** 1.a c. m 1660 proprietari : 1 - Zitella Jet - G. Moretti - 1.21.3, 2 - Oianez, 3 - Val Di Sole. 6 p. Q: V 3.47, P 1.44, 1.63, A 12.11, T 21.89. 2.a c. m 1660: 1 - Tiffany Tr - G. Targhetta - 1.18.4, 2 - Villa Jet, 3 - Ursula Matto. 7 p. Q: V 5, P 5.22, 6.13, A 53.13, T 196.13. 3.a c. m 1660: 1 - Celebrity Como - J. Benfenati - 1.20.8, 2 - Anabella, 3 -

Crista Petral. 7 p. Q: V 48.64, P 3.43, 2.75, 1.77, A 36.66, T NV. 4.a c. m 1660: 1 - Azalea Jet - F. Pisacane - 1.17.7, 2 - Angelico, 3 - Akira Pizz. Q: V 1.55, P 1.11, 1.74, 2.97, A 9.89, T 40.42. 5.a c. m 1660: 1 - Bwana Gar - M. Pistone - 1.18.3, 2 - Brasilia Yo, 3 - Bollicina Del Sile. 7 p. Q: V 3.80, P 4.02, 3.37, A 16.69, T 44.81. 6.a c. 1660: 1 - Zuteholz - M. Pistone - 1.18.7, 2 - Zairaf, 3 - Zaffiro Como. 13 p. Q: V 5.47, P 2.28, 6, 1.56, A 29.35 (21.40, 8.65, 6.56), T 111.7. 7.a c. m 2060: 1 - Aber Key Lubi - F. Pisacane - 1.19, 2 - Ambassador Matto, 3 - Alma Ral. 9 p. Q: V 2.32, P 2.88, 5.02, 15.97, A 13.71 (7.77, 24.71, 24.71), T 174.65. —

CHAMPIONS LEAGUE

Juve, impresa al Camp Nou Stop a Parigi per frase razzista

Schiaffo al Barcellona bianconeri primi. Doppietta di Cr7 e gol di McKennie
Il quarto uomo dà del "negro" al vice allenatore del Basaksehir, partita sospesa

BARCELLONA	0
JUVENTUS	3

Reti: pt 13' Ronaldo rig, 22' McKennie; st 7' Ronaldo rig.

Barcellona (4-2-3-1): Ter Stegen; Dest, Lenglet (st 30' Umtiti), Araujo, Jordi Alba (st 15' Puig); De Jong, Pjanic, Trincao (st 1' Braithwaite), Messi, Pedri; Griezmann. All. Koeman

Juventus (3-4-1-2): Buffon; Danilo, Bonucci, De Ligt; Cuadrado (st 40' Bernerdeschi), Arthur (st 26' Betancour), McKennie, Alex Sandro, Ramsey (st 26' Rabiot); Morata, Ronaldo (st 45' Dybala). All. Pirlo

Arbitro: Stieler (Ger)

BARCELLONA

Pirlo fa l'impresa e la sua Juve passa per 3-0 sul Barcellona al Camp Nou. Era proprio il risultato che serviva per scavalcare i catalani in vetta al girone (entrambe a 15 punti) per differenza reti. E così i bianconeri vanno al sorteggio da primi.



Ronaldo saluta Messi dopo aver vinto la sfida del Camp Nou

Ma la giornata di Champions è rovinata da un episodio di razzismo nel match tra Psg e Basaksehir. Non è la prima volta, ma questa volta è successo in campo. A scatenare la protesta dei giocatori del Basaksehir, cui si sono uniti quelli del Psg, è stato ieri l'attaccante della squadra turca Demba Ba, che ha sostenuto di aver sentito le

La Lazio di Inzaghi ma si fa raggiungere nel finale dal Brugge ma va agli ottavi

parole «negro» dal quarto uomo romeno Coltescu, al vice-allenatore della squadra turca Weibo. I 22 giocatori in campo e quelli delle panchine sono tornati negli spogliatoi e la gara è stata sospesa (0-0).

Tornando alla magica serata di Barcellona la Juventus parte fortissimo e mette immediatamente in apprensione un

Barcellona un po' rilassato. E i bianconeri vanno subito in rete grazie a un'azione sulla sinistra di Cristiano Ronaldo atterrato ingenuamente da Araujo. La botta centrale di Cr7 è perfetta. Dopo 15' c'è il raddoppio. L'uomo assist è Cuadrado dalla destra e l'inserimento vincente è del giovane americano McKennie. Dopo il raddoppio la squadra di Pirlo allenta un po' la morsa ma Messi e Griezmann non sembrano essere in gran giornata e due volte sul fuoriclasse argentino Buffon si fa trovare pronto. Neanche il tempo di riorganizzarsi e al 6' della ripresa arriva la terza rete. L'arbitro tedesco Stieler concede un altro rigore per mani di Lenglet. Ronaldo non si fa pregare dagli undici metri e firma il tris. Finalmente il Barcellona alza il baricentro della sua manovra. Ci provano attorno al 20' prima Messi e poi Griezmann che vanno vicini alla rete. Pirlo rinforza il centrocampo con gli ingressi di Betancur e Rabiot per Arthur e Ramsey. Messi è l'ultimo ad arrendersi ma la Juve chiude sul 3-0.

PAREGGIO LAZIO Con tantissima apprensione e sofferenza nel finale, la Lazio si qualifica agli ottavi di Champions League: all'Olimpico basta il 2-2 con il Club Brugge. Correa e Immobile segnano per i biancocelesti, Vormer e Vanaken pareggiano due volte per gli ospiti, con De Ketelaere che colpisce un'incredibile traversa nel recupero. La squadra di Inzaghi passa da seconda del girone F, alle spalle del Borussia Dortmund. —

QUESTA SERA

**Inter: vincere e aspettare
All'Atalanta
basta il pari**

ROMA

Senza Vidal e Barella. E con la consapevolezza che vincere potrebbe non bastare: perché l'Inter passi agli ottavi di Champions, sarà necessario che Real Madrid e Borussia Mönchengladbach non pareggino cpon il rischio "biscotto". Queste le premesse della sfida di stasera a San Siro fra l'Inter, ultima nel suo girone, e Shakhtar Donetsk. «Abbiamo problemi a stilare la formazione, ci saranno defezioni importanti soprattutto a centrocampo», ha ammesso Conte. «Però dobbiamo avere la consapevolezza che le difficoltà ci devono esaltare.

Va meglio all'Atalanta che ha la qualificazione nelle sue mani. Le basta non perdere oggi ad Amsterdam con l'Ajax. Ma Gasperini non si accontenta: «Potter contare su due risultati su tre è un piccolo vantaggio, ma dobbiamo essere capaci di proporci e segnare. Non possiamo limitarci a difenderci e basta, col rischio di subire l'iniziativa dell'Ajax. 0-0 in Champions è davvero difficile». —

TOP 100
di NORDEST ECONOMIA

Costruire il domani
IMPRESE, PROTAGONISTI E STORIE, BILANCI

192 pagine di analisi sulle prime 100 imprese del Triveneto. Aziende leader che guidano la riscossa contro la pandemia.

fuoriformat

DAL 20 NOVEMBRE IN EDICOLA

A €8,90 + il prezzo del quotidiano

Messaggero Veneto
la Nuova

IL PICCOLO
Corriere Alpi

il mattino
ALTO ADIGE

la tribuna
TRENTINO

PALLAMANO - SERIE A

Trieste di misura regola il Molteno a Chiarbola

I biancorossi non brillano contro l'ultima in classifica ma tornano a fare bottino. Sette reti di Bratkovic e Dapiran

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due punti in classifica e un grosso sospiro di sollievo per la Pallamano Trieste che ringrazia la sua buona stella portando a casa il successo nel recupero della dodicesima giornata contro Molteno.

Vittoria sofferta contro un'avversaria decisamente migliore di quanto non racconti la sua classifica. I lombardi valgono più dell'attuale ultimo posto e, per quanto fatto vedere ieri sul parquet di Chiarbola, avrebbero ampiamente meritato almeno un punto. Minuti iniziali a parte, Trieste non è mai riuscita a scrollarsi di dosso la sua avversaria ed è stata letteralmente graziata nel finale quando,

avanti di una rete, ha difeso l'ultimo possesso del Molteno. Giro palla lombardo che, complice la distratta e colpevole difesa biancorossa, ha liberato Dell'Orto solo in pivot davanti a Milovanovic. Il tiro dal pivot del numero 36 ha scheggiato la parte alta della traversa concludendo la sua corsa sul fondo. Comprensibile la delusione dei lombardi, i padroni di casa ringraziano e portano a casa il risultato ma devono interrogarsi su una prestazione che non può considerarsi sufficiente.

«Aldilà di inutili alibi – le parole del tecnico Giorgio Ovegla – dobbiamo prendere atto di una prestazione nettamente al di sotto delle aspettative. Nel corso dei 60 minuti

ho visto errori incredibili, prendiamo i due punti ma la prestazione, davvero, deve far riflettere tutti».

Eppure, la partita non comincia neppure male per Trieste che, anche grazie a un Milovanovic da subito attento, prende un consistente vantaggio. Padroni di casa prima sul 3-0, poi sul 5-1 fino al massimo vantaggio, 7-2, siglato al 12' dalla terza rete di Dapiran. Sembra una serata di ordinaria amministrazione per la formazione di Ovegla che, invece, commette l'errore di sedersi dando agli ospiti la possibilità di rientrare. Parziale lombardo di 3-0 e risultato che, sul 7-5, riporta il match sui binari dell'equilibrio. Seconda metà del primo tempo

a elastico. Trieste prova a scappare con Bratkovic e Kuodys ma non riesce mai a dare continuità al suo gioco e vede ulteriormente assottigliarsi il suo vantaggio rientrando negli spogliatoi avanti di una rete sul 14-13. Non c'è reazione nella ripresa e anzi è Molteno, con il neo arrivato Vujnic, a trovare il primo vantaggio della partita sul 18-19. Equilibrio che sembra spezzarsi nel finale quando Bratkovic, a 4'36" dalla sirena, firma il 27-24. Molteno non arretra, ci crede e nei secondi finali ha in mano il pallone del pareggio. Costruisce bene l'ultima azione ma il sogno di portar via un punto da Chiarbola si infrange contro la traversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE	28
MOLTENO	27

Pallamano Trieste: Milovanovic, Zopetti, Bosco, Bratkovic 7, Dapiran 7, Di Nardo 3, Hrovatin 3, Jerman, Kuodys 6, Mazzarol, Pernic, Popovic 2, Sandrin, Stojanovic, Visintin. All. Ovegla

Salumificio Riva Molteno: Alonso 6, Boetto, Brambilla, Dall'Aglio 1, Dell'Orto, Galizia, Gligic 1, Knezevic 2, Melia, Randes, Redaelli, Riva, Soldi 6, Sperti 5, Vujnic 6. All. Onelli

Arbitri: Prandi - Ambrosetti

Note: primo tempo 14-13; rigori: Trieste 2/3, Molteno 2/2.



Adam Bratkovic

IL LUTTO / 1

Addio a Taffra, prima donna alle Olimpiadi di sci nordico



Ildegarda Taffra

TRIESTE

Fu la prima donna a prendere parte alle Olimpiadi nello sci di fondo ed era diventata triestina d'adozione dopo aver sposato il giornalista Dante di Ragogna.

A 86 anni si è spenta Ildegarda Toffra, originaria di Tarvisio, ma residente nel capoluogo.

Nel 1952 Taffra partecipò alle Olimpiadi invernali di Oslo prendendo parte alla gara di sci nordico assieme ad un'altra corregionale, Fides Romanin, scomparsa nell'ottobre dello scorso anno.

Nel suo palmares ci sono, fra l'altro, un sesto posto in staffetta ai Mondiali di Falun '54 e un ottavo piazzamento alle Olimpiadi di Cortina '56, oltre a sei titoli italiani. Per diversi anni aveva diretto la scuola sci di Forni di Sopra.

La scomparsa di Taffra avviene a pochi giorni di distanza da un altro addio del mondo sportivo sciistico: a fine novembre, sempre all'età 86 anni, si era spenta un'altra pioniera del fondo, la pontebbana Dorina Vuerich. —

PODISMO



Alcuni protagonisti dell'edizione 2020 della Cavalcata Carsica che ha visto al nastro di partenza 40 concorrenti

Cavalcata Carsica epica con quaranta partecipanti sotto la pioggia per 4 ore

Sul percorso Pesek-Jamiano, lungo 53 km, grande exploit nella gara maschile di Giovanni Bembi, mentre nella gara rosa vittoria a Susanna Di Giorgio

Emanuele Deste / TRIESTE

Un'edizione che resterà ben impressa negli annali. Ieri, in una giornata condizionata da un meteo inclemente e una pioggia incessante, si è tenuta la Cavalcata Carsica che dal 1989 vede un nutrito gruppo di biker e runner domare le insidie che costellano i 53 km del Sentiero 3 del Cai tra l'abitato carsico di Pesek e Jamiano, nell'isontino.

Sino ad un mese fa, causa pandemia, il gruppo di appassionati che ogni prima domenica di dicembre cura questo appuntamento, diventato un rito per i macinatori di chilometri locali, non pensava di organizzare la gara. Ma negli ultimi giorni, data la decisione governativa di far diventare il Friuli Venezia Giulia una zona gialla, permettendo gli spostamenti tra comuni, alcuni atleti sono riusciti a preparare il tutto.

E così, nonostante il clima da tregenda, 40 stoici si sono presentati sulla linea di partenza. Per quanto riguarda gli specialisti della

mountain bike, ha prevalso Giovanni Bembi, 4h24'04" il suo crono finale, che nell'ultima fase della prova è riuscito a staccare il compagno d'avventura Diego Roveri, giunto secondo al traguardo con il tempo di 4h33'19" mentre sul terzo gradino del podio si è accomodato il terzetto composto da Fulvio Zudini, Gennaro Cosenza e il quattordicenne Enrico Del Gallo, che hanno tagliato il traguardo assieme dopo 5h25'08". Tra gli ultrarunner non c'è stata storia con Nazareno Salpistis (5h21'38") che si è reso protagonista di una cavalcata solitaria fin dai pri-

mi metri della competizione.

L'unica nota stonata della giornata di Salpistis è stata la lussazione alla spalla, provocata da una caduta, con cui ha dovuto fare i conti negli ultimi chilometri di gara. Alle sue spalle si sono piazzati Roberto Cocetti (5h35'00") e Stefano Canziani (5h37'06"), mentre al femminile ha prevalso Susanna Di Giorgio con il tempo di 6h44'00".

In una giornata dai conorni eroici è da sottolineare la sfida affrontata dal plurivincitore della Cavalcata Carsica Paolo Massarenti che assieme all'amico di origini kosovare Ajeta Mani, è scattato alla mezzanotte di domenica, ovvero quando la regione Friuli Venezia Giulia è diventata ufficialmente zona gialla, per affrontare un'andata e ritorno tra Jamiano e Pesek; un percorso di un centinaio di chilometri completati in sedici ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO / 2

Canottaggio, l'ultimo saluto al prof azzurro Mamolo

TRIESTE

All'età di 90 anni è scomparso Humbert Mamolo, professore di educazione fisica e preside di alcune scuole medie, organizzatore di manifestazioni culturali, organista e direttore di coro, ma soprattutto un ottimo canottiere.

Mamolo inizia la pratica del canottaggio nel 1949 con il Circolo Canottieri Saturnia. I suoi maestri sono Cullot e Dapiran. Con lo jole a otto si afferma dapprima a livello regionale e l'anno seguente partecipa già ai campionati italiani con il quattro e con l'otto. Veste la maglia azzurra nel 1951 a Lecco nella regata internazionale dove

conquista il 1° posto sia con la jole a otto che con la barca olimpica a otto.

Nel 1952, a Trieste, conquista il titolo italiano. Per la partecipazione alle olimpiadi di Helsinki è però necessario lo spareggio a Padova con il Bucintoro di Venezia. Mamolo allora insegna a scuola e per la pratica sportiva non ci sono agevolazioni. Humbert si presenta alla gara in extremis dove gli altri compagni del remo lo aspettano con ansia: dopo una strenua lotta, il Bucintoro prevale sul traguardo per mezzo metro e il grande sogno di Mamolo e i suoi compagni di partecipare a all'Olimpiade finnica rimarrà purtroppo tale. —



RAI 1, 21.25

Alberto Angela ci guiderà in un viaggio straordinario in un sito affascinante: l'antica città di Pompei. Il viaggio comincerà la notte prima dell'eruzione che la distrusse: si seguirà minuto per minuto la tragedia ritornando a quelle terribili ore.



CANALE 5, 21.20

Sergio potrebbe avere un movente per l'omicidio di Sara, mentre Davide prende una decisione difficile che lo mette in grave pericolo. Nel frattempo Andrea (**Giorgio Pansotti**) è convinto che...



RETE 4, 21.20

Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della cronaca.



RAI 2, 21.20

L'Alligatore (Matteo Martari) è costretto suo malgrado a navigare nell'inquietante mondo del sadomaso, un universo di violenza e solitudine. Giraldi, il marito di una donna scomparsa, si rivolge all'Alligatore.



RAI 3, 21.20

Questa sera **Federica Sciarelli** indaga sui falsi maghi e santoni che in TV chiedono soldi per ritrovare persone care. Presuntivi sensitivi che offrono aiuto alle famiglie degli scomparsi.

NADIAORO

RAI 1

Rai 1

6.00

RaiNews24 Attualità

6.45

Unomattina Attualità

9.50

TG1 Attualità

9.55

Storie italiane Attualità

11.55

E Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.

13.00

Telegiornale Attualità

14.00

Oggi è un altro giorno Att

15.55

Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap

16.45

TG1 Attualità

16.55

TG1 Economia Attualità

17.05

La vita in diretta Attualità

18.45

L'Eredità Spettacolo

20.00

Telegiornale Attualità

20.30

Soliti Ignoti - Il Ritorno

21.25

Stanotte a Pompei Documentari

23.45

Porta a Porta Attualità

1.20

RaiNews24 Attualità

20

20

14.00

iZombie Serie Tv

15.55

Chuck Serie Tv

17.35

The Flash Serie Tv

19.20

Person of Interest Serie Tv

20.15

The Big Bang Theory Serie Tv

21.05

First strike Film Azione ('96)

23.00

Divergent Film Fantascienza ('14)

1.40

Due uomini e mezzo Serie Tv

3.00

Walker Texas Ranger Serie Tv

TV2000

28

16.00

La piccola cenerentola Telenovela

17.30

Il diario di Papa Francesco Attualità

18.00

Rosario da Lourdes At

18.30

TG 2000 Attualità

19.00

Santa Messa Attualità

19.30

Le parole della Fede Att

20.00

Rosario da Lourdes Att

20.30

TG 2000 Attualità

21.00

Italia in preghiera - Rosario Attualità

21.50

Benedetta Economia Att

23.10

Soul Attualità

RAI 2

Rai 2

7.00

Charlie's Angels Serie Tv

7.50

The Good Witch Serie Tv

8.30

Tg 2 Attualità

8.45

Radio2 Social Club

10.00

Tg2 - Giorno Attualità

10.55

Tg2 - Flash Attualità

11.00

Tg Sport Attualità

11.10

I Fatti Vostri Spettacolo

13.00

Tg2 - Giorno Attualità

13.30

Tg2 - Costume e Società

13.50

Tg2 - Medicina 33 Att

14.00

Ore 14 Attualità

14.55

Un Natale molto bizzarro Film Commedia ('18)

16.20

N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv

17.00

Resta a casa e vinci

17.30

Tg 2 Attualità

18.00

Dichiarazioni di voto finale sul decreto legge immigrazione e sicurezza Attualità

19.40

N.C.I.S. Serie Tv

20.30

Tg2 - 20.30 Attualità

21.00

Tg2 Post Attualità

21.20

L'Alligatore Serie Tv

23.20

ReStart Attualità

RAI 3

Rai 3

6.00

RaiNews24 Attualità

7.00

TGR Buongiorno Italia

7.40

TGR - Buongiorno Regione Attualità

8.00

Agorà Attualità

10.00

Mi manda Raitre Att

11.00

Elisir Attualità

12.00

TG3 Attualità

12.25

TG3 - Fuori TG Attualità

12.45

Quante storie Attualità

13.15

Passato e Presente Doc

14.00

TG Regione Attualità

14.20

TG3 Attualità

14.50

TGR - Leonardo Attualità

15.05

TGR Piazza Affari Att

15.15

TG3 - L.I.S. Attualità

15.25

#Maestri Attualità

16.05

Aspettando Geo Att

17.00

Geo Documentari

19.00

TG3 Attualità

19.30

TG Regione Attualità

20.00

Blob Attualità

20.20

Che succ3de?

20.45

Un posto al sole Soap

21.20

Chi l'ha visto? Attualità

24.00

Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.45

Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità

7.05

Stasera Italia Attualità

8.00

Miami Vice Serie Tv

9.05

Major Crimes Serie Tv

10.10

Carabinieri Fiction

11.20

Ricette all'italiana Lifestyle

12.00

Tg4 Telegiornale Att

12.30

Ricette all'italiana Lifestyle

13.00

La signora in giallo Serie Tv

14.00

Lo sportello di Forum Attualità

15.30

Hamburg distretto 21 Serie Tv

16.45

Il caso Drabble Film Thriller ('74)

19.00

Tg4 Telegiornale Att

19.35

Tempesta d'amore Soap

20.30

Stasera Italia Attualità

21.20

Stasera Italia Speciale Attualità

24.00

Confessione reporter Attualità

1.10

La banda del trucido Film Poliziesco ('77)

CANALE 5

6.00

Prima pagina Tg5 Att

8.00

Tg5 - Mattina Attualità

8.45

Mattino cinque Attualità

10.55

Tg5 - Mattina Attualità

11.00

Forum Attualità

13.00

Tg5 Attualità

13.40

Beautiful Soap

14.10

Una vita Telenovela

14.45

Uomini e donne

16.10

Amici di Maria

16.25

Pillola Gf Vip Lifestyle

16.40

Il Segreto (1ª Tv) Telenovela

17.10

Pomeriggio cinque Attualità

18.45

Caduta libera Spettacolo

19.55

Tg5 Prima Pagina Attualità

20.00

Tg5 Attualità

20.40

Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

21.20

Il silenzio dell'acqua (1ª Tv) Fiction

23.35

Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)

ITALIA 1

7.00

Spank tenero rubacuori

7.30

Una per tutte, tutte per una

8.00

Anna dai capelli rossi

8.30

Una mamma per amica Serie Tv

11.15

The Mentalist Serie Tv

12.10

Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att

12.25

Studio Aperto Attualità

13.00

Grande Fratello Vip

13.20

Sport Mediaset Attualità

14.05

I Simpson

15.25

The Big Bang Theory Serie Tv

15.50

Young Sheldon Serie Tv

16.40

The Middle Serie Tv

17.35

Friends Serie Tv

18.05

Grande Fratello Vip

18.20

Studio Aperto Attualità

19.00

Amici - daytime

19.30

C.S.I. New York Serie Tv

20.25

CSI Serie Tv

21.20

X-Men le origini - Wolverine Film Fantascienza ('09)

23.30

Pressing Champions League Calcio

LA 7

6.00

Meteo - Oroscopo Attualità

7.00

Omnibus news Attualità

7.30

Tg La7 Attualità

7.55

Meteo - Oroscopo Attualità

8.00

Omnibus - Dibattito Attualità

9.40

Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.

11.00

L'aria che tira Attualità

13.30

Tg La7 Attualità

14.15

Tagadà Attualità

17.00

Senti chi mangia Lifestyle

18.10

The Good Wife Serie Tv

20.00

Tg La7 Attualità

20.35

Otto e mezzo Attualità

21.15

Atlantide - Storie di uomini di mondi Documentari

1.00

Tg La7 Attualità

2.00

Otto e mezzo Attualità

TV8

15.45

Babbo Natale cercai Film Commedia ('17)

17.25

Vite da copertina (1ª Tv) Documentari

18.20

Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

19.25

Cuochi d'Italia Lifestyle

20.25

Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo

21.30

The Jackal Replay

21.35

X Factor Spettacolo

0.05

Piacere Maisano (1ª Tv) Attualità

NOVE

NOVE

15.30

Chi diavolo ho sposato?

16.00

Delitti sotto l'albero Doc

18.00

Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari

19.00

Little Big Italy Lifestyle

20.30

Deal With It - Stai al gioco Spettacolo

21.25

Accordi & disaccordi (live) Attualità

23.00

Fake - La fabbrica delle notizie (1ª Tv) Attualità

RAI 4

21 Rai 4

14.40

Ghost Whisperer Serie Tv

16.15

Scorpion Serie Tv

17.45

Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv

19.25

Seal Team Serie Tv

20.55

Top Gun: Maverick Serie Tv

21.20

Vikings Via Serie Tv

22.10

Vikings Via Serie Tv

22.55

Lost Viking Army Doc

23.50

Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)

IRIS

22

10.30

The Danish Girl Film Drammatico ('15)

12.55

Assassinio Al Terzo Piano Film Thriller ('67)

15.05

Panico nello stadio Film Thriller ('76)

17.25

L'ultimo fuorilegge Film Western ('52)

19.15

A-Team Serie Tv

20.05

Walker Texas Ranger Serie Tv

21.00

Match Point Film Drammatico ('05)

22.50

Scuola Di Cult Attualità

RAI 5

23 Rai 5

15.50

Teatro - Antigone

17.10

Petruska Sicut Cervus - Pt8

18.10

Piano Pianissimo Doc

18.25

Alain Delon, Il lato oscuro di una star Documentari

19.20

Rai News - Giorno Att

19.25

Roger Vadim - L'uomo delle stelle Documentari

20.20

Civilisations, l'arte nel tempo

21.15

Opera - Gli Stivali

23.50

Il Must Schwing! The Blue Note Story Documentari

RAI MOVIE

24 Rai

14.10

London Boulevard Film Giallo ('10)

16.00

Capitan Apache Film Western ('71)

17.45

Sette ore di fuoco Film Western ('65)

19.25

Come perdere una moglie... e trovare un'amante... Film Erotico ('78)

21.10

Euforia Film Drammatico ('18)

23.15

Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM

25 Rai

15.25

Shakespeare & Hathaway Serie Tv

17.15

Nero Wolfe Serie Tv

19.05

Che Dio ci aiuti Fiction

21.20

Maiorca Crime Serie Tv

22.10

Maiorca Crime Serie Tv

23.00

Una famiglia per caso Film Drammatico ('03)

0.55

Un caso di coscienza Serie Tv

2.30

L'Indizio Serie Tv

3.30

Shakespeare & Hathaway Serie Tv

5.00

Vento di Ponente Serie Tv

CIELO

26

16.05

Fratelli in affari

17.05

Tiny House Nation - Piccole case da sogno

18.00

Piccole case per vivere in grande Spettacolo

18.20

Love It or List It - Prendere o lasciare UK

19.20

Affari al buio Doc

20.20

Affari di famiglia

21.15

Tempesta polare Film Azione ('09)

23.00

Tranquille donne di campagna Film Drammatico ('80)

PARAMOUNT

27

14.00

Amore, affari e Babbo Natale Film Commedia ('11)

16.10

Una telecamera per due Film Commedia ('16)

17.45

La casa nella prateria Serie Tv

19.45

Strega per amore Serie Tv

20.15

Strega per Amore Situation Comedy

21.10

A casa con i suoi Film Commedia ('06)

23.00

We Are Marshall Film Drammatico ('06)

TV2000

28

16.00

La piccola cenerentola Telenovela

17.30

Il diario di Papa Francesco Attualità

18.00

Rosario da Lourdes At

18.30

TG 2000 Attualità

19.00

Santa Messa Attualità

19.30

Le parole della Fede Att

20.00

Rosario da Lourdes Att

20.30

TG 2000 Attualità

21.00

Italia in preghiera - Rosario Attualità

21.50

Benedetta Economia Att

23.10

Soul Attualità

LA7 D

29

14.40

Grey's Anatomy Serie Tv

16.25

Private Practice Serie Tv

18.15

Tg La7 Attualità

18.20

Katakò Documentari

18.50

Ricetta sprint Lifestyle

19.20

I menù di Benedetta Lifestyle

20.25

Senti chi mangia Lifestyle

21.30

The Good Wife Telefilm

22.20

The Good Wife Serie Tv

0.50

The Good Wife Telefilm

1.40

La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5

30

14.15

Amici - daytime Spettacolo

14.45

Grande Fratello Vip Spettacolo

15.10

Dr. House - Medical division Serie Tv

17.50

Lettera di Natale Film Commedia ('15)

19.40

Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv

19.50

Uomini e donne Spettacolo

21.10

The Royal Saga - Donne Windsor (1ª Tv) Attualità

REAL TIME

31

10.40

Ma come ti vesti?! Spettacolo

12.40

Cortesie per gli ospiti Lifestyle

15.40

Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle

18.20

Cortesie per gli ospiti Lifestyle

20.25

Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show

21.25

Seconda vita (1ª Tv) Talk show

21.55

Seconda vita (1ª Tv) Talk show

GIALLO

38

10.40

Elementary Serie Tv

12.40

L'ispettore Barnaby Serie Tv

14.40

Elementary Serie Tv

16.50

Profiling Serie Tv

19.10

Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

21.10

Elementary Serie Tv

22.10

Elementary Serie Tv

23.10

Balthazar Serie Tv

1.30

Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

4.10

Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME

39

14.45

The Mysteries of Laura Serie Tv

15.35

Bones Serie Tv

17.25

The Closer Serie Tv

19.25

Colombo Serie Tv

21.10

Delitto In Costa Azzurra Film Drammatico ('16)

22.50

Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

1.55

Bones Serie Tv

3.15

Hannibal Serie Tv

4.35

Tgcom24 Attualità

4.40

Hannibal Serie Tv

DMAX

52

14.05

A caccia di tesori Lifestyle

16.00

Lupi di mare Documentari

17.50

Life Below Zero Documentari

18.45

Life Below Zero (1ª Tv) Documentari

19.40

Nudi e crudi XL Lifestyle

21.25

Una famiglia fuori dal mondo Documentari

22.20

Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS

21.20

La programmazione regionale propone il numero di novembre di "LYNX Magazine", "Il sottile velo azzurro 2" di M. Virgilio e I. Pecile, e "Battista Colussi" di S. Giacomuzzi.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18

Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Obiettivo Fvg: Vita con

RADIO 1

RADIO 1		DEEJAY	
20.30	Jack Folla, un dj nel braccio della morte	13.00	Ciao Belli
20.53	Ascolta si fa sera	14.00	Summer Camp
21.00	Champions League: Inter - Shakhtar Donetsk	17.00	Pinocchio
		19.00	Buonasera DeeJay
		20.30	Say Waaad?
		22.00	Dee Notte
RADIO 2		CAPITAL	
14.00	La Versione delle Due	14.00	Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
16.00	Numeri Uni	17.00	Tq Zero
18.00	Caterpillar	20.00	Vibe con Massimo Oldani
20.00	Decanter	22.00	Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00	Back2Back		
22.35	Soggetti Smarriti		
RADIO 3		M20	
19.00	Hollywood Party	14.00	Ilario
19.50	Tre soldi	17.00	Albertino Everyday
20.05	Radio3 Suite - Panorama	19.00	Andrea Mattei
20.30	Il Cartellone: Filarmonica della Scala	22.00	DeeJay Time in the Mix
22.30	La Stanza della Musica	23.00	One Two One Two Selecta

SKY CINEMA

SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 Monuments Men Film <i>Sky Cinema Action</i>	18.25 X Factor Daily
21.00 Brave ragazze Film <i>Sky Cinema Comedy</i>	18.55 MasterChef Australia
21.00 Tramonto Film <i>Sky Cinema Drama</i>	19.05 Alessandro Borghese Kitchen Duel Show
21.00 Casper Film <i>Sky Cinema Family</i>	19.30 X Factor Daily Show
21.00 La memoria del cuore Film <i>Sky Cin Romance</i>	20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel
	21.15 X Factor 2020 - The Road to Live 7 Show
	22.45 X Factor 2020 - The Road to Live 7 Show
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Jarhead Film <i>Cinema 1</i>	15.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Vittoria e Abdul Film <i>Cinema 2</i>	18.15 The Vampire Diaries
21.15 I Peggiori Film <i>Cinema 3</i>	17.00 iZombie Serie Tv
23.00 Loro Chi? Film <i>Cinema 3</i>	17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
23.15 Gosford Park Film <i>Cinema 2</i>	18.45 Supernatural Serie Tv
23.25 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film <i>Cinema 1</i>	19.30 The Vampire Diaries
	20.20 iZombie Serie Tv
	21.15 Containment Serie Tv
	22.00 Containment Serie Tv

SKY ATLANTIC

SKY ATLANTIC

14.50	Romulus: il finale secondo i protagonisti
15.10	Penny Dreadful Serie Tv
17.05	His Dark Materials 2 - Speciale Attualità
17.25	Deadwood Serie Tv
19.25	Yellowstone Serie Tv
20.20	Riviera Serie Tv
21.15	Riviera (1ª Tv) Telefilm
22.05	Riviera (1ª Tv) Telefilm

PREMIUM CRIME

14.45	Lethal Weapon Serie Tv
15.30	Hannibal Serie Tv
16.20	The Closer Serie Tv
17.10	Hyde & Seek Serie Tv
17.55	Lethal Weapon Serie Tv
18.45	Hannibal Serie Tv
19.35	The Closer Serie Tv
20.20	Hyde & Seek Serie Tv
21.15	Imposters Serie Tv
22.05	Imposters Serie Tv

LEQUATTRO

TELEQUATTRO

07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chi
16.50 Salus tv
17.10 Il notiziario - meridiano - R
2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - 2020
21.00 Macete Live - 2020
23.00 Il notiziario - 2020
23.30 Il notiziario - edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - 2020
01.30 Il notiziario - edizione straordinaria
02.00 Trieste in diretta - 2020

CAPODISTRIA

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 TV Transfrontaliera TG R
F.V.G.
14.20 La macroregione
adriatico-ionica
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Videomotori
16.10 A tambur battente
17.10 Oramusica
17.25 Amare, fare, abitare
18.00 Programma in lingua
slovena
Alpe-Donava-Jadran
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi il edizione
19.25 TG Sport
19.30 Jacky, l'orso del monte
Talic
20.00 Slovenia magazine
20.30 Folkfest 2019
21.00 Tuttoggi il edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica classica
22.00 Shaker
22.45 Artversione magazine
23.20 Quarta di copertina
23.50 Tuttoggi il edizione /r/
00.05 TV Transfrontaliera TG R
FVG tv in lingua slovena
00.30 Infocanale

7.18 Gr FVG al termine Onda

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Obiettivo Friuli: Vita condominiale alla prova dell'emergenza Covid; **12.30** Gr FVG **13.29** Giovani@comunicazione **14.15** Rock Revolution: Simone Piva, Julia Gregorj; **18.30** Gr FVG

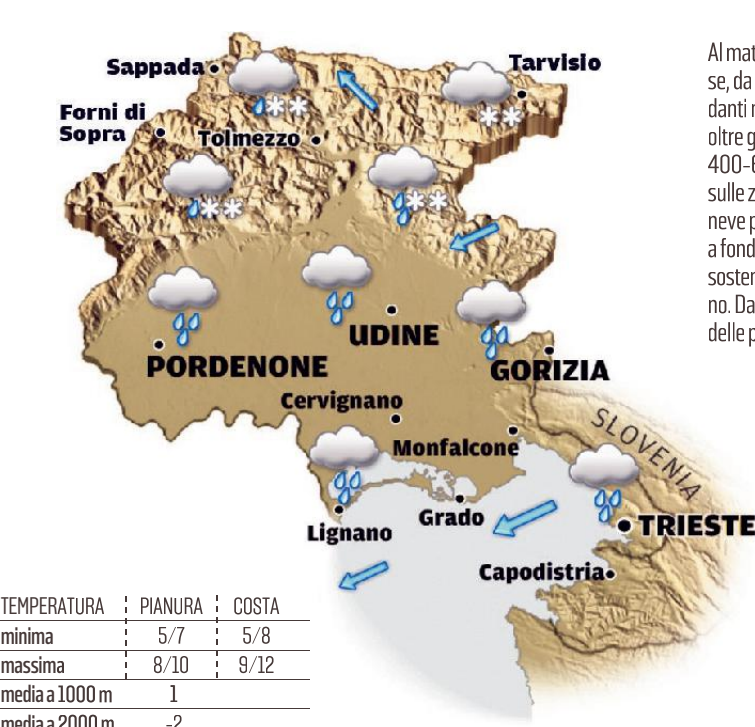
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 GR FVG; **16.00** Sconfina-
 menti: Il resoconto dell'incontro
 a Zagabria tra il ministro Di Maio
 e i vertici dell'Unione Italiana
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale
 orario e saluto dal vivo; **7: GR** del
 mattino; Buongiorno; **7.30:**
 Fiaba del mattino; Calendariet-
 to; **8:** Notiziario e cronaca regio-
 nale; **8.10:** Primo turno; **10:**
 Notiziario; **10.10:** Incontri; **11:**
 Studio D; **12.59:** Segnale orario;
13: GR ore 13; **13.25:** Musica
 locale; **14:** Notiziario e cronaca
 regionale; **14.10:** L'arte della
 chimica; **15:** #Bumerang; **17:**
 Notiziario e cronaca regionale;
17.30: Libro aperto: Drago Jan-
 cnar: In Ljubenzl toni - 26 p;
18: Music magazine; **18.59:**
 Segnale orario; **19:** GR della
 sera; Musica leggera slovena;
19.35: Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	5/8
massima	8/10	9/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

Al mattino ancora precipitazioni diffuse, da abbondanti a intense. Abbondanti nevicate sulla zona montana oltre gli 800 m sulle Prealpi, 400-600 m sulla fascia alpina e sulle zone prealpine più interne. La neve potrà arrivare comunque anche a fondovalle. Soffierà ancora Bora sostenuta sulla costa, specie al mattino. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: maltempo tra Lombardia e Triveneto con piogge abbondanti e nevicate dai 600-900m. Migliora in serata.
Centro: instabile con piogge e rovesci intermittenti, localmente anche temporaleschi sul Tirreno, meglio altrove.
Sud: maltempo sul basso Tirreno con piogge e temporali; schiarite altrove.
DOMANI
Nord: schiarite sulle Alpi con sporadiche nevicate; nuvoloso in pianura con fenomeni su Liguria, basso Veneto e Friuli.
Centro: instabilità su Sardegna e tirreniche con piogge e rovesci intermittenti, meglio sull'Adriatico.
Sud: ancora instabile su Sicilia e regioni peninsulari tirreniche con piogge e rovesci intermittenti, meglio altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,0	13,2	66%	68 km/h	Pordenone	3,6	7,0	88%	n.p. km/h
Monfalcone	6,1	9,1	82%	65 km/h	Tarvisio	-1,0	0,0	n.p. %	20 km/h
Gorizia	2,7	7,0	88%	42 km/h	Lignano	6,5	8,0	89%	60 km/h
Udine	1,9	7,8	91%	36 km/h	Gemona	2,2	5,4	88%	40 km/h
Grado	7,1	9,7	85%	56 km/h	Piancavallo	-3,7	-1,6	100%	n.p. km/h
Cervignano	2,9	6,9	94%	30 km/h	Forni di Sopra	-0,5	0,2	100%	n.p. km/h

IL MARE				
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA	
Trieste	mosso	13,3	0,70 m	
Monfalcone	mosso	12,9	0,70 m	
Grado	mosso	13,9	0,70 m	
Lignano	mosso	13,6	0,70 m	

IL CRUCIVERBA

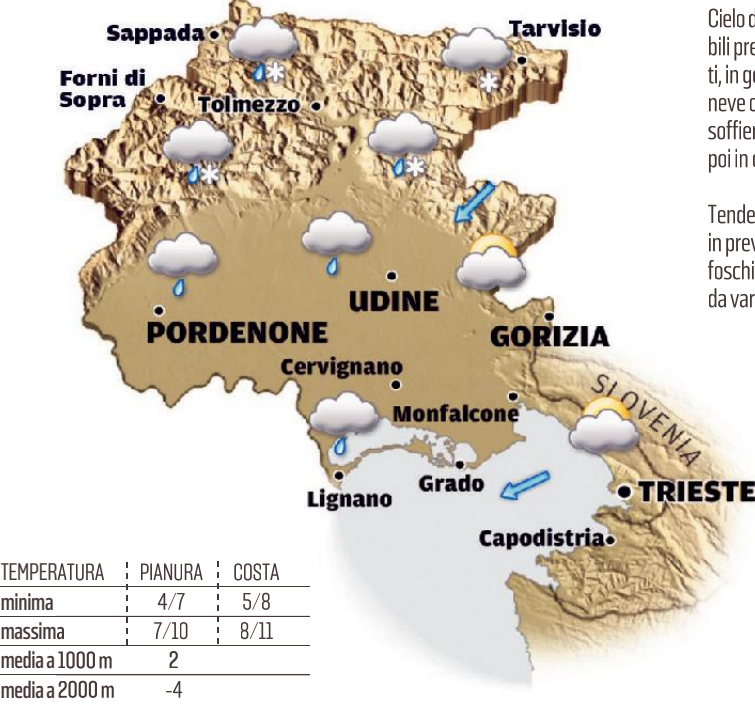
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13					14		
15		16		17			18			
19			20				21			
		22		23		24				25
27						28		29		
30				31		32		33		
34			35			36		37		
			38				39			
40										

ORIZZONTALI: **1** Può navigare a quota periscopica - **10** Un verso della metrica greca - **11** Un po' assonnato - **13** Una spaziosa antica-mera - **14** Parolina che istilla il dubbio - **15** Una sigla da Cd - **17** Si innamorò di Narciso - **18** I pezzi per il fai-da-te - **19** FERMAGLIO per fogli - **21** Calda fibra naturale - **22** Circoscrivere uno spazio - **25** Un piatto tipico siciliano - **27** Un territorio delimitato - **28** Un armo del canottaggio - **30** Un'infossatura del polmone - **31** Tre volte per Tito Livio - **33** Distese di dune del Sahara - **34** Chiudono il fagotto - **35** Albero marocchino da cui si ricava un olio - **37** Il Gore premio Nobel - **38** Un nostro antico antenato - **40** Conciliante, remissivo.

VERTICALI: **1** La discesa dalla nave - **2** Il Selleck attore (iniz.) - **3** Rosa giallastra - **4** Offese che disonorano - **5** Espediente complicato ma efficace - **6** Fu scomunicato nel 321 - **7** Ha rive vicinissime - **8** Il soggetto dell'egoista - **9** Si fa all'acqua pazza - **12** Una nota - **14** Toccandole, esplodono - **16** La città della Madonna - **18** Arte marziale - **20** Si carica col trinciato - **21** Fianco - **23** Medio Oriente - **24** Doppie nella crostata - **25** Un filtro in cucina - **26** Prima di cadere si seccano - **27** Silenziosa - **29** Preposizione semplice - **31** Aletta di compensazione di velivoli - **32** Impresa aviatoria - **35** Lo maschera l'esca - **36** Sigla... da saggi - **38** In poco - **39** Centro di Vienna.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	7/10	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

Cielo da nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni sparse intermittenti, in genere deboli o moderate, con neve oltre i 600 m circa. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, poi in calo.

Tendenza per venerdì: venerdì cielo in prevalenza nuvoloso, possibili foschie notturne in pianura. Sabato da variabile a nuvoloso.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 dicembre 2020 è stata di 23.378 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): **GEDI News Network S.p.A.** - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): **Enrico Grazioli**

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Fase molto positiva, valorizzatela con intelligenza, potreste impostare alcune nuove iniziative. Organizzatevi però in modo che gli impegni non siano troppo gravosi.

TORO
21/4 - 20/5

Sarà una giornata ricca di idee, di belle sorprese e di soddisfazioni economiche. Avrete fasci e buona forma fisica ma non trascurate il riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

CANCRO
22/6 - 22/7

Riuscirete a mostrarvi dal vostro lato migliore, sempre che moderiate le discussioni che forse potranno essere all'ordine del giorno anche nella vita sentimentale.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata abbastanza importante e fruttuosa. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature e le discussioni con il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

In un momento di riflessione troverete la soluzione tanto cercata di un problema che da tempo vi da' qualche preoccupazione. Il vostro umore salirà alle stelle.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un minimo di curiosità è quasi d'obbligo, ma non è davvero il caso di prendere in considerazione i commenti degli invidiosi. Sapete bene che molti parlano per il gusto di parlare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siete soggetti ad influssi molto misti e dovete cercare di disporre di una buona concentrazione. La situazione sentimentale sta migliorando. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nuovi contatti e amicizie importanti vi offriranno l'opportunità di vivere nuove esperienze. In amore mettete da parte l'incertezza e decidetevi.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete più orientati verso i problemi di natura affettiva che non su quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti di cui occuparsi.

PRIVAT*A*SSISTENZA®

***LA CASA È IL LUOGO PIÙ SICURO
DOVE ASSISTERE I TUOI CARI***



***AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE
OPERATIVI H24 ANCHE IN EMERGENZA CORONAVIRUS***



Tel. 040 2415937



TRIESTE Piazza dell'Ospitale, 2
DI FRONTE ALL'ENTRATA DELL'OSPEDALE MAGGIORE

www.privatassistenza.it